

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 13 gennaio 2026

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Commissioni Riunite (I e V) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 13 gennaio 2026. – Presidenza del presidente della I Commissione [Nazario PAGANO](#). – Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano.

La seduta comincia alle 14.

**DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.
C. 2753 Governo.
(Esame e rinvio).**

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

[Nazario PAGANO](#), presidente, avverte che le Commissioni avviano l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2753, di conversione in legge del decreto-legge n. 200 del 2025, recante «Disposizioni urgenti in materia di termini normativi».

Ricorda che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il Regolamento.

[Simona BORDONALI](#) (LEGA), relatrice per la I Commissione, anche a nome degli altri relatori, illustra il provvedimento facendo in primo luogo presente che il decreto-legge si compone di 17 articoli. L'articolo 1, rubricato «Proroga di termini in materie di interesse della Presidenza del Consiglio dei ministri», si occupa, al comma 1, di prorogare al 31 dicembre 2026 il termine per l'attività istruttoria connessa alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei relativi costi e fabbisogni *standard* svolta dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, garantendo così la continuità delle attività amministrative già avviate dalla segreteria tecnica della Cabina di regia per la determinazione dei LEP, in attesa che il legislatore si adegui ai principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale n. 192 del 2024. Il comma 2 proroga il termine di scadenza dell'incarico del sub-commissario per la realizzazione degli interventi nelle aree di rilevante interesse nazionale situate nell'isola della Maddalena. Il comma 3 dispone ulteriori proroghe alla normativa vigente riguardante il nuovo complesso ospedaliero della città di Siracusa. In particolare: viene differito ulteriormente (dal 31 dicembre 2025) al 31 dicembre 2026, il termine per la realizzazione di tale struttura ospedaliera; viene contestualmente estesa (dal 31 dicembre 2025) al 31 dicembre 2026 la durata dell'incarico del Commissario straordinario nominato allo scopo della realizzazione del complesso ospedaliero. Il comma 4 quantifica in 100.000 euro per l'anno 2026 gli oneri di cui al comma 3, stabilendo la relativa copertura a valere sul Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili

che si manifestano nel corso della gestione. Il comma 5 reca la proroga di termini relativi alla gestione commissariale dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, dispone in merito al personale della struttura di supporto e provvede alla copertura finanziaria dei relativi oneri. Il comma 6 modifica i termini di due normative transitorie, relative alla prescrizione temporale delle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria inerenti ai dipendenti pubblici (lettera a)) e ai soggetti titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa con pubbliche amministrazioni (lettera b)). Il comma 7 prevede, in coordinamento con le novelle di cui al comma 6, un differimento dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026 del termine finale di applicazione della norma transitoria che, per i casi di mancato versamento delle suddette contribuzioni da parte delle pubbliche amministrazioni, esclude l'applicazione delle sanzioni civili e degli interessi di mora. Il comma 8 proroga all'anno 2026 gli obblighi di trasmissione all'ENEA e al Portale nazionale delle classificazioni sismiche delle spese in previsione per gli interventi edilizi agevolabili con il *Superbonus*. Il comma 9 proroga dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026 la misura del contributo di autonoma sistemazione prevista dall'articolo 9-sexies del decreto-legge n. 76 del 2024 in favore dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa, continui a essere sgomberata per inagibilità in esecuzione di provvedimenti adottati dalle competenti autorità in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2024, e aggiorna conseguentemente i relativi oneri finanziari per l'anno 2026. Il comma 10 proroga fino al 31 dicembre 2026 l'applicazione del regime abbreviato per la risoluzione delle controversie circa l'ammissione ai campionati professionistici. Il comma 11 chiarisce che la misura ridotta del contributo annuale per l'iscrizione facoltativa al Servizio sanitario nazionale (SSN) da parte dei ministri di culto stranieri (cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea o apolidi) titolari di permesso di soggiorno per motivi religiosi si applica in via permanente. Ricorda che la norma già vigente (oggetto della presente novella), benché formulata in termini di misura permanente, faceva riferimento alla circostanza dell'eccezionale afflusso di pellegrini e turisti previsto per le celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica del 2025; tale riferimento viene soppresso dalla novella. I commi da 12 a 14 modificano la disciplina del Commissario straordinario per il risanamento della baraccopoli della città di Messina e del relativo sub-commissario. In particolare, il comma 12 proroga dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026 la durata dell'incarico del Commissario straordinario; il comma 13, lettera a), proroga dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026 la durata dell'incarico del sub-commissario; il comma 13, lettera b), stabilisce che, entro il 31 marzo 2026, il Commissario trasmette alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato una relazione sullo stato di attuazione degli interventi con relativo cronoprogramma procedurale e finanziario di realizzazione, ai fini della verifica degli impatti sui saldi di finanza pubblica; il comma 14 reca la clausola di copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 12 e 13, lettera a). Il comma 15 dispone la proroga degli incarichi individuali e dei contratti di lavoro a tempo determinato conferiti o autorizzati a seguito degli eventi meteorologici che hanno colpito la regione Marche negli anni 2022 e 2024 e provvede alla copertura finanziaria dei relativi oneri. Il comma 16 stabilisce che, in conseguenza della cessazione, alla data del 31 dicembre 2025, dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia, si provvede mediante una o più ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile da adottare, entro il 31 gennaio 2026, ai sensi dell'articolo 26 del codice della protezione civile, al fine di consentire l'approvazione dei progetti esecutivi e

il completamento delle attività e delle funzioni ancora in corso di definizione già avviate dal Commissario delegato. I commi da 17 a 19 prorogano il termine di durata della struttura di supporto per la realizzazione del piano di vulnerabilità delle zone interessate dal bradisismo, prevedendo le necessarie coperture finanziarie.

Passando all'articolo 2, fa presente che il comma 1 – novellando l'articolo 15-sexies del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187 – proroga al 31 marzo 2026 la possibilità di modificare il regolamento di organizzazione del Ministero dell'interno con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Si specifica che la proroga è prevista esclusivamente al fine di completare la fase attuativa già in corso. Il comma 2 proroga fino al 31 dicembre 2026 il divieto – disposto dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 – per il personale di qualifica dirigenziale e non dirigenziale, appartenente ai ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno, Area e Comparto Funzioni centrali, d'essere comandato, distaccato o assegnato presso altre pubbliche amministrazioni. Il comma 3 prevede che, in deroga alla disciplina generale in materia, i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale dipendente della Croce Rossa Italiana impiegato presso il punto di crisi di Lampedusa possano essere prorogati fino al 31 dicembre 2026. Il comma 4 modifica l'articolo 5-bis del cosiddetto «decreto Cutro» (decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 2023, n. 50), che ha introdotto alcune misure per il potenziamento tecnico-logistico del sistema di prima accoglienza e dei controlli di frontiera. Nello specifico, viene prorogata dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026 la facoltà di derogare alle disposizioni di legge – ad eccezione di quelle penali, antimafia e dell'Unione europea – per la realizzazione di nuovi punti di crisi (cosiddetto *hotspot*) e centri governativi di prima accoglienza dei migranti. Il comma 5 proroga fino al 31 dicembre 2026 la validità della graduatoria relativa alla procedura speciale di reclutamento nella qualifica di vigile del fuoco, riservata al personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, approvata con decreto ministeriale n. 310 dell'11 giugno 2019. Come evidenziato dalla relazione illustrativa del disegno di legge di conversione in esame, tale misura si rende necessaria per assicurare l'integrale copertura delle facoltà assunzionali autorizzate per l'anno 2026. Il comma 6 proroga, limitatamente alle forze di polizia (comprehensive, oltre che della Polizia di Stato, anche dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della Guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato) il termine per l'esercizio delle facoltà assunzionali previsto dalla normativa vigente.

Quanto all'articolo 3, segnala che esso interviene in materia di rappresentatività delle federazioni sindacali della Polizia di Stato. In particolare, il comma 1 – intervenendo sul decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, di recepimento di accordo sindacale – fa valere anche per gli anni dal 2024 al 2026 la previsione vigente relativa agli anni 2022 e 2023, secondo cui – in via transitoria – la misurazione della consistenza associativa delle federazioni sindacali della Polizia di Stato è effettuata sommando le deleghe conferite a ciascuna delle organizzazioni sindacali federate. Al comma 2 si ribadisce espressamente l'applicazione di tale modalità di misurazione anche ai fini dell'accertamento della rappresentatività al 31 dicembre 2024. Si intende, tale previsione, a fini della stipulazione dell'accordo sindacale per il triennio 2025-2027.

Rileva, poi, che l'articolo 4 proroga diversi termini in materie di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. In particolare, i commi da 1 a 5 posticipano al 1°

gennaio 2027 l'entrata in vigore dei seguenti testi unici in materia tributaria, approvati in attuazione dell'articolo 21 della legge 9 agosto 2023, n. 111, recante «Delega al Governo per la riforma fiscale»: testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali; testo unico dei tributi erariali minori; testo unico della giustizia tributaria; testo unico in materia di versamenti e di riscossione; testo unico delle disposizioni legislative in materia di registro e di altri tributi indiretti. Tali proroghe vengono disposte, secondo quanto indicato nella relazione illustrativa, per assicurare l'organicità e la completezza del quadro normativo di riferimento, considerato che è in fase di avanzata realizzazione la procedura di adozione dei decreti correttivi e integrativi dei decreti di attuazione della riforma fiscale. Per altro verso, il comma 6 proroga nuovamente – al 31 dicembre 2026 – la disciplina transitoria che prevede, ai sensi dell'articolo 16-sexies del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, la disapplicazione della riduzione dei canoni di locazione per i contratti di locazione passiva stipulati dalle amministrazioni pubbliche centrali, dalle Autorità indipendenti e dagli enti nazionali di previdenza e assistenza. Il comma 7 stabilisce che le disposizioni di contenimento della spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti, previste dalla legislazione vigente, non si applichino alla società per azioni – operante nel mercato dei crediti deteriorati – AMCO S.p.A. (*Asset Management Company*) fino al 30 settembre 2026 – oltre che per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025, come già prevedeva la norma finora vigente – a condizione che la medesima società osservi mensilmente l'obbligo di comunicazione dei dati e delle informazioni rilevanti in materia di finanza pubblica. In caso di inadempimento di tale obbligo, si dispone che cessino gli effetti della suddetta proroga. Il comma 8 proroga nuovamente, al 31 dicembre 2026, il termine entro il quale gli enti territoriali possono presentare, ai sensi dell'articolo 15-bis, comma 1, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, richiesta motivata all'Agenzia del demanio ai fini del trasferimento in loro favore, a titolo gratuito, della proprietà di talune categorie di beni immobili, in gestione all'Agenzia medesima. Il comma 9 dispone, in relazione alla formazione delle aliquote di avanzamento al grado di colonnello del Corpo della Guardia di finanza, la proroga al 2027 della possibilità di rideterminare, con provvedimento del Comandante generale del citato Corpo, «le promozioni complessive al grado di colonnello del ruolo normale – comparto ordinario, di cui alla colonna 7 della tabella n. 1 allegata al decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 69». Il comma 10 proroga di un anno – differendola al 31 dicembre 2026 – l'efficacia delle disposizioni che disciplinano importi e quantitativi degli strumenti di acquisto e di negoziazione dei servizi di connettività del Sistema pubblico di connettività (SPC), realizzati da Consip S.p.A. e dai soggetti aggregatori. Il comma 11 estende l'applicabilità delle norme sullo svolgimento delle assemblee ordinarie di società ed enti, disposte dall'articolo 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, alle assemblee sociali tenute entro il 30 settembre 2026. Il comma 12 è infine volto a consentire ai soggetti che alla data del 1° gennaio 2020 erano già iscritti nell'albo dei privati abilitati all'accertamento e alla riscossione delle entrate locali, di adeguare il proprio capitale sociale alle condizioni e alle misure richieste dall'articolo 1, comma 808, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), entro il 30 aprile 2026, anziché entro il 31 dicembre 2025, come previsto dalla normativa previgente.

L'articolo 5 reca proroghe di termini in materie di competenza del Ministero della salute e, in tale ambito, il comma 1 proroga di dodici mesi, fino al 19 settembre 2026, il termine per l'adozione del decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per le disabilità, volto a definire le modalità per l'attuazione delle disposizioni dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 29 del 2024 relative all'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari delle persone anziane di cui

al comma 2 del medesimo articolo 27 e alla correlata valutazione multidimensionale unificata. Conseguentemente, si posticipa di un anno, al 1° gennaio 2027, l'avvio in alcuni territori della sperimentazione della valutazione multidimensionale unificata, da realizzare secondo le modalità stabilite da un decreto ministeriale da adottare entro il 30 novembre 2026, anziché entro il 30 novembre 2025. Si stabilisce, quindi, che la nuova disciplina trovi applicazione nei territori non interessati dalla sperimentazione a partire dal 1° gennaio 2028, anziché dal 1° gennaio 2027. Il comma 2 proroga di un anno, al 31 dicembre 2026, l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 33, comma 2-*bis*, del decreto legislativo n. 136 del 2022, recante disposizioni in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, ai sensi delle quali, nelle more della piena operatività della figura del veterinario aziendale di cui all'articolo 11 del medesimo decreto legislativo, possono continuare a operare i veterinari incaricati. Il comma 3, lettera a), estende di un anno, fino al 31 dicembre 2026, la sospensione dell'entrata in vigore delle disposizioni del regolamento recante la disciplina per l'attività di raccolta di sangue e di emocomponenti da parte di laureati in medicina e chirurgia abilitati, di cui al decreto del Ministro della salute 30 agosto 2023, n. 156. La successiva lettera b) proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2026, la limitazione ai soli casi di colpa grave della responsabilità penale per omicidio colposo e lesioni personali colpose degli esercenti una professione sanitaria che operano in situazioni di grave carenza di personale. Il comma 4 proroga di un anno, al 31 dicembre 2026, l'applicazione delle disposizioni che consentono, nei concorsi per il profilo professionale di dirigente chimico, di considerare quale requisito di accesso, in alternativa alla specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, l'aver maturato, nei sei mesi precedenti alla scadenza del bando, almeno tre anni di servizio, anche non continuativo, mediante contratti a tempo determinato o indeterminato, con esercizio di funzioni proprie della professione sanitaria di chimico presso le agenzie per la protezione dell'ambiente o presso le strutture del Servizio sanitario nazionale. Il comma 5 estende di un anno, fino al 31 dicembre 2026, l'applicazione delle disposizioni che innalzano da sessantacinque a sessantotto anni il limite anagrafico per l'accesso all'elenco nazionale degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, nonché per l'accesso agli elenchi regionali dei direttori sanitari, amministrativi e, ove previsti, socio-sanitari, prevedendo che fino al termine di validità degli elenchi pubblicati non si applichino i limiti anagrafici previsti dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, che dispone che il direttore sanitario e il direttore amministrativo, all'atto del conferimento dell'incarico, non debbano aver compiuto il sessantacinquesimo anno di età. Il comma 6, lettera a), estende, fino al 31 dicembre 2026, l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, che consentono la partecipazione ai concorsi per l'accesso alla dirigenza medica del Servizio sanitario nazionale nella disciplina di medicina d'emergenza-urgenza, al personale medico che, ancorché non in possesso di alcun diploma di specializzazione, abbia maturato, presso i servizi di emergenza-urgenza del medesimo Servizio sanitario, almeno tre anni di servizio, anche non continuativo, con contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di convenzione o altre forme di lavoro flessibile, ovvero abbia svolto un documentato numero di ore di attività, equivalente ad almeno tre anni di servizio del personale medico del Servizio sanitario nazionale a tempo pieno, anche non continuative, presso i predetti servizi. Conseguentemente, si prevede che tali requisiti di servizio, che secondo la disciplina previgente dovevano essere maturati nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2013 ed il 31 dicembre 2024, possano essere conseguiti fino al 31 dicembre 2025. La lettera b) proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2026,

l'applicazione delle disposizioni che consentono al personale dipendente e convenzionato, operante nei servizi di emergenza-urgenza delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale in possesso dei requisiti per il pensionamento anticipato, di richiedere la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo ridotto o parziale, in deroga ai contingenti previsti dalle disposizioni vigenti, fino al raggiungimento del limite di età previsto dall'ordinamento vigente, ferma restando la necessaria autorizzazione dei competenti enti del Servizio sanitario nazionale. Il comma 7 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2026, l'applicazione delle disposizioni ai sensi delle quali agli operatori delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, appartenenti al personale del comparto sanità, al di fuori dell'orario di servizio non si applicano le incompatibilità di cui all'articolo 4, comma 7, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, e all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che escludono la possibilità di svolgimento di altre attività lavorative da parte del personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale. Il comma 8 consente che anche nell'anno 2026 le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, in caso di impossibilità di utilizzare personale già in servizio e di ricorrere agli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore, procedano al reclutamento di medici specializzandi, iscritti all'ultimo e al penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione, anche ove non collocati nelle graduatorie di cui all'articolo 1, comma 547, della legge n. 145 del 2018, conferendo incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, di durata non superiore a sei mesi prorogabili, nonché conferiscano incarichi individuali a tempo determinato, previo avviso pubblico, al personale delle professioni sanitarie e agli operatori socio-sanitari con procedure semplificate e di incarichi a tempo determinato, con le medesime procedure semplificate, per la durata di sei mesi, anche ai medici specializzandi iscritti all'ultimo e al penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione, anche mediante proroga, non oltre il 31 dicembre 2026, compatibilmente con le esigenze della formazione, di incarichi già conferiti. Il comma 9 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2026, il termine di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, relativo alla possibilità per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale di procedere al conferimento, secondo quanto previsto dall'articolo 2-bis, comma 3, del decreto-legge n. 18 del 2020, di incarichi di lavoro autonomo ai laureati in medicina e chirurgia, abilitati e iscritti agli ordini professionali, anche se privi della specializzazione, nel rispetto della disciplina in materia di spesa di personale per gli enti del Servizio sanitario nazionale. Il comma 10 abroga due divieti in materia di procedure sugli animali a fini scientifici, finora mai applicati in virtù di termini dilatori, via via prorogati, della relativa decorrenza, riferiti allo svolgimento di procedure sugli animali per le ricerche sugli xenotrapianti nonché per le ricerche sulle sostanze d'abuso.

L'articolo 6 reca disposizioni in materia di proroghe di termini in materie di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito. In particolare, il comma 1 estende al triennio 2026-2028 la possibilità per il Ministero dell'istruzione e del merito di avvalersi del Centro di informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche per le attività connesse al riconoscimento dei titoli di abilitazione all'insegnamento ovvero di specializzazione sul sostegno conseguiti all'estero, sulla base di una convenzione triennale, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri. I commi 2 e 3 prorogano di un anno, al 31 dicembre 2026, il termine massimo per la cessazione dei contratti a tempo determinato, conferiti, ai sensi dell'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ai dirigenti tecnici del Ministero dell'istruzione e del merito, nelle more della conclusione del concorso per l'assunzione di 145 dirigenti tecnici di seconda fascia con funzioni ispettive, bandito con decreto direttoriale n. 2269

del 9 dicembre 2024 e ancora in corso di svolgimento. Il comma 4 estende anche all'anno scolastico 2026/2027 la possibilità per gli Uffici scolastici regionali di avvalersi di un contingente di 242 unità di collaboratori scolastici e di 721 assistenti amministrativi e tecnici collocati, presso i medesimi Uffici, in posizione di comando, prevedendo che le relative assegnazioni siano effettuate con decorrenza dal 1° settembre 2026. Il comma 5 proroga, per l'anno scolastico 2026/2027, l'applicazione della disciplina già prevista per l'anno scolastico 2025/2026 secondo la quale le assunzioni dei docenti di religione cattolica sono effettuate per un numero pari a quello dei posti banditi con il concorso ordinario e con la procedura straordinaria previsti dall'articolo 1-bis del decreto-legge n. 126 del 2019, tenendo conto delle assunzioni già autorizzate per l'anno scolastico 2024/2025, nel limite dei posti vacanti e disponibili. Il comma 6 estende di un anno, fino all'anno 2026, la non obbligatorietà del cofinanziamento regionale dei piani triennali delle Fondazioni ITS *Academy*, prevista in via straordinaria dall'articolo 14, comma 5-bis, della legge n. 99 del 2022.

L'articolo 7 reca disposizioni in materia di proroghe di termini in materie di competenza del Ministero dell'università e della ricerca. Il comma 1 proroga di sei mesi, fino al 30 giugno 2026, il mandato dei componenti del Consiglio universitario nazionale, nelle more del completamento del processo di revisione dell'organo. Il comma 2 proroga dal 10 marzo al 10 giugno 2026 il termine per la conclusione dei lavori riferiti al sesto quadrimestre istituito nell'ambito della tornata dell'abilitazione scientifica nazionale 2023-2025 del personale docente delle università in attuazione del PNRR.

L'articolo 8 reca disposizioni in materia di proroghe di termini in materie di competenza del Ministero della cultura. Il comma 1, al fine di agevolare la gestione contabile delle risorse erogate in favore degli istituti e luoghi della cultura afferenti alle diciassette Direzioni regionali museali divenute, a seguito della riforma organizzativa del Ministero della cultura, uffici dotati di autonomia speciale, estende di un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2026, il termine entro il quale le predette Direzioni possono esaurire le disponibilità iscritte nelle contabilità ordinarie loro intestate. Analogamente, il comma 2, al fine di consentire l'esaurimento delle disponibilità residue, proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2026, il termine di operatività della contabilità ordinaria intestata al Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Lazio, le cui funzioni, in esito al completamento della riforma del Ministero della cultura, sono state trasferite alla Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, istituto dotato di autonomia speciale. Il comma 3 prevede che il Ministero della cultura, gli altri Ministeri che abbiano in uso sedi vincolate ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché gli enti territoriali proprietari di istituti e luoghi della cultura sottoposti a tutela ai sensi del medesimo codice e che non abbiano completato l'*iter* per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi ovvero che debbano completare la messa a norma delle eventuali criticità rilevate e adempiere alle eventuali prescrizioni impartite, provvedono, entro il 31 dicembre 2026, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, all'attuazione delle opportune misure di sicurezza conformi alle norme tecniche di riferimento, ivi compresa l'adozione del piano di limitazione dei danni. I commi 4 e 5 dispongono la rinnovabilità, sino al 31 dicembre 2026, degli incarichi dei componenti della segreteria tecnica della Soprintendenza speciale per il PNRR di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto-legge n. 13 del 2023, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri.

L'articolo 9 reca disposizioni in materia di proroghe di termini in materie di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il comma 1 estende anche all'anno 2026 la sospensione, già prevista per gli anni dal 2023 al 2025, dell'aggiornamento biennale degli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie

previste dal codice della strada sulla base della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Conseguentemente, si prevede che il decreto per l'aggiornamento delle sanzioni applicate a decorrere dal 1° gennaio 2027, aggiornate all'andamento inflattivo relativo al biennio 2025-2026, sia adottato entro il 1° dicembre 2026. Il comma 2 interviene sui termini per gli adempimenti del programma di finanziamento «Ponti sul Po» prorogando il termine per l'aggiudicazione del relativo appalto di lavori dal 31 dicembre 2025 al 30 giugno 2026 e precisando che dal mancato rispetto del citato termine consegue la revoca automatica delle risorse di provenienza statale, che saranno versate all'entrata del bilancio per restare acquisite all'erario. Il comma 3 proroga dal 31 dicembre 2025 al 31 marzo 2026 il termine per l'adeguamento del regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alle disposizioni di cui ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater dell'articolo 20 del decreto-legge n. 25 del 2025, mediante un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato con le modalità di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 173 del 2022.

L'articolo 10 reca disposizioni in materia di proroghe di termini in materie di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e si compone del solo comma 1, che proroga di un anno i termini relativi all'utilizzo, per i servizi in rete del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale rivolti ai cittadini all'estero, di credenziali diverse da SPID, CIE o CNS. Per effetto della proroga, il divieto di rilasciare o rinnovare credenziali per l'identificazione e l'accesso ai servizi in rete diverse da SPID, CIE o CNS è prorogato al 31 dicembre 2026, mentre le credenziali già rilasciate potranno essere utilizzare fino alla loro naturale scadenza e, comunque, non oltre il 31 marzo 2027.

L'articolo 11 reca disposizioni in materia di proroghe di termini in materie di competenza del Ministero della difesa ed è finalizzato a prorogare il collocamento in ausiliaria del personale militare. In particolare, il comma 1 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2026, i termini di applicazione del regime transitorio del collocamento in ausiliaria di cui all'articolo 2229 del codice dell'ordinamento militare, mentre il comma 2 provvede alla copertura finanziaria dei relativi oneri.

L'articolo 12 reca disposizioni in materia di proroghe di termini in materie di competenza del Ministero della giustizia. In particolare, il comma 1 estende anche all'anno 2026 l'applicazione delle disposizioni che escludono la possibilità per il personale del Ministero della giustizia di passare ad altra amministrazione senza l'assenso dell'amministrazione di provenienza. Analogamente, il comma 2 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2026, l'applicazione della disposizione secondo cui il personale in servizio presso l'amministrazione della giustizia, fatta eccezione per il personale con qualifiche dirigenziali, non può essere comandato, distaccato o assegnato presso altre pubbliche amministrazioni, salvo il nulla osta della stessa amministrazione della giustizia. Il comma 3 proroga di un anno, fino al 31 gennaio 2027, la vigenza della graduatoria del concorso pubblico per esami per l'assunzione di funzionari giuridico-pedagogici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia, di cui al decreto direttoriale 18 ottobre 2022. Il comma 4 proroga di un anno il termine a decorrere dal quale le intercettazioni relative ai procedimenti penali dovranno essere effettuate mediante le infrastrutture digitali interdistrettuali previste dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 105 del 2023. Per effetto della proroga, tale nuova disciplina si applicherà ai procedimenti penali iscritti successivamente alla data del 31 dicembre 2026. Il comma 5 proroga al 31 dicembre 2026 la possibilità di esercitare le facoltà assunzionali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, comprese quelle relative alle procedure di reclutamento

straordinarie previste dall'articolo 17, commi 2 e 4, del decreto-legge n. 36 del 2022, in scadenza al 31 dicembre 2025.

L'articolo 13 reca disposizioni in materia di proroghe di termini in materie di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Il comma 1 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2026, la possibilità per le regioni di procedere, nell'ambito delle rispettive dotazioni organiche, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale appartenente all'Area dei funzionari assunto dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e destinato ai commissari in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 17-octies, comma 3, del decreto-legge n. 80 del 2021, e utilizzato funzionalmente presso le stesse regioni per la realizzazione degli interventi per il contrasto del dissesto idrogeologico a valere sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il comma 2 proroga dal 1° gennaio 2025 al 1° gennaio 2026 la decorrenza dell'obbligo per le società che effettuano vendita di energia termica sotto forma di calore per il riscaldamento e il raffrescamento a soggetti terzi per quantità superiori a 500 TEP annui di provvedere affinché una quota dell'energia venduta sia rinnovabile. I commi da 3 a 5 sono volti a prorogare l'operatività del Commissario straordinario per il sito di interesse nazionale di Taranto e della relativa struttura di supporto. In particolare, la lettera a) del comma 3 estende di un anno, fino al 31 dicembre 2026, la durata dell'incarico del Commissario, con ciò determinando anche la proroga dell'operatività della struttura commissariale. Alla luce di tale proroga, la lettera b) estende all'anno 2026 la possibilità per il Commissario di nominare un massimo di due sub-commissari, le lettere c) e d) provvedono alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle predette proroghe, mentre la lettera e) reca un'autorizzazione di spesa riferita alle esigenze di funzionamento della struttura commissariale per l'anno 2026. Il comma 4 prevede che entro il 31 marzo 2026, il Commissario trasmetta alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze il cronoprogramma procedurale e finanziario aggiornato degli interventi. Entro la medesima data il Commissario è chiamato altresì a rendere un'informativa sullo stato di attuazione degli interventi al Comitato per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Il comma 5 provvede, infine, alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal comma 3, lettera e).

L'articolo 14 reca proroghe di termini in materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero delle imprese e del *made in Italy* e si compone del solo comma 1, che estende anche all'anno 2026 l'applicabilità delle disposizioni dell'articolo 15-bis del decreto-legge n. 145 del 2023 che, negli anni 2024 e 2025, hanno regolato l'operatività del Fondo di garanzia PMI nel rispetto del limite di impegno massimo assumibile fissato annualmente dalla legge di bilancio.

L'articolo 15 reca proroghe di termini in materie di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

In particolare, il comma 1, in relazione all'estensione all'anno 2026 dell'applicazione disciplina relativa all'autorizzazione all'emissione nell'ambiente di organismi prodotti con tecniche di *editing* genomico a fini sperimentali e scientifici, contenuta nell'articolo 9-bis del decreto-legge n. 39 del 2023, prevede che, al fine di tutelare l'integrità delle prove sperimentali da rischi derivanti da atti vandalici, l'autorizzazione stessa non sia soggetta, ove previsto, all'obbligo della pubblicazione della localizzazione geografica dei siti sperimentali autorizzati. Il comma 2 proroga dal 31 dicembre 2025 al 31 marzo 2026 la decorrenza dell'obbligo per le imprese della pesca e dell'acquacoltura di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici ai sensi dell'articolo 1, comma 101, della legge n. 213 del 2023. Il comma 3, al fine di garantire il recupero delle somme relative agli aiuti di Stato e agli aiuti de

minimis automatici e semiautomatici per i quali le Autorità responsabili non hanno provveduto all'adempimento degli obblighi di registrazione dei relativi regimi di aiuti e degli aiuti *ad hoc* previsti dall'articolo 10, comma 6, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 115 del 2017, prevede che la proroga di due anni dei termini per la notifica degli atti di recupero e degli avvisi di accertamento già prevista a legislazione vigente si applichi, oltre che agli atti in scadenza tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2025, anche a quelli che scadranno entro il 31 dicembre 2027.

L'articolo 16 reca proroghe di termini in materie di competenza del Ministero del turismo. In tale ambito, il comma 1 estende anche all'anno 2026 l'applicazione della disciplina semplificata, vigente fino al 31 dicembre 2025, relativa all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra o su coperture piane o falde di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco ubicati in aree nella disponibilità di strutture turistiche o termali, finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta per i fabbisogni delle medesime strutture. Sulla base di tale disciplina, i predetti interventi possono essere realizzati previa dichiarazione di inizio lavori asseverata. Il comma 2 proroga dal 31 dicembre 2025 al 31 marzo 2026, per gli esercizi di somministrazione di alimenti e di bevande e per le imprese turistico-ricettive la decorrenza dell'obbligo, per le piccole e microimprese, di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici ai sensi dell'articolo 1, comma 101, della legge n. 213 del 2023. Il comma 3 reca proroghe riferite alle disposizioni dell'articolo 7-*quinquies* del decreto-legge n. 113 del 2024, in materia di irrilevanza catastale degli allestimenti mobili in strutture ricettive all'aperto. In particolare, la disposizione proroga dal 15 dicembre 2025 al 15 dicembre 2026 i termini per la presentazione, da parte degli intestatari, degli atti di aggiornamento geometrico ai fini dell'aggiornamento delle mappe catastali, nonché degli atti di aggiornamento previsti dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze n. 701 del 1994, n. 701, ai fini dell'aggiornamento del catasto dei fabbricati.

L'articolo 17 disciplina l'entrata in vigore del decreto, stabilendo che essa abbia luogo nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per maggiori approfondimenti, anche con riferimento ai profili finanziari del provvedimento, rinvia, infine, alla documentazione predisposta dagli Uffici della Camera.

[Federico FORNARO](#) (PD-IDP) auspica che i relatori si renderanno disponibili a valutare – ed eventualmente ad accogliere – gli emendamenti dell'opposizione, che si baseranno soprattutto sui suggerimenti e sulle osservazioni provenienti direttamente dalle amministrazioni interessate e che, dunque, non avranno carattere ostruzionistico.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 21 gennaio 2026

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Commissioni Riunite (I e V) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 gennaio 2026. – Presidenza del vicepresidente della V Commissione [Giovanni Luca CANNATA](#). – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 2753 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2026.

[Giovanni Luca CANNATA](#), presidente e relatore per la V Commissione, ricorda che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il Regolamento. Rammenta altresì che nella seduta dello scorso 13 gennaio è stato avviato l'esame preliminare del provvedimento e che le Commissioni hanno svolto un ciclo di audizioni informali nelle giornate di lunedì 19 e martedì 20 gennaio.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP) interviene per svolgere alcune considerazioni di carattere generale sul decreto-legge in esame, rinviando alla fase dell'esame delle proposte emendative l'approfondimento delle questioni di merito. Pone pertanto una questione di metodo, ricordando preliminarmente che la Corte costituzionale si è da tempo espressa in merito alla legittimità di tale tipo di decreto-legge, nonostante la mancata uniformità di materia, e riconoscendo che tutti i Governi hanno fatto ricorso a questo strumento, con una prassi divenuta ormai comune.

Ciò premesso, fa presente che la critica del suo gruppo riguarda il fatto che il decreto milleproroghe, ed in particolare quello attualmente all'esame delle Commissioni I e V, sia utilizzato per dare risposte emergenziali a problemi di natura strutturale. Nel sottolineare come il provvedimento in esame sia pieno di disposizioni di tale natura, cita a titolo di esempio la proroga di diversi commissari e subcommissari contenuta all'articolo 1, che interviene in maniera strutturale su figure che per la loro natura hanno durata e funzioni limitate.

Con riguardo invece alla pubblica amministrazione, sottolinea come vengano riproposte deroghe e proroghe introdotte in occasione dell'epidemia da COVID-19, alla luce delle evidenti criticità evidenziatesi in quell'occasione nel comparto della sanità, soprattutto relativamente alla insufficiente disponibilità di personale. Nel rilevare come

gli anni trascorsi avrebbero consentito di mettere mano invece a una soluzione strutturale del problema, evidenzia che in maniera analoga il decreto introduce proroghe anche con riguardo ad altri settori della pubblica amministrazione, quali giustizia e istruzione. Ritiene che tali disposizioni, volte a perpetuare soluzioni transitorie, tradiscano la concezione che il Governo ha della pubblica amministrazione, sottolineando come si tratti al contrario di un settore strategico, determinante per la competitività del Paese. Richiama quindi la disposizione contenuta nel comma 2 dell'articolo 5, che estende il termine per l'adozione del decreto ministeriale che dovrebbe dare attuazione alla legge per la non autosufficienza, sottolineando l'importanza di garantire alle persone anziane non autosufficienti un quadro normativo certo ed efficace.

Nel porre l'ulteriore questione dell'arbitrarietà dei criteri utilizzati nelle proroghe, cita in particolare il comma 2 dell'articolo 16 che differisce per pochi mesi e per limitati settori il termine per la sottoscrizione della polizza sui rischi catastrofali per le piccole e le micro imprese. Richiamando le considerazioni già svolte dal suo gruppo in ordine all'esigenza che tali polizze non finiscano per sostituirsi all'azione dello Stato in ordine alla gestione e alla tutela del territorio e sottolineando la consistenza dell'onere posto a carico delle piccole e micro imprese, anticipa l'intenzione del Partito democratico di presentare proposte emendative per estendere la durata di tale proroga ed ampliare i settori interessati. Aggiungendo sempre sul medesimo tema come non sia ancora stato attivato il portale che avrebbe dovuto garantire la trasparenza di tali polizze, si augura che, diversamente da quanto accaduto negli anni scorsi, l'esame del provvedimento possa svolgersi in un clima di collaborazione e con tempi adeguati ad approfondire le diverse questioni, evitando interventi emendativi dell'ultimo minuto da parte di relatori e Governo.

[Alfonso COLUCCI](#) (M5S), nel preannunciare un intervento di carattere generale sul decreto in esame, concorda con le considerazioni della collega Bonafè la quale ha tra l'altro richiamato la giurisprudenza della Corte, secondo cui l'eterogeneità dei termini di proroga non è causa di illegittimità costituzionale del provvedimento, in ragione dell'unitarietà della funzione tesa ad evitare vuoti normativi o lacune di disciplina per i periodi di mancata vigenza del provvedimento. Evidenzia come tale definizione si riferisca evidentemente a proroghe volte a differire nel tempo l'efficacia delle disposizioni che finirebbero per non dispiegare i propri effetti in virtù della scadenza del termine e non si possa applicare invece ai casi in cui le conseguenze della proroga siano sostanziali. Cita in particolare il comma 4 dell'articolo 2 che, estendendo la facoltà di deroga alle disposizioni di legge per la realizzazione dei cosiddetti *hotspot*, si presenta soltanto formalmente come una proroga, introducendo al contrario una disciplina di merito ed intervenendo sulla politica migratoria del Governo. Nel ribadire pertanto che dietro la forma della proroga si esprime un contenuto sostanziale, in violazione della richiamata interpretazione della Corte, fa presente che il Movimento 5 Stelle si è astenuto dal presentare la questione pregiudiziale di costituzionalità, consapevole dell'importanza per i cittadini della proroga di diverse delle disposizioni contenute nel decreto. Tuttavia, non può sottacere l'insoddisfazione del suo gruppo per quelle disposizioni, alcune delle quali richiamate dalla collega Bonafè, che avendo un contenuto incidente sulla disciplina di merito eccedono la natura del decreto e i requisiti della Corte costituzionale.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), nel condividere le considerazioni espresse dalla collega Bonafè, ritiene opportuno sottolineare un aspetto, a suo avviso, particolarmente

rilevante emerso anche nel corso delle audizioni svoltesi sul provvedimento in esame e riguardante la presenza di proroghe relative a posizioni lavorative precarie in settori chiave dell'amministrazione pubblica, quali quelli della giustizia, della scuola e della sanità. Osservando come non sia possibile risolvere tali questioni in sede emendativa, ritiene comunque non condivisibile procedere con una precarizzazione così estesa delle posizioni lavorative nei settori della pubblica amministrazione. Reputa quindi che la soluzione della questione meriti un'ampia riflessione nonché un impegno concreto da parte di tutte le forze politiche, a tutela dell'efficiente funzionamento dei servizi pubblici, nonché del riconoscimento della qualità lavorativa dei soggetti coinvolti che hanno acquisito una formazione specifica.

Segnala altresì come, a suo avviso, la proroga di termini abbia un'utilità nel caso sia una proroga effettivamente volta a differire l'efficacia diretta di talune disposizioni. Ritiene viceversa che non sia utile continuare a predisporre proroghe di termini per la cui applicazione sia necessaria l'emanazione di atti di normazione secondaria, segnalando, come in tali casi, sia invece più efficace agire sulla proroga dei termini di emanazione di tali atti.

Auspica quindi che nel prosieguo dei lavori sul provvedimento in esame, possa stabilirsi un clima collaborativo tra le forze di maggioranza e di opposizione per affrontare i temi posti.

[Daniela TORTO](#) (M5S) evidenzia, in via preliminare, che le Commissioni riunite non avranno la possibilità di affrontare nel merito ciascuna disposizione contenuta nel provvedimento in esame proprio per l'eterogeneità delle materie trattate, che è già stata evidenziata dai colleghi che hanno svolto precedentemente i propri interventi. Rappresenta quindi l'esigenza di concentrare il proprio intervento su alcune tematiche di interesse della propria forza politica.

In particolare, con riferimento all'articolo 1, segnala come le proroghe in esso contenute, relative a talune situazioni emergenziali, non riflettano, a suo avviso, un piano ordinario, ma rispondano sempre ad un'esigenza di necessità. Sempre con riferimento all'articolo 1, segnala che il rinvio del termine di conclusione delle attività relative alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei relativi costi e fabbisogni standard, previsto dal comma 1, determina un analogo rinvio nel completamento dell'uguaglianza territoriale.

Contesta altresì la presenza di diverse proroghe relative ad opere pubbliche non concluse, ritenendo che ciò rifletta l'immagine di un Esecutivo che non si assume le proprie responsabilità utilizzando lo strumento del rinvio normativo.

In tema di ambiente, evidenzia come il rinvio di termini in materia di transizione ecologica non possa considerarsi un aiuto ai settori produttivi, ma debba esclusivamente considerarsi un freno alla completa realizzazione degli obiettivi in materia ambientale.

Auspica infine che, seppur in presenza delle numerose criticità rilevate, possa svolgersi, nel prosieguo dei lavori sul provvedimento, un confronto costruttivo tra le diverse forze politiche.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS) osserva, in primo luogo, come il ricorso sistematico a provvedimenti di proroga indebolisca il ruolo del Parlamento, dal momento che la proroga reiterata di termini normativi trasforma l'eccezione nella regola, sottraendo di fatto temi importanti al dibattito pubblico. A ciò si aggiunge, a suo avviso, il rischio che il mettere insieme norme eterogenee renda opaco e poco comprensibile il complesso del provvedimento.

Viceversa ritiene che la proroga di termini possa, in alcuni limitati casi, avere una funzione virtuosa, quale quella di permettere al legislatore una riflessione più approfondita nonché un'interlocuzione con altri soggetti utile alla definizione della disposizione normativa. Richiama in tale senso le disposizioni in materia di proroga del regime IVA del terzo settore.

In questo senso assicura che l'azione emendativa del proprio gruppo sarà volta a risolvere alcuni termini, quali quelli relativi al lavoro o ai fondi del PNRR, nonché ad individuare delle misure per risolvere alcune questioni nel merito così da evitare la necessità di ricorrere a continue proroghe.

[Filiberto ZARATTI](#) (AVS) sostiene che l'istituzionalizzazione del cosiddetto «decreto milleproroghe» testimonia non soltanto le gravi ed eterogenee difficoltà che sta affrontando il nostro Paese, ma anche le capacità che quest'ultimo possiede di fronteggiare annosi e ricorrenti problematiche sociali ed economiche, tra cui – a titolo esemplificativo – la già menzionata questione dei contratti dei precari: è evidente che la soluzione non possa risiedere in un susseguirsi di meri termini prorogati, ma vada invece ricercata una formula strutturale e definitiva.

Esprime, al pari del collega Colucci, dubbi circa la costituzionalità del provvedimento in esame per come è strutturato, e ritiene che più sono numerose le proroghe contenute nel decreto, maggiore è l'inefficienza del Governo nel trovare soluzioni stabili, valide e concrete.

Manifesta perplessità circa il *modus operandi* della maggioranza e del Governo rispetto al tema dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di cui all'articolo 1 del provvedimento in esame, sottolineando come la scorretta strumentalizzazione degli stessi – anche nell'ottica dell'autonomia differenziata – non faccia che peggiorare la situazione.

Critica poi l'incalzante fenomeno dei commissariamenti, sostenendo che esso costituisca un ostacolo alla democrazia del Paese, in quanto essa – basandosi sul sistema della rappresentatività – subisce un duro colpo nel momento in cui le assemblee comunali e regionali vengono sostanzialmente spogliate delle loro prerogative dall'ingerenza dei commissari, che gestiscono impropriamente le risorse dei cittadini e operano nel settore degli appalti, spesso senza ottenere risultati apprezzabili dal punto di vista dell'efficienza.

Avverte che, in occasione della presentazione degli emendamenti, il suo Gruppo lavorerà per convogliare tali tematiche nella costruzione oculata del testo del provvedimento.

[Giovanni Luca CANNATA](#), presidente e relatore per la V Commissione, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento e ricorda che, secondo quanto convenuto nella riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle due Commissioni, il termine per la presentazione delle proposte emendative è fissato alle ore 20 di domani, giovedì 22 gennaio. Rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 27 gennaio 2026

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Commissioni Riunite (I e V) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 27 gennaio 2026. – Presidenza del presidente della V Commissione [Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#). – Intervengono, in videoconferenza, la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano e la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 19.45.

DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 2753 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 gennaio 2026.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), presidente, avverte che sono state presentate 1.130 proposte emendative al provvedimento in esame (*vedi allegato*).

In proposito, ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano affatto estranei all'oggetto del provvedimento. Ricordo, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo.

Con riferimento al provvedimento in esame, la Presidenza si è attenuta ai criteri di valutazione di ammissibilità adottati in occasione dell'esame dei precedenti disegni di legge di conversione di decreti-legge in materia di proroga dei termini di disposizioni legislative, nonché ai contenuti della sentenza della Corte costituzionale n. 22 del 2012, ai sensi della quale i cosiddetti decreti «milleproroghe», «sebbene attengano ad ambiti materiali diversi ed eterogenei, devono obbedire alla ratio unitaria di intervenire con urgenza sulla scadenza di termini il cui decorso sarebbe dannoso per interessi ritenuti rilevanti dal Governo e dal Parlamento o di incidere su situazioni esistenti che richiedono interventi regolatori di natura temporale». In tale contesto ricorda che la stessa Corte costituzionale, con la sentenza n. 247 del 2019, ha ribadito che «l'inserimento di norme eterogenee rispetto all'oggetto o alla finalità del decreto – legge determina la violazione

dell'articolo 77, secondo comma, Cost.», oggetto che, nel caso di decreti-legge a contenuto plurimo, deve essere individuato facendo riferimento «alla *ratio* dominante del provvedimento originario considerato nel suo complesso».

Alla luce di tali criteri e del contenuto del provvedimento, che nel proprio preambolo fa riferimento alla straordinaria necessità e urgenza di provvedere alla proroga, alla revisione o all'abrogazione di termini di prossima scadenza, sono state considerate ammissibili le proposte emendative volte a incidere su termini normativi, anche già scaduti al momento dell'entrata in vigore del decreto-legge, anche laddove tali proposte emendative rechino norme volte a introdurre disposizioni ulteriori rispetto a quelle di proroga, purché connesse o consequenziali alle medesime disposizioni, nonché proposte emendative strettamente connesse e consequenziali a quelle contenute nel testo del decreto-legge.

Fa presente, quindi, che alla luce di tali criteri, sono state considerate inammissibili le seguenti proposte emendative:

Montaruli 1.7, che dispone, in contrasto con l'articolo 15, comma 2, lettera a), della legge n. 400 del 1988, la proroga del termine per l'esercizio di una delega legislativa per la disciplina in materia di funzioni, compiti e rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, incrementando altresì gli stanziamenti a carattere permanente a tal fine già previsti dalla legislazione vigente;

Benigni 1.12, che interviene sull'inserimento di specifiche prestazioni nell'ambito dei LEA;

gli identici Malavasi 1.13, Madia 1.14 e Tirelli 1.15, che autorizzano la spesa di 20 milioni di euro da destinare al reclutamento di psicologi per l'assistenza primaria;

gli identici Pella 1.22 e Scotto 1.23, che, con norma di interpretazione autentica, escludono le contribuzioni di determinate gestioni pensionistiche dall'applicazione di taluni termini di prescrizione relativi alle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria;

Osnato 1.44, che reca un'autorizzazione di spesa per il 2026 per prevedere indennizzi a favore delle imprese esercenti gli impianti a fune e sciistici per i mancati ricavi derivanti dalla sospensione o limitazione dell'attività ordinaria degli impianti disposta dalle autorità competenti per misure di sicurezza adottate in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026;

Berruto 1.45, che, in attesa di una revisione della disciplina in materia, in deroga alle disposizioni vigenti in materia di requisiti sanitari per l'accesso ai gruppi sportivi militari, consente, fino al 31 dicembre 2026, agli atleti e alle atlete di interesse nazionale affetti da patologie croniche, ivi incluse patologie quali il diabete, compatibili con la pratica sportiva agonistica di far parte dei gruppi sportivi militari, sulla base dell'idoneità accertata ai fini dell'attività sportiva agonistica;

Bonelli 1.49, che reca una disposizione volta a revocare i poteri del Commissario straordinario per il Giubileo della Chiesta cattolica 2025, relativi all'esecuzione degli interventi per la realizzazione di parcheggi PUP funzionali alle celebrazioni del Giubileo nell'ambito del territorio di Roma Capitale;

Zaratti 1.50, che reca una disposizione volta a revocare i poteri del Commissario straordinario per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 per l'approvazione di progetti e l'autorizzazione di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, la cui entrata in esercizio è prevista successivamente alla data del 6 gennaio 2026;

Bonelli 1.51, che sospende, fino al 31 dicembre 2026, la possibilità per il Presidente del Consiglio, di nominare commissari straordinari gli amministratori di società *in house*;

Bonelli 1.52, volto a prevedere che in considerazione della chiusura delle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025, il Commissario straordinario dispone lo stralcio dall'elenco degli interventi essenziali di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo all'intervento relativo al porto turistico-crocieristico di Fiumicino Isola Sacra;

Bonelli 1.53, che reca una disposizione volta a revocare i poteri del Commissario straordinario per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 relativi all'esecuzione dell'intervento relativo al porto turistico-crocieristico di Fiumicino Isola Sacra;

Zaratti 1.54, che, con modifica frammentaria a una fonte non legislativa, anticipa al 31 gennaio 2026 un termine contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica del 4 febbraio 2022 relativo alla nomina del Sindaco di Roma Commissario straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025;

gli analoghi Simiani 1.60 e Caparvi 1.61, che novellano la legge di bilancio 2019 al fine di inserirvi una disposizione in materia di ammissione a contributo aggiuntivo dei comuni con popolazione inferiore a 1500 abitanti delle zone di Marche e Umbria interessate dagli eventi sismici del 1997 che abbiano sostenuto maggiori costi per l'ultimazione degli interventi su immobili privati a seguito di un contenzioso relativo alla progettazione, direzione o realizzazione dei lavori di ricostruzione, definito con sentenza passata in giudicato;

Provenzano 1.65, che sopprime i finanziamenti per la realizzazione del ponte di Messina, destinando le relative risorse ad altre finalità;

Pella 1.77, che reca disposizioni per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo degli organi di vertice delle Agenzie governative che svolgono funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, nonché di rappresentanza legale;

gli analoghi Barbagallo 1.87 e 1.92, che introducono il termine del 31 marzo 2026 per l'individuazione delle risorse atte a ridurre l'onere a carico del bilancio dello Stato per la realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria e recano una autorizzazione di spesa di 918 milioni di euro per l'anno 2026 per gli interventi urgenti e di ripristino dei territori della Sicilia e della Calabria colpiti dagli eventi catastrofali del 20 e 21 gennaio 2026;

Malavasi 1.95, che incrementa per gli anni 2026 e 2027 la dotazione del fondo unico delle persone con disabilità, già finanziato, a legislazione vigente, in modo permanente;

Trancassini 1.100, che reca una disposizione in materia di acquisizione ed elaborazione di richieste di sopralluogo di immobili privati danneggiati dal sisma 2016 nel Centro Italia presentati dal 30 ottobre 2017 al 30 marzo 2024;

Provenzano 1.102, che prevede che la manutenzione ordinaria annuale e straordinaria pluriennale del Ponte sullo Stretto di Messina sia posta interamente a carico del soggetto gestore dell'infrastruttura;

Saccani Jotti 1.105, che riduce da tre a un anno il periodo di divieto, per coloro che abbiano svolto poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, a svolgere attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;

Iezzi 1.108, che modifica la disciplina in base alla quale le amministrazioni aggiudicatrici di progetti PNRR che vogliano realizzare il progetto con il partenariato pubblico-privato devono richiedere un parere al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio e alla Ragioneria generale dello Stato, limitando tale previsione alle amministrazioni che siano incluse nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni;

Baldino 1.116, limitatamente alla lettera a), che sopprime l'abrogazione della disciplina di inconferibilità a livello regionale e locale di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 39 del 2013;

Penza 1.117, che sopprime la previsione che consente di conferire, per due anni, incarichi dirigenziali e direttivi a pensionati, in deroga al limite generale di un anno;

Baldino 1.01, che reca disposizioni volte a fronteggiare le conseguenze degli eventi atmosferici verificatisi nel gennaio 2026 nelle regioni Sicilia, Calabria e Sardegna;

gli analoghi Ghirra 1.07 e identici Casu 1.03 e Carotenuto 1.05, limitatamente al comma 4, che abrogano la disposizione che prevede che nei concorsi pubblici siano considerati idonei solo i soggetti collocati nella graduatoria finale entro il 20 per cento dei posti successivi all'ultimo di quelli banditi;

gli identici Ubaldo Pagano 2.5 e Pella 2.6, che ampliano a quarantacinque giorni il termine – previsto da una fonte regolamentare – per la concessione dei benefici in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, sulla base delle risultanze giudiziarie successivamente intervenute, e che estendono i benefici previsti per le vittime del dovere ai familiari del personale militare che abbiano contratto patologie derivanti dal servizio prestato;

gli identici Zinzi 2.14 e Patriarca 2.15, che, per il personale proveniente da società a partecipazione pubblica assegnato agli uffici di diretta collaborazione delle regioni, derogano al limite della durata di un anno per i comandi e i distacchi e consentono tali assegnazioni anche in favore dei soggetti che hanno svolto attività lavorative aggiuntive a supporto degli organi istituzionali in conformità a leggi regionali, comunque contrattualizzate e ancorché cessate;

Carmina 2.34, che assegna, entro il 31 dicembre 2026, quota parte dell'incremento della dotazione organica del personale dei vigili del fuoco alle isole minori della Sicilia;

Ubaldo Pagano 2.43, che detta disposizioni volte a disciplinare i requisiti soggettivi e le procedure di assegnazione di alloggi al personale delle Amministrazioni dello Stato impegnato in attività connesse al contrasto della criminalità organizzata;

gli identici Zaratti 2.44, Boschi 2.45, Mauri 2.46 e Ascari 2.47, limitatamente al comma 6-ter, che apportano una modifica frammentaria a una fonte regolamentare;

Calderone 2.48, che consente di assumere gli allievi agenti della Polizia di Stato che sono stati ammessi con riserva e che abbiano prestato servizio per un periodo di almeno otto mesi, senza demeriti;

gli identici Sbardella 2.59 e Roggiani 2.107, che dispongono la disapplicazione, nei confronti del personale degli uffici di diretta collaborazione degli organi di governo e degli staff di supporto agli organi consiliari degli enti territoriali, della norma che prevede un limite massimo all'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale delle amministrazioni pubbliche;

Ruffino 2.90, che consente l'utilizzo dei ribassi d'asta derivanti dalle gare per il pagamento dei premi di accelerazione di cui all'articolo 126 del codice degli appalti per gli interventi di cui sono soggetti attuatori comuni e città metropolitane rientranti fra i progetti finanziati dal PNRR;

Centemero 2.91, che consente ai componenti dell'organo di revisione contabile dei comuni di svolgere l'incarico per più di due volte nello stesso ente locale purché non consecutivamente;

Faraone 2.100, che, recando una modifica frammentaria ad una norma di rango secondario, proroga il termine di entrata in vigore delle disposizioni relative alla qualificazione dei tecnici manutentori;

Iezzi 2.101, che autorizza fino al 31 dicembre 2026 i comuni a effettuare assunzioni di personale di polizia locale in deroga ai limiti assunzionali dell'ente locale;

Ferrari 2.01, che prevede l'iscrizione dei piloti del Nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento al Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente dalle aziende di navigazione aerea;

gli identici Faraone 2.04, Morrone 2.05, Rosato 2.06, Tirelli 2.07 e Cattaneo 2.08, che, nel prorogare fino al 31 dicembre 2026 la non applicazione, ai consiglieri comunali dei comuni o delle unioni di comuni con popolazione superiore a 15.000, abitanti dell'incompatibilità di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, abrogato dall'articolo 2 della legge n. 122 del 2025, modificano la tipologia di incompatibilità oggetto di non applicazione, riferendola alla fattispecie di cui all'articolo 11, comma 2, lettera b), del medesimo decreto legislativo n. 39 del 2013, che disciplina l'incompatibilità tra gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e di amministratore di ente pubblico di livello regionale, da un lato, e la carica di

componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune o unione di comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, dall'altro lato;

Faraone 2.09, che esclude dall'ambito di applicazione della disciplina generale sul lavoro a tempo determinato i contratti di lavoro stipulati da Enti del Terzo Settore, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);

Michelotti 2.013, che aumenta da due a quattro anni la durata del mandato dei consigli provinciali;

Volpi 3.6, che interviene sulle procedure di valutazione per l'avanzamento di grado del personale della Guardia di finanza, modificando le tipologie di esclusione in caso di procedimenti giudiziari;

Alifano 4.5, che differisce, a decorrere dal 22 gennaio 2027, l'entrata in vigore della legge 7 gennaio 2026, n. 1, estendendo di fatto anche il termine per l'esercizio della delega conferita dall'articolo 3 della medesima legge, in contrasto con l'articolo 15, comma 2, lettera a), della legge n. 400 del 1988;

Pella 4.16, che proroga, senza un termine, la validità di un accordo stipulato dalla società CONSIP;

gli analoghi Comaroli 4.25, limitatamente ai commi da 12-ter a 12-sexies, e Trancassini 4.26, che consentono alle Regioni ed alle Province autonome di costituire con legge, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame, un fondo per il potenziamento degli strumenti di contrasto all'evasione dei tributi regionali;

gli identici Roggiani 4.27 e Torto 4.28, che recano modifiche in materia di dissesto finanziario degli enti locali;

Mascaretti 4.29, che dispone la sospensione, fino al 31 dicembre 2026, dei termini di pagamento delle forniture di energia elettrica e gas strettamente funzionali all'erogazione dei servizi comunali essenziali, direttamente assicurati dall'ente, al fine di garantire la continuità dei servizi pubblici locali;

gli analoghi Boschi 4.30, Alifano 4.31 e 4.32, che modificano la disciplina sui criteri di tassazione dei fringe benefit connessi agli autoveicoli, motocicli e ciclomotori concessi in uso promiscuo ai dipendenti;

gli analoghi Bonetti 4.33 e 4.34, che introducono agevolazioni per le imprese che pongono in essere investimenti tecnologici, formazione del personale e programmi di *welfare* aziendale;

Pella 4.36, limitatamente ai commi 12-ter e 12-quater, che recano modifiche in materia di dissesto finanziario degli enti locali;

Bonafè 4.38, che estende l'ambito di applicazione dei criteri di ammissibilità al credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo nel settore della moda,

sospendendo fino al 31 dicembre 2026 le procedure di recupero, di accertamento e di riscossione, anche coattiva, relative ai crediti già concessi;

Alifano 4.39, che abroga i commi 138 e 139 della legge di bilancio per il 2026 recanti modifiche al calcolo della base imponibile IVA per obbligazioni permutative e dazioni di pagamento, disponendo altresì una nuova disciplina per tali operazioni;

Bonetti 4.40, che incrementa le risorse finanziarie destinate all'assegno unico per i figli e ne aumenta l'importo, a valere sulle risorse derivanti dal rinvio all'anno 2035 di parte della disciplina in materia di esonero contributivo per le lavoratrici madri;

Bonetti 4.41, che proroga di un mese il termine entro il quale il Governo è delegato a dare attuazione alla legge delega per la riforma fiscale, in contrasto con l'articolo 15, comma 2, lettera a), della legge n. 400 del 1988, introducendo altresì un'ulteriore esclusione dalla base imponibile rilevante ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;

Volpi 4.63, che estende l'accesso alla definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione («Rottamazione-*quinquies*») anche ai soggetti che risultano regolarmente adempienti nel pagamento delle rate previste dalla precedente «rottamazione-*quater*»;

Osnato 4.64, che reca una norma di interpretazione autentica volta a estendere l'esenzione dell'imposta di bollo per le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà anche alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà quando esse siano contenute in un atto pubblico o in una scrittura privata autenticata, soggetti a pubblicità nei registri immobiliari;

Roggiani 4.81, volto a consentire agli enti locali di ricorrere alle economie derivanti dai ribassi di gara per il pagamento alle imprese dei premi di accelerazione relativi ai progetti PNRR;

Andreuzza 4.82, che introduce modifiche in merito all'ambito applicativo delle semplificazioni procedurali relative alle ex aree imbonite della fascia lagunare di Sottomarina, nel comune di Chioggia;

Carmina 4.84, che modifica i parametri per la determinazione delle facoltà assunzionali degli enti locali e del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente;

Pella 4.85, che introduce un'ipotesi di prosecuzione del regime di concordato preventivo in caso di sopravvenuta condizioni di «multiattività»;

Loperfido 4.86, che introduce nell'Allegato A del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica la Società FVG Plus S.p.A. e il relativo gruppo;

Testa 4.87, che esclude i ricavi e i compensi derivanti da operazioni rese a soggetti non residenti dal calcolo della percentuale del 10 per cento richiesta per il rilascio del documento unico di regolarità fiscale;

Barbagallo 4.90, che estende la sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi nonché in materia contrattuale ai soggetti che abbiano la residenza o la sede legale nei territori colpiti dagli eventi alluvionali occorsi nella Regione Siciliana nelle giornate del 20 e 21 gennaio 2026;

Carmina 4.97, che prevede una procedura di stabilizzazione del personale di alcuni enti locali;

Pella 4.112, che dispone, in favore dei pensionati con almeno settanta anni, il ripristino a domanda dell'assegno pensionistico senza le decurtazioni previste dalla normativa vigente in caso di pensionamento anticipato con un'anzianità contributiva inferiore a trentacinque anni;

Carmina 4.113, che prevede una procedura di stabilizzazione del personale di alcuni enti locali;

Patriarca 4.122, che reca una disposizione di interpretazione autentica circa la titolarità del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, introdotto dall'articolo 1, comma 816, della legge n. 160 del 2019;

Pella 4.123, che incrementa per l'anno 2026 l'autorizzazione di spesa, di carattere permanente, in favore dei comuni allo scopo di potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile;

Pella 4.124, che reca disposizioni in materia di durata della conservazione delle informazioni relative a fallimenti o procedure concorsuali;

Patriarca 4.127, che modifica la disciplina concernente il canone per la diffusione di messaggi pubblicitari;

Pella 4.128, che riapre i termini per la presentazione di istanze di trasformazione di rivendite speciali di generi di monopolio in rivendite ordinarie da parte delle rivendite già istituite alla data del 31 dicembre 2023, riaprendo termini scaduti nell'anno 2009;

Patriarca 4.135, che modifica i presupposti per l'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari;

Torto 4.143, che estende il regime speciale in materia di IVA e imposte dirette per le associazioni sportive dilettantistiche anche ai soggetti che non rivestono la qualifica di enti del Terzo settore;

Patriarca 4.144, che modifica la disciplina relativa al coordinamento tra l'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari e quello dovuto per l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;

De Maria 4.162, che rende permanenti i contributi straordinari erogati per la fusione di comuni, attualmente stabiliti in dieci anni decorrenti dalla fusione e in quindici per le fusioni dei comuni realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2014;

Cesa 4.175, che esenta dall'IRPEF le pensioni corrisposte al personale a statuto internazionale degli organismi della NATO, ivi comprese quelle erogate dal Consiglio Atlantico per i percipienti residenti in Italia;

Faraone 4.01, che introduce disposizioni dirette a definire quali non qualificabili come redditi da lavoro dipendente a determinate condizioni i redditi percepiti da persone con disabilità;

Faraone 4.02, che disciplina la rimodulazione del piano di ammortamento dei finanziamenti garantiti SACE per i soggetti che operano in settori nei quali la riscossione dei ricavi avviene con ritardi strutturali;

Di Lauro 5.4, che nelle more della definizione della valutazione multidimensionale unificata per l'assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti, riconosce un contributo economico esentasse ai caregivers con ISEE non superiore a 30.000 euro;

Sportiello 5.5, che, nelle more della definizione della valutazione multidimensionale unificata per l'assistenza sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti, assicura il livello di spesa idoneo a garantire un assistente sociale ogni 4.000 abitanti;

Marianna Ricciardi 5.6, che, nelle more della definizione della valutazione multidimensionale unificata per l'assistenza sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti, assicura il livello di spesa idoneo a garantire almeno 25 ore settimanali di assistenza domiciliare da parte dei servizi socioassistenziali per le persone non autosufficienti;

Quartini 5.7, che, nelle more della definizione della valutazione multidimensionale unificata per l'assistenza sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti, assicura il livello di spesa idoneo a garantire almeno 50 ore settimanali di assistenza domiciliare da parte dei servizi socioassistenziali;

Marianna Ricciardi 5.26, che modifica la disciplina degli elementi costitutivi della responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario, di cui all'articolo 590-sexies del codice penale;

Marianna Ricciardi 5.27, che istituisce un fondo di solidarietà sociale per i danni sanitari;

Quartini 5.31, che modifica, a regime, numerosi profili della disciplina dei criteri e delle modalità di formazione dell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, nonché della disciplina del conferimento degli incarichi di direttore generale, direttore sanitario, direttore amministrativo e direttore dei servizi socio-sanitari da parte delle regioni;

Quartini 5.39, che incrementa per l'anno 2026 i limiti del valore della spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni;

Marianna Ricciardi 5.50, che incrementa l'autorizzazione di spesa per la corresponsione delle borse di studio ai medici specializzandi;

Pisano 5.62, che estende il regime di imposta sostitutiva con aliquota pari al 5 per cento alle prestazioni aggiuntive del personale dell'area tecnico-sanitaria;

Sottanelli 5.63, che estende la portata di una disposizione in materia di trattenimento in servizio di personale medico convenzionato anche ai fini dell'assistenza sanitaria al personale navigante, marittimo e dell'aviazione civile;

Malavasi 5.77, che in via sperimentale per gli anni 2026–2027, in deroga a quanto previsto dall'Accordo collettivo nazionale della Medicina generale vigente per l'anno 2025, consente ai medici di medicina generale convenzionati con il Servizio di Assistenza Sanitaria ai Naviganti (SASN), in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, la modulazione del massimale di assistibili nell'ambito dell'attività di medicina generale;

Pella 5.78, che introduce a regime modifiche agli articoli 7 ed 8 della legge n. 362 del 1991 sul riordino del settore farmaceutico in tema di titolarità e gestione delle farmacie e di gestione societaria delle stesse;

Malavasi 5.84, che prevede l'introduzione di programmi di screening nutrizionale precoce dei pazienti oncologici, rimettendone la disciplina ad un decreto del Ministro della salute;

Mulè 5.86, che consente alle aziende del Servizio sanitario nazionale la facoltà di affidare a terzi i servizi di emergenza urgenza e specialistici, per un periodo comunque non eccedente il 30 giugno 2027;

Evi 5.91, che reca un divieto relativo alla produzione, commercializzazione, distribuzione, somministrazione, importazione ed esportazione di farmaci veterinari contenenti uno specifico principio attivo;

gli identici Nisini 5.98 e Tirelli 5.99, che recano modifiche alla disciplina relativa al commercio di animali e al divieto di importazione, conservazione e commercio di fauna selvatica ed esotica;

Di Lauro 5.100, che incrementa l'autorizzazione di spesa, già permanente, relativa al «bonus psicologo»;

gli identici Pella 5.101 e Girelli 5.102, che consentono alle Regioni di estendere al personale medico convenzionato l'incremento dei fondi per la retribuzione delle condizioni di lavoro e dei fondi per la retribuzione di risultato;

Rampelli 5.105, che reca un'autorizzazione di spesa per il completamento degli interventi relativi all'Azienda ospedaliera universitaria «Sant'Andrea» di Roma;

gli analoghi Bonetti 5.137 e Merola 5.121, che prevedono che l'indennizzo per i soggetti affetti da sindrome da talidomide, determinata dalla somministrazione dell'omonimo farmaco, sia reversibile, entro determinati limiti, in favore dei soggetti indicati dal beneficiario;

Cesa 5.122, che reca modifiche sostanziali della disciplina relativa al superamento del tetto di spesa a livello nazionale e regionale per l'acquisto di dispositivi medici;

Pella 5.124, che estende agli specialisti ambulatoriali interni in regime di convenzione l'incremento della spesa per prestazioni aggiuntive dei dirigenti medici e del personale sanitario del comparto Sanità previsto per l'anno 2026;

Cesa 5.126, che modifica la disciplina relativa all'erogazione delle risorse del fondo indirizzato alla spesa per dispositivi medici, istituito dall'articolo 7, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2025;

Donno 5.01, che introduce una riserva di posti per gli operatori socio-sanitari nei concorsi pubblici per l'accesso ai profili professionali attinenti ai servizi aggiuntivi di assistenza non specialistica agli alunni con disabilità e supporto ai servizi amministrativi e tecnici;

gli identici Tirelli 5.04 e Faraone 5.08, limitatamente ai commi 2 e 3, che recano modifiche sostanziali della disciplina relativa all'accreditamento delle organizzazioni che erogano cure domiciliari;

Gadda 5.07, che detta modifiche a regime alla disciplina in materia di donazione di medicinali non utilizzati, di cui all'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219;

gli identici Pella 6.10 e Loizzo 6.11, che autorizzano il Ministero dell'istruzione e del merito a bandire un concorso per l'assunzione a tempo indeterminato dei dirigenti tecnici ispettivi, riservata ai soggetti già in servizio, con la medesima funzione, ma con incarico a tempo determinato;

Boschi 6.15, che consente, in via permanente, al dirigente scolastico di individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica;

Boschi 6.16, che reca, a partire dall'anno scolastico 2026/2027, un incremento strutturale della dotazione del Fondo unico nazionale per il finanziamento delle retribuzioni di posizione e di risultato, al fine di perseguire la progressiva armonizzazione della retribuzione della dirigenza scolastica con la restante dirigenza pubblica;

Boschi 6.18, che modifica la disponibilità, ai fini concorsuali, dei posti vacanti di insegnamento, elevandola al 100 per cento dei posti disponibili;

Boschi 6.23, che incrementa di 35 milioni di euro, a far data dal 1° gennaio 2026, il fondo unico nazionale per la dirigenza scolastica;

Patriarca 6.25, che istituisce un nuovo fondo per la realizzazione di percorsi all'estero per gli allievi degli *ITS Academy*;

Bicchielli 6.28, che estende la platea dei potenziali partecipanti a uno specifico corso intensivo di formazione per dirigenti scolastici;

Pastorino 6.30, consente, fino al 31 maggio 2027, alle istituzioni scolastiche di procedere autonomamente all'acquisizione dei codici identificativi di gara per gli appalti di importo superiore a 140.000 euro relativi a servizi di programmazione, organizzazione ed esecuzione dei viaggi di istruzione;

Gentile 6.32, che prevede, in via strutturale, che dall'anno scolastico 2026/2027 la copertura delle sedi scolastiche in reggenza per l'intero anno scolastico sia effettuata tramite l'assunzione di dirigenti scolastici attingendo da specifiche graduatorie;

Carmina 6.34, che reca misure relative all'ordine di priorità con cui attingere alle diverse graduatorie dei concorsi per il personale docente;

Gentile 6.35, che prevede che, per l'anno scolastico 2026/2027, per le operazioni di mobilità dei dirigenti non debba essere richiesto il parere del Direttore generale dell'Ufficio scolastico;

Manzi 6.39, che rinvia l'applicazione di alcuni dei criteri che devono essere seguiti in sede di revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti all'anno scolastico 2026/2027 nel caso in cui gli uffici scolastici regionali non abbiano pubblicato l'elenco delle strutture convenzionate;

Gentile 6.40, che prevede che, dall'anno scolastico 2026/2027, la distribuzione dei posti disponibili per dirigente scolastico sia effettuata attingendo per il 50 per cento ciascuna da due specifiche graduatorie concorsuali dei posti disponibili dalla graduatoria del concorso riservato bandito con decreto ministeriale n. 107 del 2023 e per il 50 per cento dalla graduatoria del concorso ordinario bandito con decreto ministeriale n. 194 del 2022;

Sasso 6.44, che, al comma 6-bis, nell'ambito delle immissioni in ruolo dei dirigenti scolastici, modifica le quote per le assunzioni derivanti dal concorso ordinario e dal concorso straordinario e, al comma 6-ter, computa, per l'anno scolastico 2026/2027, ai fini delle operazioni per l'immissione in ruolo dei dirigenti scolastici, anche le disponibilità dei posti di dirigenza da assegnare in reggenza;

Manzi 6.48, che reca disposizioni in materia di modalità di finanziamento della promozione dell'internazionalizzazione degli *ITS Academy*;

Bonetti 7.4, limitatamente alla parte consequenziale, che conferisce una delega al Governo in materia di riequilibrio di genere nel settore delle università, prevede quote premiali del fondo per il finanziamento ordinario delle università per gli atenei con certificazione della parità di genere e dispone la pubblicazione degli indicatori relativi alla parità di genere da parte del Ministro per l'università e la ricerca;

Manzi 7.5, che reca disposizioni relative ad assunzioni di tecnologi nelle università;

Donno 7.15, che incrementa il finanziamento per l'Istituto di ricerche tecnopolo mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, senza incidere sul profilo temporale, trattandosi già a legislazione vigente di un finanziamento permanente;

Caso 7.17, che prevede una deroga, fino al 31 dicembre 2027, per i criteri di partecipazione ai concorsi per i contratti di ricerca di cui all'articolo 22 della legge n. 240 del 2010;

Manzi 7.21, che prevede la disapplicazione agli enti pubblici di ricerca delle limitazioni al *turnover*;

Bof 7.29, che reca una modifica frammentaria di rango secondario a un decreto del Ministero dell'università e della ricerca relativo all'accreditamento dei corsi universitari a distanza;

Manzi 7.32, che modifica la disciplina per la stabilizzazione del personale impiegato nei progetti finanziati dal PNRR, eliminando il termine per la maturazione dei requisiti e consentendo di considerare utili anche tipologie contrattuali diverse dal lavoro a tempo determinato;

Torto 7.34, che prevede la creazione di un albo nazionale per coloro che abbiano prestato tre anni di servizio presso le AFAM, ovvero in percorsi formativi del Ministero dell'istruzione e del merito o, infine, siano risultati idonei in specifiche procedure concorsuali ai fini della loro immissione in ruolo;

Manzi 8.15, che prevede l'organizzazione, da parte della Fondazione Scuola del patrimonio, di un corso-concorso di formazione per i dirigenti del Ministero della cultura a favore dei candidati in graduatoria ma non ammessi al corso nel 2023;

Manzi 8.19, che prevede che l'immissione in ruolo di dirigenti idonei ma non assunti all'esito di procedure selettive del Ministero della cultura sia prioritaria rispetto all'attribuzione di incarichi dirigenziali a soggetti esterni o provenienti da altre pubbliche amministrazioni;

Manzi 8.20, che prevede la stabilizzazione del personale assunto ai sensi del decreto-legge n. 73 del 2021 presso i ministeri della giustizia, dell'istruzione e della cultura nelle regioni dell'obiettivo convergenza;

gli identici Evi 8.23, Tassinari 8.24 e Torto 8.25, che prevedono che la mancata stipula di assicurazioni contro i rischi catastrofali da parte di soggetti che detengano in affidamento o utilizzino beni culturali tutelati non determina, fino al 31 dicembre 2026, preclusioni nella partecipazione a bandi e gare e nell'attribuzione di contributi;

gli identici Pella 8.29, Boschi 8.30, Lacarra 8.31 e Dell'Olio 8.32, che prevedono che all'Istituzione concertistica orchestrale della Città metropolitana di Bari continui ad applicarsi il contratto collettivo nazionale di lavoro delle Fondazioni lirico-sinfoniche;

gli identici Cattaneo 8.34 e Miele 8.45, che modificano la durata del mandato dei direttori degli Istituti italiani di cultura;

Testa 8.03, che proroga termini per la rendicontazione e la liquidazione di contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo relativi agli anni 2011, 2012 e 2013;

Simiani 9.1, che estende anche alle strutture extra-alberghiere imprenditoriali le misure del codice della strada relative alle autorizzazioni per l'occupazione della carreggiata per le operazioni di carico e scarico bagagli da parte delle strutture alberghiere;

Simiani 9.2, che reca modifiche al codice della strada in materia di occupazione del suolo da parte delle strutture extra-alberghiere;

Cattoi 9.3, che innalza il limite di età per la guida di veicoli a motore quali autotreni ed autoarticolati;

Cesa 9.4, che reca modifiche alla disciplina della notificazione delle violazioni del codice della strada;

Simiani 9.15, che reca disposizioni in materia di realizzazione di stazioni di ricarica per veicoli e biciclette elettrici in prossimità di strutture ricettive extralberghiere;

Furguele 9.16, che dispone la nomina di un Commissario straordinario per la realizzazione della galleria di accesso a Maratea;

Faraone 9.52, che reca norme relative all'organizzazione e al funzionamento dell'ANSFISA;

Cattaneo 9.64, che inserisce la realizzazione dell'opera «Parma Fiera – nuova fermata AV» nel progetto «Completamento raddoppio asse ferroviario Pontremolese – 1ª fase – Raddoppio tratta Parma – Vicofertile»;

Iaria 9.65, che istituisce un Fondo per la realizzazione del tratto Anselmetti – Orbassano della Metro Linea 2 di Torino;

Roggiani 9.70, che reca un'autorizzazione di spesa per il completamento dei lavori relativi alla realizzazione della Metrotranvia Milano Parco Nord – Seregno;

gli identici Zinzi 9.76 e Volpi 9.105, che prevedono che il ricorso alla stazione appaltante qualificata o alla centrale di committenza qualificata avvenga senza applicare le procedure di affidamento e possa essere realizzato anche attraverso società interamente pubbliche;

Bonetti 9.82, che modifica la disciplina prevista per l'erogazione di contributi per il sostegno abitativo di genitori separati o divorziati non assegnatari dell'abitazione familiare di proprietà e con figli a carico;

Fascina 9.85, che modifica la disciplina del fondo per gli investimenti stradali nei piccoli comuni;

gli identici Zaratti 9.94 e Bonafè 9.95, che estendono un termine scaduto nel 1991 in materia di validità ed efficacia dei contratti di trasferimento in proprietà degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

Faraone 9.99, che abroga, a decorrere dal 30 giugno 2026, le disposizioni in materia di registro del trasporto pubblico non di linea previste dalla legge per la concorrenza 2023;

Baldino 9.102, che reca un'autorizzazione di spesa per l'Aeroporto di Crotone a decorrere dall'anno 2026;

Patriarca 9.02, nonché gli identici Vietri 9.03, Zinzi 9.07 e Patriarca 9.08, che recano modifiche alle misure di sanatoria edilizia previste dal decreto-legge n. 269 del 2003;

Toni Ricciardi 10.3 e 10.4, limitatamente al terzo periodo del capoverso 1-*bis* e al comma 1-*ter*, che incrementano le disponibilità del fondo rotativo istituito presso il Mediocredito centrale destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici;

Cattaneo 10.7, che, per consentire la continuità delle attività dei consorzi per l'internazionalizzazione, autorizza la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, nell'ambito della disponibilità finanziaria del Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, di cui all'articolo 1, comma 504, della legge di bilancio per il 2026;

Squeri 13.25, che disciplina termini e modalità per l'installazione di sistemi di geolocalizzazione sui veicoli adibiti al trasporto di rifiuti pericolosi;

Bonetti 13.27, limitatamente ai commi 5-*ter* e 5-*quater*, che abrogano la previsione che permette la presentazione, da parte dei concessionari dell'attività di distribuzione elettrica, di appositi piani straordinari di investimento pluriennale, dall'approvazione dei quali deriverebbe la rimodulazione delle concessioni in essere, anche sotto il profilo della durata, in coerenza con la durata degli investimenti previsti dai medesimi piani e comunque per un periodo non superiore a venti anni;

Ascari 13.39, che incrementa, per gli anni 2026, 2027 e 2028, la dotazione finanziaria del Fondo destinato a interventi volti a fronteggiare la situazione di inquinamento dell'aria presente nella pianura padana;

Schullian 13.40, che, per l'anno 2026, estende anche alle aziende agricole il cui titolare esercita le attività di cui all'articolo 2135 del codice civile le misure di incentivazione di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 7 agosto 2025;

Ilaria Fontana 13.63, che introduce un termine per l'adozione del decreto ministeriale chiamato alla ricognizione dei siti contaminati di interesse nazionale;

gli identici Pella 13.05, Roggiani 13.06 e L'Abbate 13.07, che sono diretti a promuovere la predisposizione e a disciplinare la Strategia nazionale delle *Blue*

Community per la valorizzazione, la rigenerazione e la gestione sostenibile dei territori costieri e marini italiani;

Bonetti 14.6, limitatamente ai commi da 1-ter a 1-sexies, che rideterminano la disciplina dell'esonero contributivo in favore delle aziende in possesso della certificazione della parità di genere, richiedono il possesso di tale certificazione per l'accesso ad appalti pubblici e a finanziamenti statali e prevedono la redazione di un rapporto sulla rappresentanza di genere;

Torto 14.7, limitatamente al comma 1-*quater* e alle parole «o conferiti successivamente a essa» del comma 1-*quinqüies*, nonché gli identici Pella 14.8 e Torto 14.9, limitatamente al comma 1-*quater* e alle parole «o conferiti successivamente a essa» del comma 1-*quinqüies*, che recano disposizioni relative alla procedura di cancellazione dal registro delle imprese e dall'albo degli enti cooperativi e introducono una modifica a regime della disciplina del numero dei mandati dei componenti della giunta delle Camere di commercio;

gli identici Pietrella 14.10, Pandolfo 14.11 e Faraone 14.12, limitatamente alle parole «o conferiti successivamente a essa» del comma 1-ter, che introducono una modifica a regime della disciplina del numero dei mandati dei componenti della giunta delle Camere di commercio;

Aiello 14.13, che modifica una delle fattispecie in relazione alle quali non si applica il divieto di licenziamento delle lavoratrici in gravidanza, prevedendo contestualmente norme sulla proroga automatica dei contratti a tempo determinato di tali lavoratrici nonché uno sgravio contributivo in relazione a tali periodi di rinnovo;

Romano 14.14, che reca disposizioni in materia di investimenti dei fondi pensione nel capitale delle micro, piccole e medie imprese;

Carotenuto 14.17, che modifica la disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato;

gli identici Di Mattina 14.18 e Pella 14.19, che istituiscono, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, un Fondo straordinario di perequazione per le emittenti televisive locali;

Patriarca 14.20, che reca misure relative alle risorse spettrali i cui diritti d'uso scadono il 31 dicembre 2029 al fine di consentire che i corrispettivi dovuti possano essere erogati in denaro ovvero, in tutto o in parte, mediante realizzazione di investimenti di valore equivalente;

gli identici Gusmeroli 14.21 e Battistoni 14.22, limitatamente al comma 1-ter, che reca modifiche relative alla disciplina dei mandati dei componenti degli organi delle camere di commercio;

Marianna Ricciardi 14.37, che dispone un finanziamento di 2 milioni di euro a favore del Poligrafico dello Stato per l'anno 2026, al fine di garantire la distribuzione della Carta europea della disabilità in formato fisico;

Romeo 14.40, che estende il regime della cedolare secca applicabile ai canoni di locazione relativi a contratti aventi ad oggetto immobili di categoria catastale C/1, stipulati nel 2019 anche agli anni 2026, 2027 e 2028;

Barzotti 14.45, che apporta modifiche alla disciplina della cartolarizzazione di crediti deteriorati da parte di banche e intermediari finanziari, di cui all'articolo 7.1 della legge n. 130 del 1999, al fine di salvaguardare l'abitazione nelle procedure di recupero crediti e potenziare lo strumento della cartolarizzazione sociale;

Ubaldo Pagano 14.53, che estende l'accesso al fondo destinato al riconoscimento di un indennizzo per i danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del gruppo ILVA, anche ai proprietari di immobili siti nei quartieri della città di Taranto, oggetto dell'aggressione di polveri provenienti dagli stabilimenti siderurgici del gruppo ILVA, in favore dei quali sia stata emesso un provvedimento giudiziale definitivo di risarcimento dei danni a carico di Acciaierie d'Italia S.p.A.;

Perantoni 14.81, che prevede un anticipo pensionistico per i lavoratori che abbiano subito un trapianto d'organo o che abbiano il diabete insulino-dipendente da almeno venti anni;

Sportiello 14.82, che equipara fino al 31 dicembre 2026 il periodo di assenza dal servizio al ricovero ospedaliero per i soggetti con disabilità grave;

Appendino 14.89, che autorizza contributi a favore degli enti del terzo settore nella regione Piemonte;

Furguele 14.91, che prevede la stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato degli uffici regionali del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS);

Tucci 14.93, che modifica la disciplina dell'esonero dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per le assunzioni, mediante contratto di lavoro di apprendistato;

Deborah Bergamini 14.109, che reca una norma interpretativa di disposizioni riguardanti il divieto di cumulo della pensione con altri redditi da lavoro dipendente o autonomo;

Semenzato 14.114, che riconosce gli incentivi agli investimenti in *start-up* innovative anche agli investitori che nell'anno 2025 hanno effettuato versamenti a titolo personale prima della presentazione della relativa domanda;

Torto 14.115, che modifica il ministero competente a definire le modalità di attuazione del servizio di piattaforma telematica dedicata alla compensazione di crediti e debiti derivanti da transazioni commerciali;

Trancassini 14.124, che modifica la disciplina in tema di divieti di attribuzione di incarichi e collaborazioni nelle pubbliche amministrazioni, in relazione ai titolari di incarichi negli organi sociali delle società controllate dalle Regioni coinvolte nella realizzazione di progetti PNRR o di preminente interesse regionale;

Gubitosa 14.147, che prevede la nullità di qualunque pattuizione o clausola che, nei contratti di assicurazione sanitaria a beneficio del lavoratore stipulati fra datori di lavoro e imprese assicuratrici, obblighi i lavoratori ad avvalersi di professionisti e strutture convenzionate con le imprese assicuratrici;

Raffa 14.148, che prevede l'istituzione presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* di un tavolo tecnico-politico, finalizzato a formulare proposte di carattere normativo in materia di contratti di assicurazione sanitaria;

lezzi 14.01, che reca misure per il rafforzamento della Commissione di vigilanza sui fondi pensione;

Cannizzaro 14.02, che prevede il riconoscimento di periodi contributivi figurativi in relazione ai periodi di attività svolti da lavori socialmente utili;

Carotenuto 14.07, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, un Fondo per il sostegno delle PMI dell'indotto di grandi imprese in crisi;

Buonguerrieri 15.11, che prevede il riconoscimento per l'anno 2026 di agevolazioni in favore delle imprese del settore agricolo operanti nelle zone interessate dagli eventi alluvionali dell'anno 2023 e che non abbiano beneficiato dei medesimi aiuti negli anni 2024 e 2025;

Pella 15.37, che modifica la disciplina della tutela giurisdizionale in materia di esercizio del diritto di prelazione concernente il trasferimento a titolo oneroso o di concessione in enfiteusi di fondi concessi in affitto ad alcune categorie di agricoltori precisando che il termine per il versamento del prezzo di acquisto si applichi anche ai giudizi pendenti relativi alla decadenza dal diritto di riscatto;

Ferrari 15.01, che interviene sulla disciplina inerente ai requisiti di base per il riconoscimento delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Rubano 16.24, che rifinanzia un'autorizzazione di spesa destinata al comune di Pietrelcina al fine di sostenere le attività di accoglienza dei pellegrini;

Bonelli 16.02, che modifica le modalità di elezione del collegio dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, i termini di durata degli incarichi del presidente e dei componenti del collegio;

gli identici Pella 16.05 e Comaroli 16.06, che modificano il regime di finanziamento del fondo per l'attività sportiva di base nei territori;

gli analoghi Faraone 16.022 e 16.025, che modificano la disciplina del credito d'imposta per la ZES unica per il Mezzogiorno.

Avverte, infine, che il termine per la presentazione dei ricorsi avverso la pronuncia di inammissibilità e l'organizzazione dei lavori per il prosieguo dell'esame saranno definiti

nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V, che si terrà al termine della presente seduta.

[Alfonso COLUCCI](#) (M5S), intervenendo in videoconferenza, dichiara di temere, in ragione della molteplicità delle proposte emendative che sono state valutate inammissibili, che le presidenze abbiano effettuato un vaglio di inammissibilità particolarmente rigido. Nel sottolineare che il presidente Mangialavori ha opportunamente fatto riferimento agli orientamenti della Corte costituzionale con riguardo al requisito dell'omogeneità delle proposte emendative rispetto al testo del decreto cui esse si riferiscono, ricorda che il provvedimento in esame è per sua natura eterogeneo, riguardando proroghe riferite a una pluralità di materie. Come già dichiarato nel corso della discussione sul provvedimento, evidenzia che molte delle proroghe ivi contenute sono tali soltanto formalmente, qualificandosi in realtà come norme di natura sostanziale. Richiama a tale proposito la norma che, estendendo la facoltà di deroga alle disposizioni di legge per la realizzazione dei cosiddetti *hotspot*, si presenta soltanto formalmente come una proroga, ridisegnando al contrario la disciplina in materia ed interferendo con la politica migratoria incerta, altalenante e fallimentare del Governo. Nel citare, quale secondo esempio, la proroga di alcuni commissari, che nella sostanza introduce elementi di riorganizzazione degli enti interessati, dichiara che il suo gruppo vaglierà con attenzione l'elenco delle proposte emendative inammissibili, Preannuncia che, qualora dovesse risultare un vaglio di inammissibilità particolarmente rigido, saranno presentate richieste di riesame. Esprime in conclusione una valutazione del gruppo M5S complessivamente contraria al provvedimento in esame.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, nel replicare alle osservazioni del deputato Alfonso Colucci, sottolinea come il lavoro della Presidenza rappresenti il frutto di un attento vaglio che si è svolto avendo quale unico obiettivo quello di assicurare il pieno rispetto in tale sede dei principi affermati dalla giurisprudenza costituzionale, nonché delle norme del Regolamento della Camera. Invita, pertanto, i rappresentanti delle forze politiche presenti in Commissione ad un'attenta riflessione in merito ai criteri effettivamente seguiti nella pronuncia di inammissibilità, al fine di avere una piena contezza circa le ragioni a fondamento della stessa e di poter così escludere qualsiasi eccesso di rigore nell'approccio utilizzato. Ricorda, peraltro, che resta ferma la facoltà per ciascun deputato di ricorrere avverso la suddetta pronuncia di inammissibilità nei termini che saranno successivamente definiti dagli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.55.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 28 gennaio 2026

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Commissioni Riunite (I e V) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 28 gennaio 2026. — Presidenza del presidente della I Commissione [Nazario PAGANO](#). – Interviene, in videoconferenza, la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano.

La seduta comincia alle 20.

DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 2753 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 gennaio 2026.

[Nazario PAGANO](#), presidente, ricorda che nella precedente seduta sono state comunicate le valutazioni dei presidenti in ordine all'inammissibilità delle proposte emendative presentate, avverso le quali sono state presentate 98 richieste di riesame.

Fa presente, al riguardo, che le Presidenze, alla luce delle argomentazioni formulate nelle richieste di riesame presentate, nonché a seguito di un supplemento di istruttoria, hanno ritenuto di riammettere le seguenti proposte emendative: Berruto 1.45; Bonelli 1.51; lezzi 2.101; Mascaretti 4.29; Pella 4.123; Faraone 4.02; Mulè 5.86; Manzi 6.39; Manzi 7.32; Dell'Olio 8.32 e, conseguentemente, gli identici Pella 8.29, Boschi 8.30 e Lacarra 8.31; Buonguerrieri 15.11; Rubano 16.24.

Fa presente che, per le restanti proposte emendative in ordine alle quali sono state presentate richieste di riesame, le presidenze confermano il giudizio di inammissibilità.

Comunica, inoltre, che in data odierna sono state presentate quattro proposte emendative del Governo: 1.129, 2.108, 3.8 e 5.138 (*vedi allegato*), rispetto alle quali il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato a lunedì prossimo, 2 febbraio, alle ore 12.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.05.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 4 febbraio 2026

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Commissioni Riunite (I e V)

COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 4 febbraio 2026. – Presidenza del presidente della V Commissione, [Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#). – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 2753 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 gennaio 2026.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), presidente, ricorda che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento.

Comunica, preliminarmente, che gli emendamenti Bonetti 7.4, 13.27 e 14.6 e Steger 16.36 sono stati ritirati.

Come già comunicato per le vie brevi, avverte che, a seguito di un'ulteriore valutazione, le Presidenze ritengono di riammettere l'emendamento Barbagallo 4.90 e gli identici emendamenti Evi 8.23, Tassinari 8.24 e Torto 8.25. Analogamente, alla luce di un'ulteriore valutazione, è stato considerato ammissibile l'emendamento Romano 14.14, che è stato segnalato.

Comunica che, con riferimento agli emendamenti del Governo 1.129, 2.108, 3.8 e 5.138, risultano presentati un subemendamento all'emendamento 1.129 e nove subemendamenti all'emendamento 5.138 (*vedi allegato*).

A questo riguardo, le Presidenze ritengono irricevibili, in quanto privi del carattere accessorio dei subemendamenti, che possono proporre modifiche unicamente nell'ambito testuale dell'emendamento al quale si riferiscono o in un ambito strettamente connesso, i seguenti subemendamenti: Zaratti 0.1.129.1, che, peraltro, riproduce i contenuti dell'emendamento Zaratti 1.82, già segnalato; Sottanelli 0.5.138.1, che, peraltro, riprende sostanzialmente i contenuti dell'emendamento Sottanelli 5.63, già dichiarato inammissibile.

Ricorda che, secondo quanto convenuto nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, la seduta odierna è dedicata alla discussione sul complesso delle proposte emendative da esaminare al provvedimento in esame (*vedi allegato*).

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), nel ricordare che in occasione dell'ultima sessione di bilancio la Camera, per via dei tempi ristretti a disposizione, non ha potuto esaminare adeguatamente il disegno di legge di bilancio, auspica che il provvedimento in esame sia, invece, oggetto di una approfondita analisi, in una logica collaborativa, al fine di individuare le soluzioni normative a una serie di tematiche di particolare rilevanza.

A questo riguardo, tra i temi più importanti oggetto delle proposte emendative presentate dal suo gruppo, ricorda, in particolare, il finanziamento del fondo affitti, le proposte relative all'istituto «opzione donna», che rappresenta una via d'uscita dal lavoro dignitosa per tante donne lavoratrici che hanno carriere contributive precarie, nonché la proroga della cassa integrazione per il settore della moda, che si trova in una crisi molto avanzata. Ricorda, altresì, le proposte emendative volte a prorogare i contratti di lavoro del personale precario dei settori della giustizia e della sanità assunti ai fini dell'attuazione del PNRR, allo scopo di garantire l'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini. Richiama, inoltre, le proposte emendative in materia di iper ammortamento delle imprese che importano grandi macchinari, attualmente penalizzate nell'accesso agli incentivi, nonché le proposte emendative in materia di polizze catastrofali, che aggravano la situazione gestoria delle imprese e ostacolano gli investimenti statali sulla tutela del territorio e, infine, le proposte finalizzate a valorizzare l'incarico di segretario comunale nei piccoli comuni.

Sostiene, inoltre, che una particolare attenzione dovrebbe riguardare quelle opere finanziate dal PNRR che, per motivi spesso legati alle amministrazioni centrali titolari dei relativi interventi o alle stazioni appaltanti, si trovano ancora in fase di completamento e che, perciò, non dovrebbero subire le conseguenze negative connesse al mancato rispetto dei termini per la conclusione delle medesime opere previsti dalla legge.

Infine, con riferimento all'emendamento De Maria 4.162, in materia di contributi per la fusione dei comuni, fa presente che esso, contrariamente a quanto riportato da alcuni articoli di giornale – nonché da un *post* pubblicato sulla pagina *Facebook* del presidente della I Commissione, Nazario Pagano – non sottrae fondi destinati alle fusioni dei comuni, ma anzi mira a rendere permanente l'erogazione, da parte dello Stato, dei contributi destinati ai comuni che si fondono.

Per questo motivo, auspica, quindi, le scuse del presidente Pagano – al momento assente – in quanto le notizie pubblicate in merito al citato emendamento appaiono erronee e lesive della dignità istituzionale del Partito Democratico.

[Ylenja LUCASELLI](#) (FDI) chiarisce che l'errore di divulgazione è da addebitarsi a un giornalista e non al presidente Pagano e che tale emendamento era stato erroneamente attribuito al gruppo Fratelli d'Italia.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP) sostiene che, se è vero che il giornalista ha commesso un errore nell'attribuzione dell'origine dell'emendamento, è anche vero che il presidente Pagano, con un comunicato volto a rettificare l'articolo in questione, ha a sua volta travisato il contenuto dell'emendamento De Maria 4.162. Ribadisce, quindi, l'auspicio di ricevere delle scuse da parte del presidente Pagano.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), letto testualmente il *post* pubblicato sulla pagina *Facebook* del presidente Pagano, nella parte in cui attribuisce all'emendamento De Maria 4.162 il contenuto contestato, ritiene che le sue scuse dovrebbero essere rese pubblicamente.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, assicura che, conoscendo il garbo del presidente Pagano, i suoi chiarimenti in merito alla questione sollevata dalle colleghe del Partito Democratico non tarderanno ad arrivare.

[Elena BONETTI](#) (AZ-PER-RE), nell'associarsi alle considerazioni espresse in tal senso dalla deputata Bonafè, auspica che l'esame del provvedimento, il quale incide su temi di grande rilevanza, possa svolgersi in un clima di dialogo e di corretta collaborazione tra le forze di maggioranza e di opposizione. Ritiene che tale collaborazione possa essere facilitata dalla presenza di numerose proposte emendative identiche presentate da forze politiche diverse, nonché di temi comuni sollevati da gruppi tanto di maggioranza quanto di opposizione.

Con specifico riferimento alle tematiche più rilevanti su cui si sono concentrati gli emendamenti del proprio gruppo, richiama, in particolare, quelli riguardanti gli enti locali volti a fornire sostegno alle fusioni di comuni, ma anche a supportarne l'esercizio delle funzioni.

Con riferimento al mondo del lavoro, sottolinea, altresì, la necessità di rafforzare l'attenzione alle tematiche di genere nelle piccole e medie imprese, evidenziando alcune proposte emendative volte a favorire la maternità, quali quelle relative al *bonus baby sitter*, nonché su quelle riguardanti l'assunzione delle donne vittime di violenza.

Segnala, infine, le proposte emendative volte a rifinanziare il fondo per le politiche della famiglia destinato a interventi per il sostegno ai genitori nei casi di morte del figlio, evidenziando come, anche sulla base della sua passata esperienza da Ministro per le pari opportunità e la famiglia, il ripristino di tali risorse possa costituire un valido aiuto per le associazioni che si occupano di una tematica così delicata.

Si riserva quindi di entrare nel merito delle singole proposte emendative presentate dal proprio gruppo nel proseguo dell'esame del provvedimento.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sul complesso delle proposte emendative da esaminare. Rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 11 febbraio 2026

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Commissioni Riunite (I e V) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 11 febbraio 2026. – Presidenza del presidente della I Commissione, [Nazario PAGANO](#). – Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano.

La seduta comincia alle 10.20.

DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 2753 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 febbraio 2026.

[Nazario PAGANO](#), presidente, avverte che l'onorevole Guerra ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica, poi, che l'onorevole Gribaudo ha sottoscritto l'emendamento Berruto 1.45, l'onorevole Latini ha sottoscritto l'emendamento Mollicone 8.28 e l'onorevole Miele ha sottoscritto l'emendamento Di Mattina 9.80.

[Simona BORDONALI](#) (LEGA), relatrice per la I Commissione, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 1, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Guerra 1.1, Sportiello 1.2 e Zaratti 1.3, nonché degli emendamenti Baldino 1.4, Zaratti 1.5, L'Abbate 1.6, Ferrari 1.8 e Gatta 1.101, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Cannizzaro 1.21; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Bonafè 1.26, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Cannizzaro 1.27; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Casu 1.28 e 1.32, Caso 1.37 e Del Barba 1.39, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Caparvi 1.42, Simiani 1.36 e Bof 1.43; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Berruto 1.45, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento lezzi 1.48; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Bonelli 1.51, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento del Governo 1.129. Propone l'accantonamento dell'emendamento Baldelli 1.58; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Pizzimenti 1.62, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Madia 1.66, Mollicone 1.67, Bonelli 1.68, Maccanti 1.69, Faraone 1.70 e Manzi 1.71; invita i presentatori al ritiro

dell'emendamento Paolo Emilio Russo 1.72, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Matone 1.74, Bruzzone 1.76, Braga 1.78, nonché degli identici emendamenti Del Barba 1.79, Rosato 1.80, Steger 1.81, Zaratti 1.82, Comaroli 1.83, Paolo Emilio Russo 1.84, Mollicone 1.85 e Tirelli 1.86 e degli emendamenti Onori 1.123, Porta 1.98 e Lupi 1.124; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Carmina 1.89 e degli identici emendamenti Auriemma 1.90, Zinzi 1.109, Pella 1.125 e Roggiani 1.126, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Pella 1.93 e Montaruli 1.94; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Malavasi 1.97 e Amendola 1.99, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Paolo Emilio Russo 1.103; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Roggiani 1.104, Steger 1.119, Pella 1.121 e Comaroli 1.122, nonché dell'emendamento Baldelli 1.106, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Bonafè 1.127 e Paolo Emilio Russo 1.128, nonché degli identici emendamenti Pisano 1.63 e Ghirra 1.130 e degli articoli aggiuntivi Ghirra 1.07 e Mari 1.09; invita, infine, il presentatore al ritiro dell'articolo aggiuntivo Congedo 1.06, esprimendo altrimenti parere contrario.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)M-CP), *relatore per la I Commissione*, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 2.108 del Governo e Montaruli 2.2; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Pella 2.7 e Roggiani 2.8, nonché degli emendamenti Cattoi 2.11, Magi 2.83 e 2.87, degli identici emendamenti Pella 2.18 e Crippa 2.106, degli identici emendamenti Pella 2.19, Roggiani 2.20, Alfonso Colucci 2.21, Ruffino 2.22 e Boschi 2.23 e degli identici emendamenti Pella 2.28, Boschi 2.29, Auriemma 2.30, Frassini 2.31 e Roggiani 2.32.

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Zaratti 2.35, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Mulè 2.37; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Morfino 2.40, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Zaratti 2.44, Boschi 2.45, Mauri 2.46 e Ascari 2.47, nonché degli identici emendamenti Urzi 2.110 e Lovecchio 2.51, dell'emendamento Frassini 2.104 e degli identici emendamenti Frassini 2.53, Guerra 2.54, Ruffino 2.55, Auriemma 2.56, Pella 2.57 e Boschi 2.58; invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Baldelli 2.61, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Mauri 2.62, Bonetti 2.63, Ascari 2.64, Zaratti 2.65 e Boschi 2.66; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Roggiani 2.70, Boschi 2.71, Gubitosa 2.72 e Pella 2.73, nonché degli emendamenti Lancellotta 2.109, Pella 2.16, Ciaburro 2.74 e Guerra 2.92, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Tirelli 2.76, Guerra 2.77, Pella 2.78, Auriemma 2.79, Boschi 2.80 e Frassini 2.81, nonché dell'emendamento Zaratti 2.89; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Penza 2.103 e Pella 2.93, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Grimaldi 2.94, Madia 2.95 e Magi 2.96, nonché degli identici emendamenti Grimaldi 2.97 e Magi 2.98 e dell'emendamento Iezzi 2.101; invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Longi 2.011, esprimendo altrimenti parere contrario; propone, infine, l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Longi 2.012.

[Simona BORDONALI](#) (LEGA), *relatrice per la I Commissione*, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 3, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Pittalis 3.3, nonché degli identici

emendamenti Cavo 3.4 e Sacconi Jotti 3.5, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime invece parere favorevole sull'emendamento 3.8 del Governo.

Passando poi all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 4, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Benvenuti Gostoli 4.2, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Pella 4.17, nonché degli identici emendamenti Roggiani 4.20 e Gadda 4.21, degli emendamenti Iezzi 4.24, Comaroli 4.25 per la parte ammissibile, Mascaretti 4.29 e Nazario Pagano 4.181; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Donno 4.42, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Pella 4.50 e Zanella 4.88; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Comaroli 4.89, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Gusmeroli 4.51, Alifano 4.52, Osnato 4.60, De Palma 4.169 e Centemero 4.53; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Pandolfo 4.35, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone, poi, l'accantonamento degli emendamenti Zanella 4.56, Comaroli 4.57, Bonetti 4.58, Malavasi 4.47, Panizzut 4.48, Bonetti 4.49, Zanella 4.183, nonché degli identici emendamenti Boschi 4.155, Pella 4.156, Tirelli 4.157 e Grippo 4.158, degli emendamenti Auriemma 4.174 e Trancassini 4.145, degli identici emendamenti Comaroli 4.45 e Roggiani 4.46, dell'emendamento Giorgianni 4.61, degli identici emendamenti Mattia 4.65, Nevi 4.66, Raffa 4.67 e Gadda 4.68 e degli identici emendamenti Urzì 4.71, Merola 4.72, Iezzi 4.73, Boschi 4.74, Pella 4.75 e Curti 4.182.

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Barbagallo 4.90, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Pella 4.93, Iezzi 4.94, Merola 4.95 e Urzì 4.96; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti De Luca 4.110 e Ascani 4.102, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Steger 4.114, Roggiani 4.115, Pella 4.116 e Grimaldi 4.117, nonché degli identici emendamenti Forattini 4.119, Torto 4.120 e Castiglione 4.121, degli emendamenti Grimaldi 4.180 e Nevi 4.98, degli identici emendamenti Bonetti 4.137, Pella 4.138 e Merola 4.139, dell'emendamento Andreuzza 4.129, degli identici emendamenti Comaroli 4.133, Pella 4.134, Giovine 4.178 e Ubaldo Pagano 4.77, degli emendamenti De Maria 4.131 e Centemero 4.136 e degli identici emendamenti Andreuzza 4.140, Trancassini 4.141 e Andrea Rossi 4.142.

Invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Mulè 4.159, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Pella 4.160 e Lucaselli 4.161; invita, infine, i presentatori al ritiro degli emendamenti De Luca 4.165 e Roggiani 4.177, esprimendo altrimenti parere contrario.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)M-CP), *relatore per la I Commissione*, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 5, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Mari 5.1 e Marianna Ricciardi 5.2, nonché dell'emendamento Sportiello 5.8, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Marianna Ricciardi 5.10 e Pella 5.136; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Tirelli 5.20, nonché degli identici emendamenti Boschi 5.21, Cappellacci 5.22, Roggiani 5.23 e Cattoi 5.24, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Comaroli 5.28; invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Urzì 5.29, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Ciocchetti 5.33 e Fabrizio Rossi 5.13, nonché degli identici emendamenti Loizzo 5.16, Ciancitto 5.17 e De Monte 5.18 e dell'emendamento Almici 5.19.

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Loizzo 5.41, nonché degli identici

emendamenti Tirelli 5.40 e Pella 5.42, degli emendamenti Bonetti 5.43, Ciocchetti 5.44 e Loizzo 5.45, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Manes 5.46 e 5.47, Cannizzaro 5.48, Iezzi 5.90 e La Salandra 5.68 e degli identici emendamenti Malavasi 5.60 e Carmina 5.61; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Richetti 5.92 e Patriarca 5.64, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Schifone 5.67; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Zanella 5.69, Di Lauro 5.70 e Brambilla 5.71, nonché degli emendamenti Brambilla 5.73 e Evi 5.74, esprimendo altrimenti parere contrario; propone, poi, l'accantonamento dell'emendamento Patriarca 5.79.

Invita, inoltre, i presentatori al ritiro dei subemendamenti Zanella 0.5.138.2, Cannizzaro 0.5.138.7, Comaroli 0.5.138.9, Zanella 0.5.138.3 e 0.5.138.4, nonché degli identici subemendamenti Arruzzolo 0.5.138.6 e Loizzo 0.5.138.8 e del subemendamento Zanella 0.5.138.5, esprimendo altrimenti parere contrario; ricorda che il subemendamento Sottanelli 0.5.138.1 è stato dichiarato irricevibile.

[Daniela TORTO](#) (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in merito alla dichiarazione di irricevibilità del subemendamento Sottanelli 0.5.138.1.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, ricorda che nella seduta del 4 febbraio scorso delle Commissioni riunite I e V il presidente Mangialavori, nel dare comunicazione dei subemendamenti presentati agli emendamenti del Governo 1.129, 2.108, 3.8 e 5.138, ha fatto presente come le Presidenze delle Commissioni avessero ritenuto irricevibili i subemendamenti Zaratti 0.1.129.1 e Sottanelli 0.5.138.1, in quanto privi del carattere accessorio proprio dei subemendamenti, che possono proporre modifiche unicamente nell'ambito testuale dell'emendamento al quale si riferiscono o in un ambito strettamente connesso.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)M-CP), *relatore per la I Commissione*, esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento 5.138 del Governo.

Invita, poi, i presentatori al ritiro degli emendamenti Tirelli 5.83 e Richetti 5.107, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Mulè 5.86; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Gebhard 5.88 e Roggiani 5.89, nonché degli identici emendamenti Faraone 5.94, Ciocchetti 5.95, Mulè 5.96 e Ciancitto 5.97 e dell'emendamento Patriarca 5.133, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Vietri 5.93; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Furfaro 5.108, Nevi 5.109, Barzotti 5.110 e Quartini 5.112, nonché dell'emendamento Bruzzone 5.103, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti De Palma 5.104 e Donno 5.117, nonché dell'emendamento Gabellone 5.65 e degli identici emendamenti Lacarra 5.120 e Loizzo 5.9; invita la presentatrice al ritiro dell'emendamento Lancellotta 5.106, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Cesa 5.114, Furfaro 5.58, Ruffino 5.59, Semenzato 5.51, Quartini 5.116, Bonafè 5.118 e Patriarca 5.119; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Benigni 5.123, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Bonetti 5.125; invita il presentatore al ritiro degli emendamenti Faraone 5.34, 5.35 e 5.36, esprimendo altrimenti parere contrario; propone, infine, l'accantonamento degli identici emendamenti Stumpo 5.127, Faraone 5.128, Frassini 5.129, Vietri 5.130 e Pella 5.131, nonché dell'emendamento Ilaria Fontana 5.135.

[Simona BORDONALI](#) (LEGA), *relatrice per la I Commissione*, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 6, propone l'accantonamento degli emendamenti Miele 6.3 e Congedo 6.6; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Manzi 6.14, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Piccolotti 6.41, nonché degli identici emendamenti Miele 6.19 e Manzi 6.47; invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Romano 6.21, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Miele 6.33 e degli identici emendamenti Roggiani 6.29, Pella 6.36 e Steger 6.37.

Passando poi all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 7, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Steger 7.2 e Ferrari 7.3; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Piccolotti 7.7, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Frassini 7.8, Malagola 7.9, Cattaneo 7.10, Faraone 7.11, Bonetti 7.12 e Tirelli 7.13; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Caso 7.14, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Pella 7.16; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Manzi 7.18, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Piccolotti 7.22 e Toni Ricciardi 7.23, nonché degli identici emendamenti Piccolotti 7.24 e Torto 7.25, degli emendamenti Deborah Bergamini 7.30 e Pella 7.33 e dell'articolo aggiuntivo Patriarca 7.02.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)M-CP), *relatore per la I Commissione*, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 8, propone l'accantonamento dell'emendamento Grippo 8.5, nonché degli identici emendamenti Orfini 8.40, Latini 8.41, Grippo 8.42, Boschi 8.43 e Mollicone 8.44, dell'emendamento Iezzi 8.7, degli identici emendamenti Orfini 8.8, Faraone 8.9 e Mollicone 8.10, degli emendamenti Mollicone 8.12, Cannizzaro 8.13, Amato 8.27, Vietri 8.21, Pella 8.14 e Bonafè 8.16; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Evi 8.23, Tassinari 8.24 e Torto 8.25 e dell'emendamento Mollicone 8.28, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Pella 8.29, Boschi 8.30, Lacarra 8.31 e Dell'Olio 8.32; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Deborah Bergamini 8.33 e degli identici emendamenti Mascaretti 8.36, Frassini 8.37, Pella 8.38 e Tirelli 8.39, esprimendo altrimenti parere contrario.

Passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 9, propone l'accantonamento di tutte le proposte emendative ad esso riferite, ad eccezione degli emendamenti Furfaro 9.17, degli identici emendamenti Braga 9.57 e Pella 9.58, degli emendamenti Braga 9.67, Ferrari 9.72, Congedo 9.75 e Di Mattina 9.97, sui quali invita i relativi presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

Passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite agli articoli 10 e 11, propone l'accantonamento di tutte le proposte emendative ad essi riferite.

[Simona BORDONALI](#) (LEGA), *relatrice per la I Commissione*, passando all'espressione dei pareri anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 12, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Dori 12.5, Gianassi 12.6, Grimaldi 12.7, D'Orso 12.8, Pisano 12.37, degli identici emendamenti Gianassi 12.10, Morrone 12.11 e Dori 12.12, degli identici emendamenti Gianassi 12.14, Morrone 12.16, Dori 12.17 e Giuliano 12.18, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone l'accantonamento dell'emendamento Bagnai 12.20. Invita i presentatori al ritiro degli

identici emendamenti Furgiuele 12.23 e Pella 12.24 e degli emendamenti Cesa 12.38 e Panizzut 12.25, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone, infine, l'accantonamento degli emendamenti Bisa 12.28 e D'Orso 12.35.

Passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 13, propone l'accantonamento di tutte le proposte emendative ad esso riferite, ad eccezione degli emendamenti Morfino 13.1, Peluffo 13.9 e Gusmeroli 13.11, degli identici emendamenti Tassinari 13.34, Torto 13.35, Forattini 13.36 e Bakkali 13.37, nonché degli emendamenti Romano 13.55 e Richetti 13.64, sui quali invita i relativi presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

Passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 14, anche a nome degli altri relatori, propone l'accantonamento di tutte le proposte emendative ad esso riferite, ad eccezione degli identici emendamenti Centemero 14.1 e Squeri 14.2, degli emendamenti Comaroli 14.3, Bonetti 14.5, Paolo Emilio Russo 14.15, Barzotti 14.34, De Micheli 14.41, Mancini 14.44, Aiello 14.108 e Ghirra 14.54, nonché degli identici emendamenti Pietrella 14.55, Bonafè 14.56, Barabotti 14.57, Pella 14.58, Torto 14.60, Faraone 14.61 e Tirelli 14.62, degli emendamenti Ottaviani 14.79, Pella 14.84 e Bonetti 14.90, degli identici emendamenti Comaroli 14.100 e Pella 14.101, dell'emendamento Schullian 14.125, nonché degli identici emendamenti Comaroli 14.134, Faraone 14.135, Benzoni 14.136 e Pella 14.137, sui quali invita i relativi presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)M-CP), *relatore per la I Commissione*, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 15, propone l'accantonamento di tutte le proposte emendative ad esso riferite, ad eccezione degli emendamenti Steger 15.6, Malaguti 15.7, Sottanelli 15.12 e Caretta 15.32, degli identici emendamenti Forattini 15.40, Caramiello 15.42, Romano 15.43, Schullian 15.44, Gadda 15.45 e Castiglione 15.48, dell'emendamento Vaccari 15.54, degli identici emendamenti Maiorano 15.55 e Caramiello 15.58 e degli identici articoli aggiuntivi Gadda 15.04, Forattini 15.07, Schullian 15.09, Castiglione 15.012, Romano 15.013 e Borrelli 15.014, sui quali invita i relativi presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

Passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 16, propone l'accantonamento di tutte le proposte emendative ad esso riferite, ad eccezione dell'emendamento Simiani 16.1, degli identici emendamenti Pella 16.2, Ghirra 16.4, Boschi 16.5 e Curti 16.7, degli emendamenti Steger 16.29 e Deborah Bergamini 16.35 e dell'articolo aggiuntivo Magi 16.01, sui quali invita i relativi presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) esprime parere conforme a quello dei relatori ad eccezione dell'emendamento Pizzimenti 1.62, degli identici emendamenti Boschi 5.21, Cappellacci 5.22, Roggiani 5.23 e Cattoi 5.24 e, conseguentemente, dell'emendamento Tirelli 5.20, nonché dell'emendamento Richetti 13.64, dei quali propone l'accantonamento.

[Simona BORDONALI](#) (LEGA), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, concorda con le ulteriori proposte di accantonamento formulate dalla sottosegretaria Siracusano.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) chiede ai relatori e alla rappresentante del Governo di valutare l'accantonamento anche dell'emendamento Vaccari 15.54.

[Silvana Andreina COMAROLI](#) (LEGA) chiede ai relatori e alla rappresentante del Governo di valutare l'accantonamento anche dell'emendamento Panizzut 12.25.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#), concordi i relatori, accoglie la richiesta di accantonamento degli emendamenti Vaccari 15.54 e Panizzut 12.25.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, dispone l'accantonamento delle proposte emendative rispetto alle quali i relatori e la rappresentante del Governo hanno formulato una proposta in tal senso.

Dà, quindi, conto delle sostituzioni.

[Filiberto ZARATTI](#) (AVS), nell'osservare come i relatori e la rappresentante del Governo abbiano richiesto l'accantonamento di gran parte delle proposte emendative da esaminare, esprimendo invece parere, peraltro contrario, su una parte minoritaria di esse, ritiene di dubbia utilità procedere, nelle condizioni date, alla votazione di quest'ultime proposte emendative.

[Ylenja LUCASELLI](#) (FDI), nel fare presente come, contrariamente a quanto testé sostenuto dal collega Zaratti, i relatori e la rappresentante del Governo abbiano espresso numerosi pareri contrari, anche su proposte emendative provenienti dai gruppi di maggioranza, ritiene che vi siano le condizioni per poter iniziare l'esame e la votazione delle proposte emendative da esaminare, così come convenuto nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V, svoltasi nella giornata di ieri.

[Alfonso COLUCCI](#) (M5S), associandosi alle considerazioni espresse dal collega Zaratti, ritiene che, alla luce della numerosità delle proposte emendative accantonate, non sia possibile, a suo avviso, avere un quadro organico dell'orientamento del Governo rispetto al complesso delle proposte emendative da esaminare. Reputa, in tal senso, che le Commissioni dovrebbero interrogarsi sulla possibilità e sulla utilità di procedere alle votazioni in tale contesto.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), associandosi alle considerazioni espresse dai colleghi dell'opposizione, osserva l'assenza di un quadro chiaro degli orientamenti del Governo sulle proposte emendative da esaminare, ritenendo che sarebbe stato preferibile avere un maggior numero di pareri piuttosto che di richieste di accantonamento.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, ricorda che nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V, svoltasi nella giornata di ieri, è stato convenuto di iniziare le votazioni nella mattinata odierna. Osserva, quindi, come siano stati espressi dai relatori e dalla rappresentante del Governo numerosi pareri contrari, sia con riferimento a proposte emendative dei gruppi di opposizione che con riferimento a proposte emendative dei gruppi di maggioranza. Ritiene, pertanto, che si possa procedere alle votazioni.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) fa presente che l'elevato numero di richieste di accantonamento formulate dai relatori e dal Governo è conseguente a un'interlocuzione svoltasi con i gruppi di opposizione. Evidenzia, altresì, che la richiesta di accantonamento delle medesime proposte emendative consegue anche all'espressione di un parere non ostativo sulle stesse da parte delle singole

amministrazioni di competenza, in attesa della formulazione del parere di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Conviene, quindi, con le considerazioni espresse dal presidente Pagano rispetto alla possibilità di procedere con le votazioni.

[Daniela TORTO](#) (M5S) ricorda alla sottosegretaria che l'interlocuzione con i gruppi di opposizione è stata possibile in virtù dell'ampia disponibilità mostrata dagli stessi nei confronti del Governo, che ha permesso di procedere a un'ulteriore selezione delle proposte emendative da esaminare.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS), associandosi alla considerazioni espresse dal collega Zaratti, ricorda, inoltre, che alle ore 11.50 è previsto l'inizio delle dichiarazioni di voto in Assemblea sulla questione di fiducia posta sul disegno di legge n. 2754, di conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 201, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, per il rinnovo dei permessi di soggiorno in possesso di cittadini ucraini, nonché per la sicurezza dei giornalisti *freelance*. Nel sottolineare l'importanza del richiamato provvedimento, sia per i gruppi di maggioranza che per i gruppi di opposizione, chiede rassicurazioni rispetto alla conclusione dei lavori della presente seduta entro il predetto orario, così da poter partecipare ai lavori dell'Assemblea.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, rassicura il deputato Grimaldi che la seduta si concluderà in tempo utile per consentire la partecipazione ai lavori dell'Assemblea a partire dalle ore 11.50.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 1.1 a sua prima firma, afferma che esso, nel prevedere la soppressione del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame, persegue, coerentemente con quanto previsto dal disegno di legge recante delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), attualmente all'esame del Senato, l'obiettivo di correggere una disposizione riguardante l'istruttoria per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, che deve necessariamente essere gestita in modo organico e, per tale motivo, auspica un ripensamento del Governo e dei relatori rispetto al parere contrario espresso.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Guerra 1.1, Sportiello 1.2 e Zaratti 1.3.

[Alfonso COLUCCI](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Baldino 1.4, di cui è firmatario, fa presente che esso mira a preservare le risultanze istruttorie svolte dalla Cabina di regia per la determinazione dei LEP, nonché a revisionare tali risultanze alla luce dei principi indicati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 192 del 2024, che è intervenuta sulla legge n. 86 del 2024 recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Esprime stupore rispetto al parere contrario espresso dai relatori e dalla rappresentante del Governo riguardo a un tema così importante come quello della determinazione dei LEP, che, a prescindere dall'esito della riforma relativa all'attuazione dell'autonomia differenziata, trovano un forte sostegno costituzionale grazie al

combinato disposto degli articoli 117, comma 2, e 119 della Costituzione, che stabiliscono, rispettivamente, che i LEP debbano essere determinati e finanziati dallo Stato.

Sollecita quindi la rappresentante del Governo, anche alla luce della sua appartenenza a una forza politica che in passato non ha mancato di esprimere notazioni critiche sull'impianto della legge n. 86 del 2024, a un'ulteriore riflessione sull'emendamento in analisi, magari valutando un suo accantonamento ai fini di una sua successiva riformulazione, anche alla luce degli accordi preliminari sottoscritti dal Governo con le regioni Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria, che costituiscono, a suo avviso, un pericolo nella misura in cui i LEP non siano stati ancora correttamente determinati.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#), in risposta alle considerazioni formulate dal deputato Alfonso Colucci, afferma che il Governo non ha alcuna intenzione di contraddire le indicazioni espresse dalla Corte costituzionale. Invita, quindi, gli onorevoli Baldino e Zaratti a ritirare, rispettivamente, gli emendamenti 1.5 e 1.6 e a valutare la presentazione di un ordine del giorno in Assemblea su questo tema.

[Ida CARMINA](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Baldino 1.4, ne chiede l'accantonamento, anche in considerazione dello svuotamento del Fondo di perequazione infrastrutturale e dei ritardi accumulatisi, in particolare, in Sicilia nella realizzazione di infrastrutture quali, ad esempio, le opere volte al collegamento dei capoluoghi di Catania e Ragusa, il cui stato di avanzamento vede ancora una percentuale di realizzazione di appena il 3 per cento.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, preso atto del consenso dei relatori e della rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Baldino 1.4, nonché dell'emendamento Zaratti 1.5, in quanto vertente su analoga materia.

Le Commissioni respingono l'emendamento L'Abbate 1.6.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ferrari 1.8, di cui è firmataria, fa presente che esso chiede la proroga del termine di sei mesi per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che definisce i criteri di classificazione dei comuni montani.

Suggerisce ai relatori e alla sottosegretaria Siracusano un supplemento di riflessione rispetto all'emendamento in analisi, anche alla luce del primo accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-regioni che ha già provveduto a una riduzione del numero dei comuni interessati dalla normativa in esame e che, pertanto, rischia di produrre un impatto notevole sui servizi erogati da tali enti locali ai cittadini.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, preso atto del consenso dei relatori e della rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Ferrari 1.8, nonché dell'emendamento Gatta 1.101, in quanto vertente su analoga materia.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 1.26 a sua prima firma, sostiene che si tratti di una proposta di buon senso che, senza comportare nuovi o maggiori oneri finanziari, intende far convergere le elezioni provinciali in una data comune. Al riguardo, si mostra stupita del parere contrario espresso dai relatori e dal

Governo, soprattutto alla luce delle plurime richieste provenienti in tal senso dalle stesse province.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Bonafè 1.26, di cui è firmataria, fa presente che esso è stato proposto a seguito di un voto dell'Unione delle Province d'Italia adottato all'unanimità.

Al riguardo, avanza l'ipotesi che il parere contrario espresso dai relatori e dal Governo dipenda da dissapori interni alle stesse forze di maggioranza, legati a singole elezioni provinciali e che, dunque, nulla abbiano a che fare con l'esigenza di assicurare il corretto funzionamento del sistema di elezione degli organi provinciali.

[Filiberto ZARATTI](#) (AVS), intervenendo sull'emendamento Bonafè 1.26, richiama l'attenzione sulla situazione scandalosa in cui versano attualmente le province, caratterizzate da un malfunzionante sistema elettorale di secondo grado, in ragione del quale la continua rotazione dei consiglieri non consente la necessaria continuità amministrativa a tali enti. Sostiene la necessità di un intervento legislativo che reintroduca l'elezione diretta degli organi provinciali.

[Elena BONETTI](#) (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento Bonafè 1.26, sostiene la necessità di un riordino della legislazione sulle province al fine di assicurare a tali enti una maggiore efficacia di azione ed efficienza amministrativa, anche attraverso l'introduzione dell'elezione diretta dei consiglieri. Chiarisce, quindi, che l'emendamento in analisi, pur non proponendo una siffatta misura, permetterebbe comunque una maggiore continuità amministrativa, considerando anche i tagli di risorse destinate a tale livello di governo effettuati con le ultime leggi di bilancio.

Osserva che la contrarietà delle forze di maggioranza all'emendamento in esame costituirebbe un elemento di incoerenza e contraddittorietà rispetto agli orientamenti espressi dalle medesime forze politiche sul tema del riordino delle province.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS), intervenendo sull'emendamento Bonafè 1.26, ne chiede l'accantonamento, ritenendo che la sua attuazione non sia suscettibile di determinare criticità di natura finanziaria.

Ricorda come negli ultimi anni si sia lungamente dibattuto, nelle aule parlamentari, sulla necessità di rivitalizzare gli istituti di democrazia nel nostro Paese, che risulta sostanzialmente annichilita. Sostiene, a tal proposito, che le province siano ormai divenute luoghi istituzionali troppo distanti dalle logiche della rappresentanza democratica, stigmatizzando il fenomeno patologico in base al quale i consiglieri provinciali svolgono di fatto le loro funzioni – ossia quelle che appartenevano agli assessori provinciali – senza un'adequata retribuzione.

Chiarisce come il suo gruppo di appartenenza sostenga la necessità di prevedere l'introduzione di un sistema di elezione diretta dei consiglieri provinciali e di un ritorno delle province e delle loro funzioni originarie, attribuendo loro la competenza rispetto ad alcune materie fondamentali come le politiche ambientali, la raccolta dei rifiuti e la sicurezza stradale.

Nonostante la diversità di visione tra i gruppi parlamentari circa l'opportunità di prevedere un ripristino della elettività diretta degli organi provinciali, chiede di sottoscrivere l'emendamento in esame e pone l'attenzione sulla necessità di restituire dignità alle province, rendendo maggiormente comprensibili ai cittadini, che nutrono sempre meno fiducia nelle istituzioni, i meccanismi e le dinamiche elettorali che riguardano gli organi provinciali.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, prende atto che i relatori non intendono accedere alla richiesta di accantonamento relativa all'emendamento Bonafè 1.26.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonafè 1.26.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 1.28 a sua prima firma, ne chiede l'accantonamento, chiarendo che esso interviene sull'istituto cosiddetto «taglia idonei» delle graduatorie dei concorsi pubblici, un istituto la cui operatività è stata sospesa dall'attuale Governo lo scorso anno e che impone, aprioristicamente e indipendentemente dall'effettiva necessità dell'amministrazione interessata, un limite massimo all'assunzione di candidati idonei non vincitori, individuato nel 20 per cento dei posti messi a concorso.

Sostiene, al riguardo, che le graduatorie attive dei concorsi pubblici costituiscono una risorsa preziosa e immediatamente disponibile di personale per le pubbliche amministrazioni, che spesso affrontano problemi di organico e che in questo modo verranno ostacolate nella possibilità di provvedere al loro fabbisogno di personale, in ragione di un atteggiamento ideologico mostrato su tale materia dal Ministro Zangrillo e dal Governo nel suo complesso.

Fa presente che se l'emendamento in analisi – che intende prorogare la sospensione dell'istituto del «taglia idonei» – non dovesse essere approvato, il limite del 20 per cento dei posti messi a concorso diventerebbe pienamente operativo per la maggior parte delle graduatorie dei concorsi pubblici, causando un danno immotivato sia ai soggetti che hanno superato le prove concorsuali, sia alle amministrazioni con carenza di organico, sia ai cittadini a cui vengono erogati i relativi servizi.

Sollecita le spiegazioni del Governo che hanno condotto ad un mutamento delle intenzioni rispetto alla sospensione attuata lo scorso anno e sottolinea che il suo Gruppo non pretende uno scorrimento integrale ed automatico delle graduatorie, bensì chiede unicamente che sia eliso il limite aprioristico del 20 per cento.

Ricorda, infine, che il suo Gruppo ha svolto un'interrogazione in Assemblea sul tema, dalla quale è emersa l'intenzione del Ministero dell'istruzione e del merito di superare alcuni limiti europei allo scorrimento delle graduatorie scolastiche. Nella stessa sede, il suo Gruppo ha osservato che, tuttavia, il Governo continua a dare segnali nella direzione opposta.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, al fine di consentire lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta delle Commissioni riunite già prevista alle ore 15.15 della giornata odierna.

La seduta termina alle 11.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 11 febbraio 2026. – Presidenza del presidente della I Commissione, [Nazario PAGANO](#). – Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, [Matilde Siracusano](#), e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, [Lucia Albano](#).

La seduta comincia alle 15.25.

DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 2753 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta antimeridiana.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, preso atto che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso, in assenza di obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che il deputato Cangiano ha sottoscritto l'emendamento Bonafè 8.16, il deputato Mollicone ha sottoscritto gli emendamenti Pella 8.14 e Bonafè 8.16, il deputato Giaccone ha sottoscritto l'emendamento Cattoi 2.11 e il deputato Tirelli ha sottoscritto l'emendamento Paolo Emilio Russo 10.1.

Ricorda che nella precedente seduta era stata avanzata la richiesta di accantonare l'emendamento Casu 1.28, segnalando che i relatori hanno manifestato al riguardo un orientamento contrario.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) evidenzia che la contrarietà all'emendamento relativo alla proroga della sospensione dell'istituto del cosiddetto «taglia idonei» è motivata dal fatto che tale sospensione costituiva una norma di carattere transitorio, cui si è fatto ricorso per compensare la riduzione del *turnover* per il solo anno 2025. In ogni caso, assicura che Ricorda quindi che, nonostante la posizione contraria del Governo, l'interlocuzione con le diverse parti politiche rispetto al tema del «taglia idonei» è già stata avviata.

[Alfonso COLUCCI](#) (M5S) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Casu 1.28 in materia di proroga della validità delle graduatorie dei concorsi pubblici, inclusi quelli relativi al comparto della sicurezza.

Evidenzia che tale emendamento è in linea con la posizione del gruppo M5S, in quanto rappresenta una risposta immediata alle gravi carenze del personale della pubblica amministrazione e, in particolare, nel comparto della sicurezza, dove mancano attualmente ben 23mila unità appartenenti alle forze dell'ordine. Ritiene che lo scorrimento delle graduatorie risultanti dai concorsi pubblici costituisca modalità di accesso nella pubblica amministrazione, come previsto dalla Costituzione, e consenta di procedere ad assunzioni più rapide, evitando i costi legati all'espletamento di nuove procedure concorsuali e i relativi tempi lunghi.

La proposta emendativa in oggetto consentirebbe un'erogazione più efficiente e continuativa dei servizi ai cittadini dalla pubblica amministrazione, rispondendo altresì alle esigenze di efficienza e di maggior celerità nello svolgimento delle funzioni della pubblica amministrazione.

Afferma quindi che valorizzare la professionalità di quanti hanno partecipato ad un

concorso pubblico e superato le relative prove, affrontando costi e sacrifici notevoli, è un modo per premiare l'impegno e lo sforzo economico sostenuto dagli idonei non vincitori dei concorsi pubblici.

Specifica che il suo è un intervento di carattere non ideologico quanto piuttosto pragmatico, orientato alla buona amministrazione che dovrebbe quindi incontrare un favore positivo da parte del Governo. Ricorda, in proposito, che il ministro Zangrillo aveva affermato che gli idonei nei concorsi pubblici sono non vincitori, ponendo una distinzione tra coloro che hanno vinto il concorso e coloro che risultano solo idonei. Ritene, invece, che gli idonei al concorso pubblico sono persone che hanno dimostrato la piena idoneità ad essere assunti nella pubblica amministrazione e a svolgere le funzioni relative ai posti per i quali si sono candidati, quindi non sono risultati vincitori solo perché il numero di posti messi a bando era inferiore rispetto al numero delle domande di partecipazione e dei soggetti che hanno superato il concorso.

Concorda, quindi, con il collega Casu sulla necessità di procedere ad un accantonamento dell'emendamento in esame e si dichiara insoddisfatto della posizione contraria in merito.

Nel non condividere le motivazioni addotte, in diverse occasioni, dal Governo rispetto alla politica di assunzione nella pubblica amministrazione, dichiara il voto favorevole del suo gruppo all'emendamento Casu 1.28.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Casu 1.28, precisa innanzitutto che in una situazione normale potrebbe anche ritenersi concorde con il ministro Zangrillo rispetto all'utilizzo non integrale delle graduatorie ancora vigenti, ai fini dello scorrimento dei soggetti idonei non vincitori. Evidenzia, tuttavia, da economista, che le forze di maggioranza hanno assunto una posizione di incoerenza temporale in quanto, a suo dire, ciò che ha portato alla proroga, autorizzata dal ministro Zangrillo l'anno scorso, è stata l'urgente necessità di coprire il *turnover* di personale della pubblica amministrazione. Nell'evidenziare che la stessa situazione si ripropone oggi, chiede al Governo cosa sia cambiato a distanza di un anno rispetto ai problemi legati alla dotazione dell'organico della pubblica amministrazione, che risulta tuttora sotto dimensionato, con lavoratori precari o con contratti a tempo determinato in diversi settori.

Conclude affermando, infine, che l'atteggiamento del Governo e della maggioranza appare incoerente, ingiustificato e ingiustificabile.

Le Commissioni respingono l'emendamento Casu 1.28.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 1.32 a sua prima firma, rimarca di non avere alcuna intenzione di accogliere l'invito al ritiro della propria proposta emendativa, così come non si ritireranno dalla battaglia le migliaia di persone colpite ingiustamente penalizzate dalle scelte del Governo e della maggioranza.

Chiarisce che l'emendamento in esame pone il tema della grave carenza di organico delle pubbliche amministrazioni, che si trovano private delle risorse umane necessarie a garantire i servizi efficienti che tutti i cittadini ha diritto di ricevere.

Con riferimento a quanto da ultimo evidenziato dalla sottosegretaria Siracusano, che ha sottolineato la forte contrarietà del ministro Zangrillo rispetto all'assunzione degli idonei delle diverse graduatorie di concorso, che – come ricordato anche dal collega Alfonso Colucci – non sono reputati meritevoli di accedere al lavoro nella pubblica amministrazione.

Chiarisce quindi che il proprio emendamento intende prorogare di un anno le

graduatorie della pubblica amministrazione, e che lo scorrimento delle stesse non determinerebbe un peggioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione.

Nel sottolineare che il suo emendamento richiama espressamente la proroga delle graduatorie dei concorsi relativi al personale del comparto sicurezza, evidenzia quanto sia attuale il tema della tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, vista anche la recente approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un provvedimento di urgenza, del quale tuttavia ancora non si conosce l'apporto in termini di nuove risorse e nuove assunzioni nella Polizia e nelle forze dell'ordine, indispensabili per garantire una vera sicurezza nelle strade, nonché per assicurare un presidio di deterrenza contro i reati e il necessario aiuto in caso di pericolo.

In tale scenario, a nome del proprio gruppo, chiede di procedere al pieno scorrimento delle graduatorie, a partire da quelle degli allievi agenti, e di quelle relative a personale già in servizio in Polizia, come per i vice ispettori, che consentirebbero di migliorare il funzionamento dei commissariati, stante la scoperta di migliaia di posizioni di lavoro.

Rileva come centinaia di persone, che hanno già superato il concorso e sono in attesa di assunzione, attendano lo scorrimento delle graduatorie, che tuttavia non è garantito dal provvedimento in esame, sottolineando altresì che per il personale appartenente alle forze dell'ordine, tenuto a rispettare stringenti limiti di età per l'accesso al lavoro, si corre il rischio di escludere persone che, quando sarà bandito un nuovo concorso, avranno già superato i prescritti limiti di età.

Invita, quindi, i relatori e il Governo a prestare una particolare attenzione al suo emendamento 1.32, in quanto un eventuale voto contrario comporterebbe l'assunzione di una responsabilità politica nei confronti di quanti hanno già sostenuto un concorso pubblico e attendono di essere assunti. Osserva, peraltro, che le predette assunzioni contribuirebbero a far funzionare meglio la pubblica amministrazione e, in particolare, il comparto della sicurezza, tenuto conto della presenza di una generazione di ragazzi che sognano di indossare la divisa delle forze dell'ordine.

Rileva poi che un voto contrario si ripercuoterebbe anche su ragazzi che si impegnano quotidianamente e che non possono essere esclusi dall'accesso al pubblico impiego per una scelta che giudica del tutto illogica, se si pensa al gran numero di lavoratori che sarà collocato in quiescenza nei prossimi anni. Tale carenza di personale sarà particolarmente grave per le forze dell'ordine, nei cui organici, nonostante le annunciate assunzioni nel comparto della sicurezza da parte del Governo, si determineranno gravi scoperture.

Analogamente, per quanto attiene al personale della scuola, ricorda quanto recentemente affermato dalla sottosegretaria Frassinetti secondo cui il Governo si sta battendo in ambito europeo per superare la soglia del 30 per cento quale limite di assunzione degli insegnanti attraverso lo scorrimento delle graduatorie degli idonei dei concorsi PNRR, al fine di poter assumere 70.000 unità di personale.

Ricorda quindi che la propria proposta emendativa, che riguarda tutte le graduatorie dei concorsi pubblici, non è finalizzata ad estendere indistintamente un diritto a tutti, ma a fornire un'opportunità per la pubblica amministrazione, che non va ostacolata sulla base dell'erronea convinzione che chi è collocato tra gli idonei in una graduatoria è meno meritevole dei vincitori.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Casu 1.32 di cui è firmataria, lamenta la mancanza di volontà politica ad accogliere le richieste che non provengono tanto dalle forze di opposizione quanto piuttosto da parte di quanti hanno studiato, con sacrificio, e in taluni casi anche lavorato durante gli studi, e sono in attesa

di assunzione.

Sostiene quindi, in risposta alle affermazioni del ministro Zangrillo, che ha dichiarato di essere intenzionato a rendere più appetibile la pubblica amministrazione per le nuove generazioni, che, ove si accedesse alla proroga delle graduatorie, queste ultime potrebbero immettere nuove competenze nella pubblica amministrazione e consentire l'erogazione di migliori servizi nei diversi settori, a partire da quelli della giustizia, della scuola e della sanità.

Conclude affermando che la proroga di un anno delle graduatorie, disposta dalla proposta emendativa in esame, potrebbe consentire di fare passi avanti per tutelare le legittime aspettative dei molti giovani che hanno compiuto grandi sacrifici per accedere ad un impiego nella pubblica amministrazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Casu 1.32 e Caso 1.37.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Del Barba 1.39, Berruto 1.45, Bonelli 1.51; approvano quindi l'emendamento 1.129 del Governo (*vedi allegato*).

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Paolo Emilio Russo 1.72 è stato ritirato dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Carmina 1.89.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Zinzi 1.109 e Pella 1.125 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) fa presente che l'emendamento a sua prima firma 1.126, richiesto tra l'altro da ANCI e UPI, è in linea con le proposte emendative già esaminate, prevedendo la proroga della validità delle graduatorie dei concorsi banditi dalle amministrazioni pubbliche. Ricorda le difficoltà che, in molte parti del nostro territorio, le amministrazioni pubbliche sperimentano per la grave carenza di personale, nonostante le opinioni più volte espresse dal Ministro Zangrillo in ordine agli idonei, che non considera assimilabili ai vincitori di concorso. Ritiene quindi che approvare il suo emendamento 1.126 darebbe un segnale importante anche agli enti locali, tanto bistrattati dalle ultime leggi di bilancio.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Auriemma 1.90 e Roggiani 1.126.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) illustra l'emendamento Malavasi 1.97, che proroga le misure di sostegno ai *caregiver* familiari già previste a legislazione vigente, autorizzando la spesa di 250 milioni di euro per gli anni 2026 e 2027. Nel ricordare che in Italia milioni di persone si occupano dei propri familiari, supplendo alle carenze dello Stato, rileva che il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri è ritenuto non soltanto dal Partito Democratico ma dagli stessi interessati come punitivo, segnalando a titolo esemplificativo come esso consideri esclusivamente coloro che dedicano all'assistenza del familiare almeno 14 ore al giorno, tutti i giorni. Sollecita pertanto l'approvazione dell'emendamento Malavasi 1.97, osservando che, in tal modo, si darebbe un concreto segnale di attenzione per i *caregiver* italiani.

[Elena BONETTI](#) (AZ-PER-RE), nel chiedere di sottoscrivere l'emendamento Malavasi 1.97, interviene per sollecitare i relatori e il Governo a voler rivalutare il parere precedentemente espresso. Nel far presente che non si è riusciti nel corso degli anni e con Governi differenti a fornire una risposta organica alle molteplici esigenze dei *caregiver* familiari, rileva come in passato, nelle more dell'approvazione di una legge che affrontasse sistematicamente la materia, si siano comunque messe a disposizione del settore risorse attraverso tutti i canali disponibili. Nel ritenere inaccettabile che lo stanziamento di risorse in favore dei *caregiver* sia sostanzialmente bloccato dall'inerzia del Parlamento che non è riuscito a sviluppare le numerose iniziative legislative presentate al riguardo dalle diverse forze politiche. Giudica pertanto in modo estremamente critico la contrarietà *a priori* manifestata dai relatori e dal Governo sull'emendamento Malavasi 1.97, pur nella consapevolezza che una legge organica non potrà essere approvata in tempi brevi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Malavasi 1.97 e Amendola 1.99.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Steger 1.119, Pella 1.121 e Comaroli 1.122 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) rileva che l'emendamento a sua prima firma 1.104 è molto simile ad altre proposte precedentemente respinte, volte ad assicurare un più facile accesso al pubblico impiego, anche alla luce delle gravi carenze di personale di molte amministrazioni pubbliche. Esprime quindi il proprio rammarico per il fatto che le forze di maggioranza, che pure hanno presentato emendamenti di analogo tenore, non abbiano tuttavia insistito per la loro votazione, a fronte della posizione contraria espressa dal Governo, che denota, a suo avviso, una scarsa sensibilità per le tematiche segnalate.

Le Commissioni respingono l'emendamento Roggiani 1.104.

[Elisabetta GARDINI](#) (FDI), nel sottoscrivere l'emendamento Baldelli 1.106, che proroga lo stato di emergenza conseguente alla grave alluvione verificatasi a settembre 2022 nella regione Marche, provocando danni in diversi comuni delle province di Ancona, Pesaro Urbino e Macerata, chiede ai relatori e alla rappresentante del Governo di volerne proporre l'accantonamento.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, nel prendere atto della proposta formulata in tal senso dai relatori e dell'orientamento favorevole manifestato dal Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Baldelli 1.106.

Avverte quindi che l'articolo aggiuntivo Congedo 1.06 è stato ritirato dal presentatore.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti 2.108 del Governo e Montaruli 2.2 (*vedi allegato*) e, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Zaratti 2.35 e Morfino 2.40.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che gli emendamenti Baldelli 2.61 e Pella 2.73 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Roggiani 2.70, Boschi 2.71 e Gubitosa 2.72.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che gli emendamenti Lancellotta 2.109, Pella 2.16 e Ciaburro 2.74 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) fa presente che l'emendamento 2.92 a sua firma, affrontando la questione dei segretari comunali, interviene sulla stessa disposizione la cui applicazione è prorogata dagli identici emendamenti Tirelli 2.76, Guerra 2.77, Pella 2.78, Auriemma 2.79, Boschi 2.80 e Frassini 2.81, dei quali è stato disposto l'accantonamento.

Chiede quindi di valutare l'accantonamento del suo emendamento 2.92.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, nel prendere atto della proposta formulata in tal senso dai relatori e dell'orientamento favorevole manifestato dal Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Guerra 2.92.

Le Commissioni respingono l'emendamento Penza 2.103.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Pella 2.93, l'articolo aggiuntivo Longi 2.011, l'emendamento Pittalis 3.3 nonché gli identici emendamenti Cavo 3.4 e Sacconi Jotti 3.5 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento 3.8 del Governo (*vedi allegato*).

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Benvenuti Gostoli 4.2 è stato ritirato dal presentatore.

Le Commissioni respingono l'emendamento Donno 4.42.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Comaroli 4.89 è stato ritirato dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pandolfo 4.35.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) fa presente che l'emendamento Barbagallo 4.90 chiede che anche alla Sicilia, gravemente danneggiata dagli eventi alluvionali dello scorso mese di gennaio, vengano estesi tutti i provvedimenti che di prassi vengono disposti in favore delle zone colpite, a partire dal differimento del termine per gli adempimenti tributari e contributivi. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca le ragioni del parere espresso, chiedendo se si intenda piuttosto intervenire con un diverso strumento normativo.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#), come anticipato per le vie brevi ad alcuni colleghi, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Barbagallo 4.90, invitando piuttosto a valutare la presentazione di un ordine del giorno di contenuto analogo a quello dell'emendamento 4.90, che incontrerebbe un orientamento favorevole da parte del Governo. Precisa infatti che le questioni affrontate dall'emendamento in questione saranno oggetto di un provvedimento allo stato in via di definizione.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), nel ringraziare la sottosegretaria Siracusano, che immagina particolarmente sensibile all'argomento anche in ragione della sua provenienza geografica, dichiara di non avere ragione di dubitare delle assicurazioni fornite. Chiede comunque di valutare l'accantonamento dell'emendamento Barbagallo 4.90, al fine di verificare se sia possibile una sua riformulazione che tenga in considerazione quanto anticipato dalla sottosegretaria. In caso contrario, manifesta la disponibilità a presentare un ordine del giorno nel corso dell'esame in Assemblea.

[Ida CARMINA](#) (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Barbagallo 4.90, rilevando come gli eventi alluvionali che hanno interessato la Sicilia nello scorso mese di gennaio abbiano colpito una regione che si trovava già in un contesto sociale ed economico fortemente deprivato. Aggiunge che il ciclone *Harry* ha danneggiato proprio quelle realtà, legate alle attività turistiche e ricettive, che contribuiscono alla modesta crescita economica della regione, facendo presente che si prevede un crollo del PIL siciliano pari allo 0,8 per cento. Nel segnalare che ARERA ha disposto la sospensione dei pagamenti delle bollette per sei mesi, ritiene che la grave situazione della Sicilia esiga un intervento del Governo immediato e massiccio, per evitare che, perdendo l'occasione di sfruttare i proventi turistici della prossima estate, gli operatori e i lavoratori del settore siano costretti ad emigrare in autunno. Sollecita quindi l'accantonamento dell'emendamento Barbagallo 4.90.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#), nel confermare la propria sensibilità verso il tema posto dalle deputate intervenute, ribadisce tuttavia che sussiste una difficoltà di natura esclusivamente tecnica ad affrontare la questione relativa alla sospensione degli adempimenti tributari e contributivi nell'ambito del presente provvedimento. Fa quindi presente che ai fini della definizione del provvedimento governativo in materia si rende preliminarmente necessario completare la quantificazione delle relative esigenze finanziarie e identificare le necessarie risorse da destinare alla copertura finanziaria dei relativi oneri. Rileva in conclusione come i tempi richiesti dalle predette operazioni non siano compatibili con quelli dell'esame parlamentare del presente provvedimento.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, prende atto dell'indisponibilità dei relatori ad accantonare l'emendamento Barbagallo 4.90.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) ribadisce che un ordine del giorno che recepisca il contenuto dell'emendamento Barbagallo 4.90 avrebbe un parere favorevole da parte del Governo.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), considerato che mancano ancora diversi giorni all'approdo del provvedimento in Assemblea, ritiene che vi siano i tempi per rivalutare la questione più avanti nel corso dell'esame in sede referente, ribadendo la richiesta di accantonamento dell'emendamento Barbagallo 4.90.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, conferma l'indisponibilità dei relatori all'accantonamento dell'emendamento Barbagallo 4.90.

Le Commissioni respingono l'emendamento Barbagallo 4.90.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) illustra l'emendamento De Luca 4.110, che analogamente a molti altri, si prefigge l'obiettivo di consentire la piena erogazione delle risorse del Piano

nazionale di ripresa e resilienza. Nel precisare che la volontà del Partito Democratico è sempre stata quella di rispettare le scadenze previste dal medesimo piano, fa presente che le diverse proposte emendative presentate, anche con riferimento a precedenti decreti-legge esaminati dalla Camera, sono volte a prorogare alcuni termini fissati a livello nazionale per il completamento delle opere. L'obiettivo è quello di evitare che progetti strategici per il Paese restino incompiuti, sottolineando come in molti casi i ritardi siano dovuti non alla responsabilità del soggetto attuatore ma piuttosto a quella del Governo o della stazione appaltante.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP) precisa che l'emendamento De Luca 4.110 ripropone il contenuto di un ordine del giorno a sua firma, in passato accolto dal Governo, finalizzato ad andare incontro ai comuni che per responsabilità altrui non hanno completato le opere. Nel manifestare la disponibilità del proprio gruppo a valutare anche eventuali riformulazioni del testo dell'emendamento, esprime il timore che sull'argomento manchi la volontà politica del Governo e si dichiara convinta che anche le proposte emendative di contenuto analogo che il suo gruppo presenterà al decreto-legge relativo al PNRR di prossima presentazione alle Camere non verranno accolte. Preannuncia sull'argomento una battaglia da parte del Partito Democratico, ritenendo, in particolare, che le difficoltà dei comuni che hanno abbattuto le vecchie scuole, senza riuscire a costruirne di nuove, costituiscano un tema meritevole di attenzione.

Le Commissioni respingono l'emendamento De Luca 4.110.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) fa presente che l'emendamento Ascani 4.102 affronta un tema specifico, accennato dalla collega Bonafè nel suo precedente intervento, relativo al completamento degli interventi di edilizia scolastica contenuti nel PNRR. Richiama sull'argomento il *dossier* realizzato da *il Venerdì* del quotidiano *Repubblica* e, in particolare, la foto delle macerie di una scuola abbattuta in vista della costruzione mai realizzata di un nuovo edificio, ritenendola esemplificativa delle aspettative tradite di ragazzi e famiglie. Nel ricordare i molti incidenti di percorso che per responsabilità altrui impediscono ai comuni di utilizzare pienamente le risorse del PNRR, considera una priorità mettere gli enti locali nelle condizioni di sfruttare i finanziamenti provenienti dall'Unione europea.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), nel dichiarare il proprio rammarico per l'atteggiamento di chiusura dei relatori e del Governo sulle tematiche affrontate dall'emendamento Ascani 4.102, ritiene che su un tema così significativo sia importante ascoltare la voce della maggioranza al fine di comprendere le ragioni della posizione assunta al riguardo. Fa presente che per garantire il completamento delle opere di edilizia scolastica, che per il Partito Democratico costituisce un obiettivo importante, è indispensabile introdurre ora la proroga richiesta, dichiarando di non riuscire ad immaginare un veicolo più adeguato rispetto al provvedimento in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ascani 4.102.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Mulè 4.159 è stato ritirato dal presentatore.

Le Commissioni respingono l'emendamento De Luca 4.165.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP), illustra l'emendamento 4.177 a sua prima firma, che è volto a differire al 1° luglio 2026 il termine di decorrenza per l'applicazione della disciplina, introdotta dall'articolo 1, commi da 126 a 128, della legge n. 199 del 2025, con cui è stato istituito un contributo alla copertura delle spese amministrative correlate agli adempimenti doganali relativi alle spedizioni di modico valore provenienti da Paesi terzi, chiedendo ai relatori e al Governo di valutarne l'accantonamento.

Al riguardo, ricorda che altri emendamenti di analogo tenore, seppur non indicati tra le proposte segnalate, sono stati presentati anche da alcuni deputati della maggioranza. Richiama, peraltro, le dichiarazioni del Ministro dell'economia e delle finanze circa la necessità di un ripensamento delle predette disposizioni.

Ciò posto, sottolinea che, a seguito dell'introduzione del tributo in parola, i dati relativi al volume delle importazioni legate all'e-commerce relativi all'aeroporto di Milano-Malpensa evidenziano una netta flessione, atteso che da un quantitativo mensile pari a circa 5.700.000 chili registrato nel mese di dicembre 2025 si è passati ad un peso complessivo dei prodotti transitati in ingresso pari a 2.500.000 chili nel mese di gennaio 2026, rilevando, peraltro, come la questione sia stata oggetto di attenzione anche da parte della stampa internazionale.

Pur comprendendo le ragioni sottese alla prossima introduzione di una normativa sul tema da parte delle istituzioni dell'Unione europea, stigmatizza, tuttavia, la scelta operata dal Governo di istituire un contributo a livello nazionale, evidenziando come in tal modo si determini una indebita sovrapposizione tra normativa nazionale e normativa europea che, in definitiva, è destinata ad avere pesanti ripercussioni economiche.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), nell'associarsi alle considerazioni della deputata Roggiani in merito all'emendamento Roggiani 4.177, ribadisce la richiesta di accantonamento della medesima proposta, ricordando come anche il mondo degli operatori della logistica e dei trasporti abbia denunciato le forti criticità conseguenti all'introduzione della normativa in discussione che, oltre a violare le competenze proprie dell'Unione europea in materia doganale, ha determinato impatti significativi sul settore.

Osserva, inoltre, come, a seguito dell'introduzione del suddetto contributo e del conseguente disallineamento che si è determinato rispetto all'assetto normativo degli altri Paesi europei, in attesa della prossima applicazione di una normativa omogenea in tutta l'Unione europea, si è assistito al diffondersi di prassi volte ad aggirare la normativa nazionale, attraverso lo sdoganamento dei prodotti all'interno di altri scali europei e il loro successivo trasferimento sul territorio italiano. Evidenzia, peraltro, come il ricorso a tale pratica di fatto rischi di vanificare la possibilità per lo Stato ottenere il gettito atteso dalla misura.

Rammenta, ancora, i numerosi appelli alla Presidente del Consiglio dei ministri ad adottare una strategia efficace per reagire all'introduzione di dazi commerciali da parte degli Stati Uniti, sottolineando invece come, a fronte dell'assenza di una qualsivoglia risposta sul tema, l'Esecutivo abbia deciso di adottare una sorta di dazio aggiuntivo a danno dei consumatori italiani.

Segnala, inoltre, come, nel novero delle proposte emendative presentate al provvedimento in discussione, figurino anche un emendamento della deputata Mazzetti che presenta sostanzialmente le medesime finalità dell'emendamento Roggiani 4.177.

Ricorda, infine, come la stampa internazionale, in particolare il *Financial Times*, abbia denunciato il carattere controproducente delle misure adottate dal Governo italiano, sottolineando come fonti di stampa interne abbiano invece riportato l'intenzione del Governo di rinviare l'applicazione del contributo introdotto con l'ultima legge di bilancio

al fine di porre rimedio all'asimmetria regolatoria rispetto agli altri Paesi europei, in vista della futura adozione di un unico contributo valido per tutti gli Stati membri.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, preso atto dell'orientamento favorevole manifestato dai relatori e dalla rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Roggiani 4.177.

Preso atto dell'imminente avvio delle votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.35.

CAMERA DEI DEPUTATI

Lunedì 16 febbraio 2026

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Commissioni Riunite (I e V)

COMUNICATO

TESTO AGGIORNATO AL 19 FEBBRAIO 2026

SEDE REFERENTE

Lunedì 16 febbraio 2026. – Presidenza del presidente della V Commissione, [Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), indi del presidente della I Commissione, [Nazario PAGANO](#). – Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, [Matilde Siracusano](#), e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, [Lucia Albano](#).

La seduta comincia alle 17.15.

DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 2753 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 febbraio 2026.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica, poi, che gli emendamenti Caparvi 1.42, lezzi 1.48, 2.101, 4.73 e 4.94, Frassini 2.31 e 2.53, Crippa 2.106, Gadda 4.19, Panizzut 4.48, Nazario Pagano 4.181, Pella 4.116, 4.156 e 4.138, Castiglione 4.121, Tirelli 4.157 e 5.83, Loizzo 5.41, Brambilla 5.73, Bruzzone 5.103, Miele 6.33, Di Giuseppe 10.6, Morrone 12.11 e 12.16, Bagnai 12.20, Pisano 12.37, Comaroli 14.3 e 14.100 e Carloni 15.23, 15.19 e 15.52, nonché i subemendamenti Loizzo 0.5.138.8 e Comaroli 0.5.138.9, sono stati ritirati.

Ricorda, infine, che la precedente seduta si è conclusa con la votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 4 e che si riprenderà, quindi, con l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 5.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di avere l'elenco delle proposte emendative che sono state ritirate.

Avanza, inoltre, la richiesta che i relatori e il Governo annuncino i pareri relativi ad ogni emendamento all'inizio della trattazione dell'articolo a cui si riferiscono.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, accedendo alle richieste dell'onorevole Guerra, chiarisce che l'elenco delle proposte emendative ritirate, nonché gli stampati delle proposte di riformulazione pervenute, sono in distribuzione e chiede ai relatori e al Governo di esprimere i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 5 del provvedimento.

Simona BORDONALI (LEGA), *relatrice per la I Commissione*, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 5, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Mari 5.1 e Marianna Ricciardi 5.2, nonché dell'emendamento Sportiello 5.8 e degli identici emendamenti Marianna Ricciardi 5.10 e Pella 5.136, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Tirelli 5.20 e degli identici emendamenti Boschi 5.21, Cappellacci 5.22, Roggiani 5.23 e Cattoi 5.24, nonché degli emendamenti Comaroli 5.28 e Urzi 5.29.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti Ciocchetti 5.33, Fabrizio Rossi 5.13, sugli identici emendamenti Loizzo 5.16, Ciancitto 5.17 e De Monte 5.18, nonché sull'emendamento Almici 5.19 e sugli emendamenti Manes 5.46 e Cannizzaro 5.48, a condizione che siano riformulati nell'identico testo dell'emendamento 5.138 del Governo, su cui esprime parere favorevole (*vedi allegato 1*); invita, invece, al ritiro dell'emendamento Manes 5.47, che sarebbe assorbito dell'approvazione dell'emendamento 5.138 del Governo; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Tirelli 5.40 e Pella 5.42, nonché sugli emendamenti Bonetti 5.43 e Ciocchetti 5.44, purché riformulati in termini identici all'emendamento Loizzo 5.45, su cui esprime parere favorevole (*vedi allegato 1*); esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Iezzi 5.90, purché riformulato in termini identici all'emendamento La Salandra 5.68, su cui esprime parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Malavasi 5.60 e Carmina 5.61, nonché dell'emendamento Richetti 5.92, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Patriarca 5.64.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Schifone 5.67.

Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Zanella 5.69, Di Lauro 5.70 e Brambilla 5.71, nonché Brambilla 5.73 e Evi 5.74, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Patriarca 5.79; nel ricordare di aver espresso parere favorevole sull'emendamento 5.138 del Governo (*vedi allegato 1*), invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dei relativi subemendamenti Zanella 0.5.138.2, Cannizzaro 0.5.138.7, Zanella 0.5.138.3 e 0.5.138.4, Arruzzolo 0.5.138.6 e Zanella 0.5.138.5.

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Tirelli 5.83 e Richetti 5.107, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Mulè 5.86; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Gebhard 5.88 e Roggiani 5.89, degli identici emendamenti Faraone 5.94, Ciocchetti 5.95, Mulè 5.96 e Ciancitto 5.97, nonché dell'emendamento Patriarca 5.133, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Vietri 5.93; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Furfaro 5.108, Nevi 5.109, Barzotti 5.110 e Quartini 5.112.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti De Palma 5.104 e Donno 5.117, nonché sugli identici emendamenti Loizzo 5.9 e Lacarra 5.120, purché riformulati in termini identici all'emendamento Gabellone 5.65, su cui esprime parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Propone l'accantonamento dell'emendamento Lancellotta 5.106; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Cesa 5.114, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti Furfaro 5.58, Ruffino 5.59, Semenzato 5.51 e Quartini 5.116, purché riformulati in un identico testo (*vedi allegato 1*); invita al ritiro i presentatori al ritiro dell'emendamento Bonafè 5.118, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Patriarca 5.119.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Benigni 5.123; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Bonetti 5.125 nonché Faraone 5.34, 5.35 e 5.36, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Stumpo 5.127, Faraone 5.128, Frassini 5.129, Vietri 5.130 e Pella 5.131; infine, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Ilaria Fontana 5.135, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** esprime parere conforme a quello dei relatori, ad eccezione dell'emendamento Bonetti 5.125, del quale propone l'accantonamento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, preso atto del consenso dei relatori, dispone l'accantonamento dell'emendamento Bonetti 5.125 e delle altre proposte emendative riferite all'articolo 5 rispetto alle quali i relatori e la rappresentante del Governo hanno formulato una proposta in tal senso.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, fa presente che l'emendamento Ciocchetti 5.95 è stato ritirato dal presentatore.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza una breve sospensione dei lavori delle Commissioni per permettere l'esame delle proposte di riformulazione che sono state presentate.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, accedendo alla richiesta dell'onorevole Bonafè, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17.30, è ripresa alle 17.35.

Alfonso COLUCCI (M5S), intervenendo sugli identici emendamenti Mari 5.1 e Marianna Ricciardi 5.2, fa presente che essi intendono sopprimere il comma 1 dell'articolo 5 del provvedimento in esame, il quale, arrecando un grave danno all'efficienza dell'assistenza socio-sanitaria delle persone anziane non autosufficienti, prolunga da diciotto a trenta mesi il termine per l'adozione del decreto del Ministro della salute che definisce i criteri per la priorità di accesso ai «punti unici».

Sostiene che, considerata la natura fondamentale dei diritti in gioco, il termine iniziale di diciotto mesi fosse già particolarmente ampio, e chiede dunque che non vengano prorogati ulteriormente i termini, ma anzi che si provveda con sollecitudine alla gestione delle persone anziane non autosufficienti.

Filiberto ZARATTI (AVS), intervenendo sugli identici emendamenti Mari 5.1 e Marianna Ricciardi 5.2, sostiene che i termini prorogati dal comma 1 dell'articolo 5 del provvedimento in esame possano causare un grave danno al settore dell'assistenza socio-sanitaria, e paragona tali proroghe ad una abrogazione implicita delle norme la cui efficacia risulterà di fatto sospesa in virtù della proroga in esame.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Mari 5.1 e Marianna Ricciardi 5.2 e l'emendamento Sportiello 5.8.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che l'emendamento Pella 5.136 è stato ritirato dal presentatore.

Le Commissioni respingono l'emendamento Marianna Ricciardi 5.10.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Ciocchetti 5.33, Fabrizio Rossi 5.13, degli identici emendamenti Loizzo 5.16, Ciancitto 5.17 e De Monte 5.18, nonché degli emendamenti Almici 5.19, Manes 5.46 e Cannizzaro 5.48 hanno accettato le relative proposte di riformulazione.

Prende, altresì, atto che l'emendamento Manes 5.47 e i subemendamenti Cannizzaro 0.5.138.7 e Arruzzolo 0.5.138.6 sono stati ritirati dai presentatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Zanella 0.5.138.2, 0.5.138.3, 0.5.138.4 e 0.5.138.5.

Le Commissioni approvano quindi l'emendamento 5.138 del Governo, nonché gli emendamenti Ciocchetti 5.33, Fabrizio Rossi 5.13, Loizzo 5.16, Ciancitto 5.17, De Monte 5.18, Almici 5.19, Manes 5.46 e Cannizzaro 5.48, riformulati in termini identici all'emendamento 5.138 del Governo (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Tirelli 5.40 e Pella 5.42, nonché degli emendamenti Bonetti 5.43 e Ciocchetti 5.44 hanno accettato le relative proposte di riformulazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Loizzo 5.45, nonché gli emendamenti Tirelli 5.40, Pella 5.42, Bonetti 5.43 e Ciocchetti 5.44, come riformulati in termini identici all'emendamento Loizzo 5.45 (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, preso atto della richiesta formulata in tal senso dai relatori e dal consenso della rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento degli emendamenti Iezzi 5.90 e La Salandra 5.68.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Malavasi 5.60 e Carmina 5.61 e l'emendamento Richetti 5.92 e approvano l'emendamento Schifone 5.67 (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che l'emendamento Brambilla 5.71 è stato ritirato dai presentatori.

Filiberto ZARATTI (AVS), intervenendo sull'emendamento Zanella 5.69, di cui è firmatario, volto a sopprimere il comma 10 dell'articolo 5 del provvedimento in esame, segnala che le associazioni animaliste italiane ed europee hanno espresso una posizione fortemente critica sulla sperimentazione animale, auspicando una progressiva e totale eliminazione dell'utilizzo di tale pratica. In proposito, fa presente come sia possibile utilizzare valide alternative tecnologiche. Sottolinea quindi come il governo italiano avrebbe potuto aderire alla normativa europea con modalità maggiormente volte alla tutela degli animali.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Zanella 5.69 e Di Lauro 5.70, nonché gli emendamenti Evi 5.74 e Richetti 5.107.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che l'emendamento Gebhard 5.88 è stato ritirato dai presentatori.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 5.89, a sua prima firma, in materia di deroga alla disciplina del riconoscimento delle qualifiche professionali per medici e operatori socio-sanitari ucraini, segnala che la proposta è stata richiesta direttamente dal settore sanitario alla luce della grave carenza di organico ivi presente. Evidenzia, quindi, come la proroga della predetta deroga, prevista dalla proposta emendativa, sia necessaria dal momento che, in questi anni, non sono stati risolti né la carenza di organico nel settore sanitario, né il conflitto ucraino.

Le Commissioni respingono l'emendamento Roggiani 5.89.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, comunica che la deputata Guerra sottoscrive l'emendamento Faraone 5.94 e tutti gli emendamenti a firma del gruppo Italia Viva-il Centro-Renew Europe. Prende atto, altresì, che gli identici emendamenti Ciocchetti 5.95, Mulè 5.96 e Ciancitto 5.97 sono stati ritirati dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Faraone 5.94.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che gli emendamenti Patriarca 5.133 e Nevi 5.109 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Furfaro 5.108, ritiene molto grave l'espressione di un parere contrario da parte dei relatori e del Governo su tale proposta. In proposito, segnala come la proposta riguardi un tema di estrema rilevanza quale quello della ricerca scientifica in ambito sanitario, che attiene alla salute di tutti i cittadini. Ritiene in tal senso incomprensibile l'espressione di un parere contrario.

Andrea QUARTINI (M5S), intervenendo sull'emendamento 5.112, a sua prima firma, esprime meraviglia rispetto all'indisponibilità da parte del Governo su un tema così delicato e condiviso da più forze politiche. Ritiene che tale indisponibilità dimostri una vera e propria miopia politica e un'incapacità di individuare delle soluzioni alla fuga all'estero dei nostri ricercatori.

Esprime, quindi, forte contrarietà per l'espressione di un parere contrario da parte dei relatori e del Governo sulla proposta in esame.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'emendamento Quartini 5.112, ritiene che la proposta affronti un tema di particolare rilevanza che sollecita le coscienze di tutti. Osserva come sia fondamentale sostenere la ricerca scientifica per rispondere ad emergenze in ambito sanitario e ritiene, in tal senso, la proposta di grande rilevanza per la tutela della salute dei cittadini.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Furfaro 5.108, Barzotti 5.110 e Quartini 5.112.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione degli identici emendamenti De Palma 5.104 e

Donno 5.117 e degli identici emendamenti Lacarra 5.120 e Loizzo 5.9 in termini identici all'emendamento Gabellone 5.65.

Francesca VIGGIANO (PD-IDP), nell'accettare la riformulazione dell'emendamento Lacarra 5.120, sottolinea come la proroga relativa all'adeguamento degli *standard* organizzativi e di personale della rete dei laboratori del Servizio sanitario nazionale ai processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate si renda necessaria al fine di evitare ricadute negative sulla qualità dei servizi pubblici in ambito sanitario.

Le Commissioni approvano l'emendamento Gabellone 5.65, nonché gli emendamenti De Palma 5.104, Donno 5.117, Loizzo 5.9 e Lacarra 5.120, riformulati in termini identici all'emendamento Gabellone 5.65 (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che il deputato Steger sottoscrive e ritira l'emendamento Cesa 5.114 e che i presentatori accettano la riformulazione degli emendamenti Furfaro 5.58, Ruffino 5.59, Semenzato 5.51 e Quartini 5.116.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nell'accettare la riformulazione dell'emendamento Furfaro 5.58, precisa che la riformulazione proposta modifica la copertura finanziaria degli oneri recati dall'emendamento, ponendola a carico dell'autorizzazione di spesa disposta dal comma 361 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007, destinata al risarcimento di soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie.

Ritenendo la finalità della predetta autorizzazione di spesa particolarmente meritevole di tutela, chiede alla rappresentante del Governo una rassicurazione in ordine al fatto che l'utilizzo delle predette risorse per le finalità disposte dalla proposta emendativa in esame derivi da un monitoraggio effettuato dal Ministero e non pregiudichi gli interventi a cui le stesse erano state originariamente destinate.

La sottosegretaria **Lucia ALBANO** conferma la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura e rassicura la deputata Guerra in ordine all'originaria destinazione delle stesse.

Andrea QUARTINI (M5S), nel ringraziare la sottosegretaria per la rassicurazione fornita, chiede altresì se l'utilizzo delle predette risorse non sia suscettibile di pregiudicare il diritto al risarcimento dei soggetti danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), nell'accettare la riformulazione dell'emendamento Ruffino 5.59, alla luce delle rassicurazioni fornite dalla sottosegretaria Albano, sottolinea come la proposta della collega Ruffino prevedesse il rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione anche per l'anno 2027, ritenendo di grande importanza prevedere, in tale ambito, una programmazione delle risorse. Accetta, quindi, il rifinanziamento del fondo per il solo anno 2026, come previsto

dalla riformulazione proposta, sottolineando comunque l'importanza di garantire una programmazione degli interventi.

La sottosegretaria [Lucia ALBANO](#) conferma le rassicurazioni fornite anche con riferimento alla richiesta formulata dal deputato Quartini.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Furfaro 5.58, Ruffino 5.59, Semenzato 5.51 e Quartini 5.116, riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*).

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP) chiede un ulteriore approfondimento da parte dei relatori e del Governo sull'emendamento 5.118, a sua prima firma.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, concordi i relatori e il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Bonafè 5.118.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Patriarca 5.119 (*vedi allegato 1*) e respingono gli emendamenti Faraone 5.34, 5.35 e 5.36.

[Alfonso COLUCCI](#) (M5S), interviene sull'emendamento Ilaria Fontana 5.135, volto a sopprimere i commi 622 e 623 dell'articolo 1 della legge n. 199 del 2025, recanti la proroga della scadenza per l'entrata in vigore dei nuovi, più severi limiti di legge per la presenza di PFAS nell'acqua potabile. In proposito, reputa necessario procedere velocemente all'adozione delle misure necessarie affinché le acque destinate al consumo umano rispettino i parametri previsti dalla legge. Evidenzia come, in tal caso, dietro la proroga di un termine normativo si nasconda la tutela di diritti fondamentali quali il diritto alla salute. Ritiene, in tal senso, intollerabile la predetta proroga, dichiarandosi stupito per l'espressione di un parere contrario da parte dei relatori e del Governo sulla predetta proposta emendativa.

[Carmela AURIEMMA](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Ilaria Fontana 5.135, evidenzia come il tema della presenza di PFAS nell'acqua potabile sia emerso in maniera preponderante anche nella Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari. Ritiene, in proposito, che la proroga disposta dal Governo con i commi 622 e 623 dell'articolo 1 della legge n. 199 del 2025 crei un'emergenza su tutto il territorio nazionale, dal momento che ritarda l'entrata in vigore di limiti più stringenti per la presenza di PFAS nell'acqua potabile, altamente dannosi per la salute pubblica.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ilaria Fontana 5.135.

[Alessandro COLUCCI](#) (NM(N-C-U-I)M-CP) passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite agli articoli 6, 7 e 8, esprime parere favorevole sull'emendamento Miele 6.3, propone l'accantonamento dell'emendamento Congedo 6.6, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Manzi 6.14 e Piccolotti 6.41, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Miele 6.19, Manzi 6.47 e sull'emendamento Romano 6.21, a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*) ed esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Roggiani 6.29, Pella 6.36 e Steger 6.37.

Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Steger 7.2 e Ferrari 7.3, invita

i presentatori al ritiro degli emendamenti Piccolotti 7.7 e Caso 7.14, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Frassini 7.8, Malagola 7.9, Cattaneo 7.10, Faraone 7.11, Bonetti 7.12 e Tirelli 7.13 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Pella 7.16. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Manzi 7.18, Piccolotti 7.22 e Toni Ricciardi 7.23, nonché degli identici emendamenti Piccolotti 7.24 e Torto 7.25, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento Deborah Bergamini 7.30, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), esprime parere favorevole sull'emendamento Pella 7.33 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Patriarca 7.02.

Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento Grippo 8.5, sugli identici emendamenti Orfini 8.40, Latini 8.41, Boschi 8.43 e Mollicone 8.44 e sull'emendamento Amato 8.27, a condizione che vengano riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*); invita al ritiro dell'emendamento Grippo 8.42, che sarebbe assorbito dall'approvazione degli emendamenti di cui da ultimo ha proposto la riformulazione, propone l'accantonamento dell'emendamento Iezzi 8.7, nonché degli identici emendamenti Orfini 8.8, Faraone 8.9 e Mollicone 8.10. Esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 8.12, propone l'accantonamento degli emendamenti Cannizzaro 8.13 e Vietri 8.21, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Pella 8.14, Bonafè 8.16, degli identici emendamenti Evi 8.23, Tassinari 8.24 e Torto 8.25 e dell'emendamento Mollicone 8.28; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Pella 8.29, Boschi 8.30, Lacarra 8.31 e Dell'Olio 8.32, nonché dell'emendamento Deborah Bergamini 8.33. Esprime, infine, parere favorevole sugli identici emendamenti Mascaretti 8.36, Frassini 8.37, Pella 8.38 e Tirelli 8.39.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) esprime parere conforme a quello dei relatori, ad eccezione che sugli emendamenti Piccolotti 7.7 e 7.22 e Toni Ricciardi 7.23, per i quali propone l'accantonamento.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, preso atto che i relatori concordano con la proposta di accantonamento da ultimo formulata dalla sottosegretaria Siracusano, dispone l'accantonamento delle proposte emendative riferite agli articoli da 6, 7 e 8 rispetto alle quali i relatori e la rappresentante del Governo hanno formulato una proposta in tal senso.

Le Commissioni approvano l'emendamento Miele 6.3 (*vedi allegato 1*).

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) interviene in qualità di cofirmataria sull'emendamento Manzi 6.14, che con una deroga tenta di risolvere un problema significativo per quelle regioni che – in una difficile fase di transizione – non sono riuscite a rispettare taluni parametri imposti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sulla riduzione del contingente dei dirigenti scolastici. Auspica pertanto un ripensamento da parte di relatori e Governo.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), intervenendo in qualità di cofirmataria sull'emendamento Manzi 6.14, si unisce alle considerazioni e alla richiesta dell'onorevole Guerra e, ricordato come il Governo abbia commissariato diverse regioni per il mancato rispetto dei parametri in questione, ritiene che sussista il rischio di un ridimensionamento del diritto allo studio, a causa di una riduzione delle strutture scolastiche. Ritiene necessario

quindi che il Governo riprenda il dialogo con le regioni e con la Commissione europea, per rinegoziare – come fatto in altri casi – taluni punti del PNRR.

Alfonso COLUCCI (M5S) ritiene che in caso di reiezione dell'emendamento Manzi 6.14 – che mira a prevenire ulteriori tagli di personale scolastico e amministrativo – vi sia il rischio di un peggioramento dei servizi pubblici nell'ambito dell'istruzione e, conseguentemente, di un ulteriore spopolamento delle aree montane. Chiede, pertanto, l'accantonamento dell'emendamento in discussione, al fine di consentire un supplemento di istruttoria sulla questione.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, constata come non vi sia disponibilità da parte di relatori e Governo ad accogliere la richiesta di accantonamento formulata dall'onorevole Alfonso Colucci.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'emendamento Manzi 6.14, rileva come il Governo e la maggioranza dichiarino di volere sostenere le aree interne, ma nei fatti non sostengano le misure necessarie in tal senso, come il mantenimento di un servizio scolastico efficiente e capillare, considerato il primo passo concreto per favorire il ripopolamento di quelle zone.

Carmela AURIEMMA (M5S) considera l'emendamento Manzi 6.14 un'opportunità per il Governo di rimediare ad un grave errore. Ritiene infatti che le scuole – che sono, specialmente in alcuni territori, un presidio di legalità – non possano essere trattate secondo logiche aziendali.

Vittoria BALDINO (M5S), richiamate le considerazioni dei colleghi Alfonso Colucci e Auriemma e constatata la solerzia del Governo nel provvedere ai tagli – ma non all'elargizione dei fondi – richiesti dal PNRR, sostiene che l'Esecutivo avrebbe dovuto confrontarsi con le regioni per comprendere i motivi per cui esse non hanno rispettato, sulla questione in esame, le misure del PNRR, e così addivenire alla soluzione del problema.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Manzi 6.14 e Piccolotti 6.41.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, rileva che i presentatori hanno accettato la proposta di nuova formulazione dell'emendamento Miele 6.19.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) dichiara, a nome dei colleghi del Partito Democratico, di non accettare la proposta di nuova formulazione dell'emendamento Manzi 6.47, concernente la proroga della validità di graduatorie relative al Ministero dell'istruzione e del merito, dal momento che il testo oggetto della proposta di riformulazione attiene a una materia differente, relativa alla mobilità dei dirigenti scolastici.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel richiamare le considerazioni testé sviluppate dalla collega Bonafè, aggiunge che il testo della proposta di riformulazione degli identici emendamenti Miele 6.19 e Manzi 6.47, nonché dell'emendamento Romano 6.21, si discosta in misura significativa dai testi originali delle proposte emendative oggetto di riformulazione. Chiede, pertanto, che il testo della proposta di nuova formulazione venga sottoposta alle Commissioni attraverso la presentazione di un apposito emendamento

dei relatori o del Governo, rispetto al quale venga poi fissato un termine per la presentazione di subemendamenti.

Mauro D'ATTIS (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, accogliendo la richiesta dell'onorevole Guerra, dichiara, anche a nome degli altri relatori, la disponibilità a presentare un apposito emendamento in tal senso.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, constata come, conseguentemente a quanto affermato del relatore, onorevole D'Attis, gli emendamenti Miele 6.19 e Romano 6.21 siano stati ritirati dai presentatori. Fa, presente, quindi, che, non essendo stata accettata la riformulazione proposta dai relatori, il parere sull'emendamento Manzi 6.47 deve intendersi contrario.

Le Commissioni respingono l'emendamento Manzi 6.47. Approvano gli identici emendamenti Roggiani 6.29, Pella 6.36 e Steger 6.37 (*vedi allegato 1*). Respingono l'emendamento Caso 7.14. Approvano l'emendamento Pella 7.16 (*vedi allegato 1*). Respingono, con distinte votazioni, l'emendamento Manzi 7.18 e gli identici emendamenti Piccolotti 7.24 e Torto 7.25.

Roberto PELLA (FI-PPE), in qualità di cofirmatario, accoglie la proposta di nuova formulazione dell'emendamento Deborah Bergamini 7.30.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Deborah Bergamini 7.30, come riformulato (*vedi allegato 1*) e l'emendamento Pella 7.33 (*vedi allegato 1*).

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), in qualità di cofirmataria, accetta la proposta di nuova formulazione dell'emendamento Grippo 8.5, pur evidenziando che la formulazione originaria di tale emendamento avrebbe consentito, a suo avviso, di affrontare in modo più efficace le criticità del settore in questione, che richiede maggiori investimenti. Conseguentemente, ritira l'emendamento Grippo 8.42.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, rileva che anche i presentatori degli identici emendamenti Orfini 8.40, Latini 8.41, Boschi 8.43 e Mollicone 8.44, nonché dell'emendamento Amato 8.27, hanno accolto la proposta di nuova formulazione in identico testo formulata dai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni approvano gli emendamenti Grippo 8.5, Orfini 8.40, Latini 8.41, Boschi 8.43, Mollicone 8.44 e Amato 8.27, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*), nonché l'emendamento Mollicone 8.12 (*vedi allegato 1*).

Roberto PELLA (FI-PPE) ritira l'emendamento 8.14 a sua firma.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento 8.16 a sua prima firma, laddove il Governo si impegni ad approvare un ordine del giorno di analogo contenuto in Assemblea.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** dichiara la disponibilità del Governo a valutare positivamente un ordine del giorno sul tema in Assemblea.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) ritira pertanto l'emendamento 8.16 a sua prima firma.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, rileva che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Tassinari 8.24.

Enrica ALIFANO (M5S) interviene sull'emendamento Torto 8.25, di cui è cofirmataria, volto a rendere inapplicabili, nel caso di mancata stipula di – costosissimi – contratti assicurativi, le sanzioni dirette e indirette nei confronti degli enti affidatari o utilizzatori dei beni tutelati ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio. Chiede pertanto alla sottosegretaria Siracusano se il Governo sia disponibile ad accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto in Assemblea.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** dichiara la disponibilità del Governo ad approvare un ordine del giorno sul tema in Assemblea, aggiungendo che sarà presto al vaglio del Consiglio dei ministri un decreto-legge sul tema delle emergenze.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, evidenzia che i presentatori hanno ritirato gli identici emendamenti Evi 8.23 e Torto 8.25, nonché l'emendamento Mollicone 8.28.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Mascaretti 8.36, Frassini 8.37, Pella 8.38 e Tirelli 8.39 (*vedi allegato 1*).

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede informazioni sui tempi di presentazione dei preannunciati emendamenti dei relatori. Nell'osservare che questi ultimi si erano assunti l'impegno di presentare tali proposte emendative nella giornata di giovedì scorso, chiede alla Presidenza che sia quantomeno assicurato un termine congruo per la presentazione dei relativi subemendamenti.

Mauro D'ATTIS (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, dichiara, anche a nome degli altri relatori, che tali proposte emendative saranno presentate orientativamente entro le ore 10 di domani, martedì 17 febbraio.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** fa presente che è stato concordato con i relatori di presentare gli emendamenti dei relatori in un unico momento, al fine di garantire un più ordinato svolgimento dei lavori e della relativa attività di presentazione dei subemendamenti.

Mauro D'ATTIS (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite all'articolo 9, propone l'accantonamento di tutte le proposte emendative ad esso riferite, ad eccezione degli emendamenti Bruzzone 9.12 e Furfaro 9.17, sui quali invita i relativi presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario; dell'emendamento Gaetana Russo 9.49, su cui esprime parere favorevole, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*); dell'emendamento Maccanti 9.53, su cui esprime parere favorevole; degli identici emendamenti Caroppo 9.54 e Casu 9.56, su cui esprime parere favorevole, a condizione che siano riformulati in testo identico all'emendamento Maccanti 9.53 (*vedi allegato 1*); degli identici emendamenti Braga 9.57 e Pella 9.58, sui quali invita i relativi presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario; degli identici emendamenti Casu 9.60, Osnato 9.61, Cesa 9.62 e Pella 9.63, su cui esprime

parere favorevole; degli emendamenti Braga 9.67 e Ferrari 9.72, sui quali invita i relativi presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario; dell'emendamento Montaruli 9.73, su cui esprime parere favorevole; dell'emendamento Congedo 9.75, su cui invita il relativo presentatore al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario; degli emendamenti Frijia 9.103, Pella 9.79 e Gadda 9.104, sui quali esprime parere favorevole, a condizione che siano riformulati in testo identico all'emendamento Di Mattina 9.80, su cui esprime parere favorevole (*vedi allegato 1*); degli identici emendamenti Casasco 9.86, Comaroli 9.87 e Boschi 9.88, nonché dell'emendamento Deidda 9.89, sui quali esprime parere favorevole, a condizione che siano riformulati, in identico testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*); degli emendamenti lezzi 9.96, Di Mattina 9.97, e Squeri 9.101, su cui invita i relativi presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

Passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite agli articoli 10, 11 e 12, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Paolo Emilio Russo 10.1 e Toni Ricciardi 10.2, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Toni Ricciardi 10.5, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Maiorano 11.3.

Invita, quindi, i presentatori al ritiro degli emendamenti Dori 12.5, Gianassi 12.6, Grimaldi 12.7, D'Orso 12.8, degli identici emendamenti Gianassi 12.10 e Dori 12.12, nonché degli identici emendamenti Gianassi 12.14, Dori 12.17 e Giuliano 12.18, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone, quindi, l'accantonamento degli identici emendamenti Furguele 12.23 e Pella 12.24, invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Cesa 12.38, esprimendo altrimenti parere contrario, propone l'accantonamento degli emendamenti Panizzut 12.25 e Bisa 12.28, mentre invita i presentatori al ritiro dell'emendamento D'Orso 12.35, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** esprime parere conforme a quello dei relatori, ad eccezione degli emendamenti Bruzzone 9.12 e lezzi 9.96, di cui propone l'accantonamento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, dispone l'accantonamento delle proposte emendative riferite agli articoli da 9 a 12 rispetto alle quali i relatori e la rappresentante del Governo hanno formulato una proposta in tal senso, ivi inclusi gli emendamenti Bruzzone 9.12 e lezzi 9.96, da ultimo richiamati dalla sottosegretaria Siracusano e sui quali hanno convenuto i relatori stessi.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) sottoscrive l'emendamento Gadda 9.23, al fine di evitarne la decadenza, considerata l'assenza dei presentatori, e consentirne l'esame da parte delle Commissioni.

Alfonso COLUCCI (M5S), nel richiamare l'elevato numero di proposte emendative per le quali è stato disposto l'accantonamento, riferite in particolare agli articoli 9 e 12, chiede alle presidenze di verificare se sussistano le condizioni affinché le Commissioni possano procedere sin d'ora all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli da 9 a 12, non potendosi allo stato disporre, a suo avviso, di un quadro complessivo sufficientemente chiaro circa il reale orientamento dei relatori e del Governo in ordine alle medesime proposte emendative accantonate.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, anche a nome del presidente Nazario Pagano, ritiene che le Commissioni siano comunque in grado di procedere senza indugio all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli da 9 a 12 sulle quali è stato espresso un parere favorevole, condizionato o meno ad una riformulazione del testo, ovvero un invito al ritiro, dal momento che su tali proposte emendative può ragionevolmente considerarsi conclusa l'istruttoria svolta dal Governo.

Francesca VIGGIANO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Furfaro 9.17, volto a rifinanziare, per l'anno 2026, il Fondo destinato al sostegno degli inquilini morosi incolpevoli, ritiene inaccettabile l'invito al ritiro su di esso formulato dai relatori e dalla rappresentante del Governo, considerata l'assoluta necessità di fornire un adeguato supporto a quelle tante famiglie che, a causa di ragioni oggettive indipendenti dalla propria volontà, quali, ad esempio, la repentina contrazione del reddito disponibile, si trovano nell'impossibilità di provvedere al pagamento dei canoni di locazione.

Evidenzia, inoltre, che tale situazione è destinata a ripercuotersi negativamente sugli stessi enti locali, che saranno necessariamente chiamati a intervenire con risorse a valere sui propri bilanci, con conseguente riduzione dei servizi pubblici erogati.

Valentina D'ORSO (M5S), nel chiedere di sottoscrivere l'emendamento Furfaro 9.17, segnala come il Fondo per la morosità incolpevole costituisca un insostituibile misura di sostegno per un numero assai rilevante di famiglie italiane impossibilitate al pagamento di canoni di locazione divenuti sempre più elevati, per ragioni da esse indipendenti quali la perdita improvvisa di lavoro o la contrazione del reddito disponibile a seguito di malattie o infortuni, evidenziando in particolare come tale fenomeno vada diffondendosi anche tra il cosiddetto ceto medio.

Osserva piuttosto come, rispetto alla sola alternativa sensatamente percorribile, vale a dire quella di prevedere misure a sostegno delle famiglie in difficoltà ovvero di intervenire nella direzione di un aumento dei redditi da lavoro, il Governo dimostri invece un atteggiamento di pervicace chiusura di fronte alla delicata tematica oggetto della proposta emendativa in esame.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO**, nel dichiarare preliminarmente che da parte del Governo vi è la più completa attenzione nei confronti delle difficoltà in cui versano, per le varie ragioni cui si è in precedenza fatto sinteticamente cenno, gli inquilini morosi incolpevoli, chiarisce che la contrarietà espressa sull'emendamento Furfaro 9.17 deriva esclusivamente dalla non irrilevante onerosità della proposta emendativa stessa e dalle relative modalità di copertura finanziaria.

Per tali motivazioni, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Furfaro 9.17 ai fini della presentazione in Assemblea di un apposito ordine del giorno sulla medesima materia, rispetto al quale preannunzia la più ampia disponibilità da parte del Governo.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel ringraziare sinceramente la sottosegretaria Siracusano per l'attenzione dimostrata al tema in discussione, osserva come la questione degli inquilini morosi incolpevoli si protragga ormai da molti anni senza che nel frattempo siano state adottate misure di carattere strutturale. Non ritiene, pertanto, una soluzione adeguata l'ipotesi di intervenire sulla materia solo attraverso l'eventuale accoglimento di un semplice ordine del giorno.

Andrea QUARTINI (M5S) chiede di sottoscrivere l'emendamento Furfaro 9.17, evidenziando come il Governo in carica abbia ripetutamente dichiarato, sin dal suo

insediamento nel 2022, di essere sensibile alle esigenze connesse all'ampio fenomeno della morosità incolpevole degli inquilini, particolarmente acuto nelle città di maggiori dimensioni e dovuto soprattutto agli elevati canoni di locazione, senza avere tuttavia intrapreso alcuna credibile iniziativa legislativa al riguardo.

Conviene, dunque, sulla sostanziale inutilità dell'eventuale approvazione di un ordine del giorno in materia, sul quale pure la sottosegretaria Siracusano ha preannunziato la disponibilità di fondo da parte del Governo.

Carmela AURIEMMA (M5S), intervenendo sull'emendamento Furfaro 9.17, ricorda come l'attuale Governo non abbia proceduto al necessario rifinanziamento del Fondo per la morosità incolpevole negli anni 2023 e 2024, pur a fronte di un numero di sfratti per morosità incolpevole pari ormai a circa 40.000, con picchi registrabili soprattutto nelle grandi città, non solo ubicate del Mezzogiorno, a causa di una crescita esponenziale dei canoni di locazione. Osserva come anche l'entità del rifinanziamento del suddetto Fondo, disposto dal Governo nella misura di 10 milioni di euro per l'anno 2025 e di 20 milioni di euro per l'anno 2026, sia del tutto irrisoria rispetto all'emergenza in corso.

Dubita, pertanto, che in tale quadro possa ritenersi sufficiente l'eventuale approvazione di un mero ordine del giorno.

Filiberto ZARATTI (AVS), nel chiedere di sottoscrivere l'emendamento Furfaro 9.17, segnala come il citato rifinanziamento del Fondo per la morosità incolpevole disposto dal Governo per gli anni 2025 e 2026 sia del tutto insufficiente rispetto all'elevato numero dei soggetti interessati. Nel sottolineare come occorra affrontare tale significativa emergenza con la dovuta serietà, attraverso lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive adeguate, invita quindi i relatori e la rappresentante del Governo a voler riconsiderare il parere contrario in precedenza espresso sulla proposta emendativa in esame.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** tiene a precisare che quello della morosità incolpevole è un tema assai complesso che non nasce certo con l'attuale Governo, che viceversa ha sin dal suo insediamento dimostrato la più attenta considerazione verso tale delicata questione. Avverte, altresì, che è intenzione dell'Esecutivo predisporre un articolato ed efficace «Piano Casa», che potrà beneficiare sul piano finanziario delle risorse stanziate nell'ultima legge di bilancio nonché di quelle derivanti, più in generale, dal processo in atto di revisione delle politiche di coesione, senza contare peraltro gli interventi in materia di *social housing* già compresi nel PNRR.

Osserva, altresì, come il suddetto tema della morosità incolpevole tragga origine dall'assenza in Italia di appropriati investimenti nel settore dell'edilizia pubblica abitativa, registratasi perlomeno a far data dagli ultimi decenni.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo anch'essa sull'emendamento Furfaro 9.17, pur esprimendo apprezzamento per l'abituale attenzione con la quale la sottosegretaria Siracusano partecipa ai lavori delle Commissioni parlamentari, contesta tuttavia la veridicità di talune dichiarazioni da essa rese nella presente sede.

Nel ricordare, infatti, come il Fondo per la morosità incolpevole, istituito dal Governo Letta con una dotazione di 350 milioni di euro, sia stato nel corso degli ultimi anni oggetto di una significativa riduzione da parte dell'Esecutivo in carica, osserva che il riferimento ad una prossima adozione di un cosiddetto Piano Casa a livello nazionale

resta confinato nell'ambito dei ripetuti annunci in tal senso pubblicamente resi dallo stesso Ministro Salvini, cui non ha tuttavia fatto seguito alcuna misura concreta.

Vittoria BALDINO (M5S), intervenendo sull'emendamento Furfaro 9.17, pur confidando nella buona fede della sottosegretaria Siracusano osserva tuttavia come il Governo Meloni abbia sostanzialmente svuotato il Fondo per la morosità incolpevole, nonostante l'andamento crescente dei mutui e degli affitti, respingendo nel corso dell'esame parlamentare dell'ultima legge di bilancio tutti gli emendamenti dei gruppi di opposizione che prevedevano un rifinanziamento del Fondo stesso.

Nel rilevare come sia compito dell'Esecutivo affrontare seriamente i problemi del Paese, anziché aggravarli attraverso il ricorso ad annunci e proclami cui non segue l'adozione di interventi concreti, si limita ad osservare come anche la presunta predisposizione di un cosiddetto Piano Casa richieda non pochi anni ai fini della sua attuazione, mentre i tanti inquilini italiani in difficoltà per cause indipendenti dalla propria volontà attendono risposte immediate.

Andrea CASU (PD-IDP), esprimendo scetticismo circa la presunta, prossima adozione di un Piano Casa da parte del Governo, che sembra piuttosto caratterizzarsi alla stregua di una mera promessa propagandistica, invita viceversa le diverse forze politiche a lavorare concretamente in Parlamento per l'individuazione di misure in grado di porre rimedio sia alla questione degli sfratti per morosità incolpevole sia a quella di un insostenibile caro affitti nel nostro Paese.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** richiama l'attenzione sulle non trascurabili risorse che deriveranno, come in precedenza detto, dal processo in atto di revisione delle politiche di coesione, che potranno essere destinate anche ad interventi di *social housing*.

Alfonso COLUCCI (M5S), chiedendo di sottoscrivere l'emendamento Furfaro 9.17, rammenta che il Governo in carica ha di fatto soppresso le agevolazioni per l'acquisto della prima casa da parte dei giovani con meno di trentasei anni di età, anche attraverso il depotenziamento del Fondo di garanzia CONSAP operato in una delle prime leggi di bilancio della corrente legislatura.

In tale quadro, segnala che anche il mancato rifinanziamento del Fondo per la morosità incolpevole incide assai negativamente sulle condizioni di vita di un ampio numero di cittadini, i cosiddetti *working poor*, calcolati in circa 3 milioni di individui, che non sono più in grado di sostenere l'andamento crescente degli affitti a fronte di salari significativamente erosi dall'inflazione registrata negli ultimi anni.

Ritiene, pertanto, una decisione di assoluto buon senso procedere all'approvazione dell'emendamento Furfaro 9.17, che, diversamente da quanto ipotizzabile nel cosiddetto Piano Casa preannunciato dalla sottosegretaria Siracusano, offre risposte certe e immediate ai bisogni dei tanti concittadini in difficoltà, nel quadro più generale di un patrimonio pubblico abitativo che versa oramai in condizioni a dir poco disastrose.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) pur comprendendo che la sottosegretaria Siracusano si trovi nella necessità di giustificare l'azione del Governo sul tema, tiene a precisare che il *social housing*, soluzione che dichiara di condividere soprattutto se declinata secondo il modello francese, è una misura *in fieri*, non in grado di rispondere ai bisogni immediati delle persone. Ritiene quindi, alla luce dell'intervento della Sottosegretaria, che si sia perso di vista il *focus* della questione, rilevando come i padri separati o i soggetti che

hanno perso il lavoro e che si rivolgono agli sportelli sociali abbiano bisogno di una soluzione immediata e non possano aspettare i tempi di realizzazione del *social housing*. Si rammarica in conclusione del fatto che si siano dimenticate le norme messe in campo in passato per sostenere le persone in difficoltà, favorendo la loro emancipazione e la loro autonomia.

Ylenja LUCASELLI (FDI) con riferimento alle affermazioni formulate dalla collega Roggiani circa la dotazione di 350 milioni di euro del Fondo per la morosità incolpevole stanziata da parte del Governo Letta, ritiene importante fornire i numeri corretti. Nel citare il contenuto del comma 5 dell'articolo del decreto-legge n. 102 del 2013, fa presente che il fondo è stato istituito con una dotazione pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015. Aggiungendo che interventi successivi alla sua istituzione hanno portato il fondo alla sua capienza massima di 35,73 milioni di euro, ricorda che nel corso dell'esame del disegno di legge di bilancio, grazie ad un emendamento della collega Montaruli di Fratelli d'Italia, non soltanto sono state reintegrate le risorse, ma si è anche provveduto a correggere alcune storture evidenziate nel corso dell'applicazione pratica della misura.

Nel ricordare che sono i comuni e le regioni a dover affiancare il Governo centrale nell'attuazione del fondo, fa presente che l'obiettivo è quello di evitare che esso diventi uno strumento di spesa pubblica incapace di dare risposte ai soggetti bisognosi. Nel sottolineare, quindi, che l'intento è quello di cercare la collaborazione degli enti territoriali, ritiene non si possa affermare che il Governo Meloni non vuole sostenere le persone in difficoltà, considerato tra l'altro che nel triennio sono stati destinati al fondo 30 milioni di euro, a fronte della richiamata dotazione di 20 milioni di euro del Governo Letta. Ribadisce, in conclusione, la necessità che la discussione si svolga sui numeri reali.

Le Commissioni respingono l'emendamento Furfaro 9.17.

Mauro D'ATTIS (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'emendamento Montemagni 9.18, di cui era stato chiesto precedentemente l'accantonamento. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Tirelli 9.19 e sugli identici emendamenti Pella 9.20, Forattini 9.21, Carloni 9.22, Gadda 9.23 e Nevi 9.24, dei quali era stato chiesto l'accantonamento, purché riformulati nell'identico testo dell'emendamento Montemagni 9.18 (*vedi allegato 1*).

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** esprime parere conforme a quello dei relatori.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, chiede ai presentatori dell'emendamento Tirelli 9.19 e degli identici emendamenti Pella 9.20, Forattini 9.21, Carloni 9.22, Gadda 9.23 e Nevi 9.24 se accettino la riformulazione proposta dai relatori.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) chiede se si possa soprassedere, per il momento, sulla votazione degli emendamenti in questione, al fine di consentire ai presentatori di valutare il contenuto della riformulazione proposta.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, accoglie la richiesta della collega Guerra. Avverte, quindi, che i presentatori accettano la proposta di riformulazione dell'emendamento Gaetana Russo 9.49.

Le Commissioni approvano l'emendamento Gaetana Russo 9.49, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, avverte che i presentatori accolgono la proposta di riformulazione degli identici emendamenti Caroppo 9.54 e Casu 9.56.

Le Commissioni approvano l'emendamento Maccanti 9.53 e gli identici emendamenti Caroppo 9.54 e Casu 9.56, come riformulati nell'identico testo dell'emendamento Maccanti 9.53 (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, avverte che l'emendamento Pella 9.58 è stato ritirato dal presentatore.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Braga 9.57, ricorda che in più di un'occasione in questa stessa aula è stato affrontato il tema dei fondi per le strade provinciali, ricordando il loro complesso iter, che ha visto prima la loro cancellazione e successivamente, a seguito delle forti potestè di tutte le province, indipendentemente dal colore politico di chi le gestisce, il parziale ripristino delle risorse. Fa presente che l'emendamento 9.57 a prima firma della collega Braga si prefigge di differire di due mesi il termine entro cui concludere gli adempimenti per i contratti di affidamento dei lavori. Nel richiamare anche in questo caso le memorabili dichiarazioni del Ministro Salvini, chiede che si venga incontro alle difficoltà di tutte le province, cui è stato fatto un danno, ricordando che si tratta di una questione *bipartisan*, come dimostra l'identico emendamento presentato da un gruppo della maggioranza.

Le Commissioni respingono l'emendamento Braga 9.57.

Andrea CASU (PD-IDP), nel ringraziare i relatori per il parere favorevole sull'emendamento a sua prima firma 9.60, fa presente che tale proposta emendativa si prefigge di dare più tempo alle autorità portuali per assegnare un contributo in favore degli operatori dei servizi di manovra ferroviaria. Ritiene si tratti di una misura importante per garantire la promozione del traffico ferroviario delle merci in ambito portuale.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Casu 9.60, Osnato 9.61, Cesa 9.62 e Pella 9.63 (*vedi allegato 1*).

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) fa presente che, in controtendenza rispetto alla politica del Governo in favore dei condoni, l'emendamento Braga 9.67 si prefigge di prorogare fino al 2028 l'operatività del fondo per la demolizione delle opere abusive, dotandolo delle risorse necessarie. Sottolineando che per il suo gruppo se un'opera è abusiva deve essere demolita e non certamente condonata, ritiene che sia necessario consentire ai comuni di ripianificare il territorio, in modo coerente rispetto ai loro progetti. In conclusione, dichiara di non essere stupita dal parere contrario del Governo, che

manifesta la propria coerenza considerato che ha fatto del condono la cifra della propria azione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Braga 9.67.

Francesca VIGGIANO (PD-IDP) illustra l'emendamento Ferrari 9.72, che intende prorogare l'operatività del fondo nazionale per l'accesso alle locazioni, che rappresenta una misura per colmare le difficoltà causate alle famiglie dalla crisi economica. Chiede quindi di concedere ai soggetti bisognosi un sostegno immediato senza attendere i tempi lunghi del *social housing* o della riforma edilizia.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Ferrari 9.72 e approvano l'emendamento Montaruli 9.73 (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Congedo 9.75 è stato ritirato dal presentatore. Avverte, quindi, che i presentatori degli emendamenti Frijia 9.103, Pella 9.79 e Gadda 9.104 accettano la riformulazione nell'identico testo dell'emendamento Di Mattina 9.80, proposta dai relatori (*vedi allegato 1*).

Le Commissioni approvano l'emendamento Di Mattina 9.80 e gli emendamenti Frijia 9.103, Pella 9.79 e Gadda 9.104, come riformulati nel testo dell'emendamento Di Mattina 9.80 (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Casasco 9.86, Comaroli 9.87 e Boschi 9.88, nonché dell'emendamento Deidda 9.89 accettano la proposta di riformulazione in identico testo avanzata dai relatori.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Casasco 9.86, Comaroli 9.87, Boschi 9.88 e Deidda 9.89, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*).

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) intervenendo sull'emendamento Di Mattina 9.97, sul quale è stato formulato un invito al ritiro, dichiara che, se non ricorda male, vi era da parte del Governo la volontà di accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto.

La sottosegretaria **Lucia ALBANO** conferma quanto dichiarato evidentemente in precedenza dalla collega Siracusano, pur momentaneamente assente, in merito alla disponibilità del Governo di accogliere un ordine del giorno di contenuto analogo alla proposta emendativa in discussione.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) ritira l'emendamento Di Mattina 9.97.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Squeri 9.101 è stato ritirato dal presentatore. Prima di passare all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 10, avverte che i presentatori accettano la proposta di riformulazione dell'emendamento Tirelli 9.19 e degli identici emendamenti Pella 9.20, Forattini 9.21, Carloni 9.22, Gadda 9.23 e Nevi 9.24, nell'identico testo dell'emendamento Montemagni 9.18, su cui era stato chiesto in precedenza di soprassedere ai fini di un supplemento di valutazione del contenuto della proposta di riformulazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Montemagni 9.18, nonché l'emendamento Tirelli 9.19 e gli identici emendamenti Pella 9.20, Forattini 9.21, Carloni 9.22, Gadda 9.23 e Nevi 9.24, riformulati in un testo identico all'emendamento Montemagni 9.18 (*vedi allegato 1*). Approvano quindi gli identici emendamenti Paolo Emilio Russo 10.1 e Toni Ricciardi 10.2 (*vedi allegato 1*).

Fabio PORTA (PD-IDP) chiede ai relatori di accantonare l'emendamento Toni Ricciardi 10.5 per un supplemento di valutazione del suo contenuto, facendo presente, da un lato, che per quanto gli consta sia il Ministero degli affari esteri sia le altre amministrazioni competenti hanno espresso parere favorevole e dall'altro che non si tratta di una richiesta dilatoria di elezioni che egli stesso considera molto importanti. Precisa che la proroga prevista dall'emendamento tiene conto della situazione dei consolati, oberati dal lavoro conseguente alla nuova legge sulla cittadinanza del 2025. Aggiunge che è tuttora accantonato un altro emendamento presentato dal suo gruppo, volto a prorogare i termini per l'iscrizione dei figli minori degli italiani all'estero secondo la precedente normativa in materia di cittadinanza. Fa presente a tale proposito che se quest'ultima proroga non dovesse essere accolta, ne deriverebbe un ulteriore onere per i consolati, che saranno costretti a sottrarre personale dalla fornitura di altri importanti servizi agli italiani all'estero. Ritiene quindi indispensabile l'accantonamento dell'emendamento Toni Ricciardi 10.5.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)M-CP), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, si dichiara contrario alla richiesta di accantonamento.

Le Commissioni respingono l'emendamento Toni Ricciardi 10.5 e approvano l'emendamento Maiorano 11.3 (*vedi allegato 1*). Respingono, quindi, l'emendamento Dori 12.5.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) illustra l'emendamento Gianassi 12.6, che affronta un problema di grande rilievo relativo all'efficienza del sistema giustizia, che non può essere garantita in assenza di personale. Nel far presente che l'obiettivo è quello di stabilizzare il personale assunto in via temporanea con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ritiene che quello in esame sia il testo più idoneo per introdurre tale misura. Non comprende, quindi, le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento.

La Sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO**, nel far presente che nel decreto-legge in discussione non possono essere assentiti emendamenti onerosi, chiede di rinviare la questione ad un diverso e più idoneo provvedimento, ritirando l'emendamento per trasferirne il testo in un ordine del giorno riferito all'ormai prossimo decreto-legge PNRR.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel presupposto che l'impegno espresso dalla sottosegretaria Siracusano sia nel senso di affrontare in modo più organico il tema in discussione nel prossimo decreto-legge in materia di PNRR, ritira l'emendamento Gianassi 12.6 per trasferirne il testo in un futuro ordine del giorno.

Le Commissioni respingono l'emendamento Grimaldi 12.7.

Valentina D'ORSO (M5S) fa presente che l'emendamento a sua prima firma 12.8 reca un intervento diverso rispetto all'emendamento del collega Gianassi, dal momento che si chiede la proroga dei contratti del contingente in esubero rispetto alle stabilizzazioni già deliberate dal Governo, cui riconosce il merito di essere intervenuto sulla questione. Precisa che l'intervento recato dall'emendamento andrà a vantaggio non solo dei diretti interessati ma anche dell'intero sistema giustizia che può continuare ad avvalersi del prezioso contributo di soggetti già formati, senza contare l'investimento che il nostro Paese ha fatto sulla loro preparazione. Fatto presente che l'emendamento se approvato consentirà al Governo di mantenere gli impegni assunti, rileva che si è provveduto anche a garantire la relativa copertura finanziaria, calcolata puntualmente e non particolarmente onerosa.

Carmela AURIEMMA (M5S), intervenendo sull'emendamento D'Orso 12.8, rileva come i dipendenti assunti grazie ai finanziamenti del PNRR nel settore della giustizia siano di inestimabile importanza per il corretto funzionamento dei tribunali, e rammenta che anche l'Associazione Nazionale Magistrati ha più volte avvertito della possibile paralisi di alcuni uffici giudiziari in caso di mancata proroga dei contratti di lavoro che scadranno a fine giugno.

Ricorda che il Governo, conformandosi ad alcuni ordini del giorno presentati dal suo gruppo in Assemblea, ha annunciato la stabilizzazione di oltre diecimila dipendenti.

Per questi motivi, chiede un'ulteriore istruttoria da parte del Governo, in quanto dovrebbe essere anche nell'interesse di quest'ultimo il raggiungimento dell'obiettivo della stabilizzazione dei precari del settore della giustizia.

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 12.8.

Francesca VIGGIANO (PD-IDP), intervenendo sugli identici emendamenti Gianassi 12.10 e Dori 12.12, rileva come, in caso di mancata approvazione degli emendamenti in esame, l'accesso alla professione di avvocato tornerebbe ad essere regolata dalle norme del vecchio ordinamento, causando importanti difficoltà ai giovani aspiranti avvocati. Sostiene infatti come non sia coerente equiparare le capacità dei giovani di oggi – ossia dei nativi digitali – a quelle possedute dagli aspiranti avvocati di un'epoca passata.

In attesa di una riforma organica delle modalità di accesso alla professione forense, ritiene che, per evitare una «fuga» dei giovani dall'esercizio della libera professione, sia necessario prorogare, almeno per l'anno 2026, le attuali modalità di accesso.

Filiberto ZARATTI (AVS), intervenendo sugli identici emendamenti Gianassi 12.10 e Dori 12.12, dopo aver ricordato che all'esame della Commissione Giustizia della Camera dei deputati vi è il disegno di legge C. 2629 che prevede la riforma dell'ordinamento forense, fa presente che, in caso di mancata proroga della disciplina attuale, si determinerebbe un'incoerente diversità delle modalità di accesso alla professione per il solo anno 2026, sul presupposto che il citato progetto di legge entri in vigore nel 2027.

Chiede dunque un'ulteriore riflessione ai relatori e al Governo, avvertendo che, in caso contrario, si determinerebbe un grave danno ai giovani aspiranti avvocati.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sugli identici emendamenti Gianassi 12.10 e Dori 12.12, e dichiarando di sottoscriverli, sostiene che le tempistiche di approvazione del progetto di legge di riforma delle modalità di accesso alla professione forense non siano compatibili con una loro applicazione nel prossimo esame di abilitazione,

determinando un'insensata applicazione delle vecchie modalità al solo 2026, con discriminazione di quei giovani candidati che sosterranno inspiegabilmente un esame diverso.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Gianassi 12.10 e Dori 12.12.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sugli identici emendamenti Gianassi 12.14, Dori 12.17 e Giuliano 12.18, fa presente che l'ordine degli avvocati chiede a gran voce la proroga delle norme che regolano le modalità per l'abilitazione alla professione di avvocato cassazionista, ritenendo che l'anzianità di esercizio della professione sia un metodo preferibile rispetto ad un esame di abilitazione.

Sostiene che, se la maggioranza respingerà gli emendamenti in analisi, genererà una discriminazione di coloro che intendono diventare avvocati cassazionisti nel 2026, in quanto la riforma della legge professionale forense – e i relativi adempimenti attuativi – non entreranno in vigore in tempo per sopperire a tale ingiustificata diversità di trattamento.

Al riguardo, chiede alla maggioranza di dare spiegazioni all'opposizione, all'avvocatura e alle associazioni forensi rispetto ad un vuoto normativo che si verrà inevitabilmente a creare per svariati mesi.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Gianassi 12.14, Dori 12.17 e Giuliano 12.18.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Cesa 12.38.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sull'emendamento 12.35 a sua prima firma, sostiene che esso sia un emendamento di buon senso che, recependo le istanze di numerosi presidenti di tribunale, intende prorogare l'entrata in vigore delle disposizioni che rendono il giudice delle indagini preliminari un organo collegiale per l'adozione delle misure cautelari, in quanto le carenze di organico di molti tribunali – soprattutto di quelli di piccole dimensioni – impedirebbero il corretto funzionamento del sistema dei GIP.

Sostiene che non si tratti di un emendamento ideologico ma pragmatico, in quanto astrattamente si dichiara favorevole ad una composizione collegiale del GIP, ma nella situazione attuale una scelta di questo tenore determinerebbe una vera e propria crisi dovuta alla carenza di organico che paralizzerebbe il sistema di adozione delle misure cautelari. Afferma che tale crisi danneggerebbe direttamente le vittime di *stalking* e di maltrattamenti domestici, con riguardo soprattutto alle vittime di sesso femminile, che più abbisognerebbero di un sistema cautelare funzionante.

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 12.35.

Mauro D'ATTIS (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli 13, 14, 15 e 16, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Morfino 13.1, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Rotelli 13.2, Carloni 13.4, Squeri 13.5 e Tirelli 13.6; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Peluffo 13.9, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Gusmeroli 13.11, De Palma 13.17, Lovecchio 13.15, Cannizzaro 13.26.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Zinzi 13.22 e sugli identici emendamenti Forattini 13.48 e Tassinari 13.49, purché riformulati, in identico testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Cappelletti 13.28, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti Paolo Emilio Russo 13.29 e Pella 13.24; esprime altresì parere favorevole sugli identici emendamenti Zinzi 13.41, Pietrella 13.42, Pella 13.43, Benzoni 13.44 e Boschi 13.46, purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*); esprime parere favorevole sull'emendamento Furguele 13.30, purché riformulato nell'identico testo dell'emendamento Milani 13.16, su cui esprime parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Propone l'accantonamento dell'emendamento Pella 13.33; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Tassinari 13.34, Torto 13.35, Forattini 13.36 e Bakkali 13.37, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Romano 13.55, Tirelli 13.56, Mattia 13.31, nonché degli identici Nevi 13.57 e Caretta 13.58, e dell'emendamento Bof 13.60; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Richetti 13.64 e Steger 13.66, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Steger 13.68.

Invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Centemero 14.1 e Squeri 14.2, nonché dell'emendamento Bonetti 14.5; propone l'accantonamento dell'emendamento Torto 14.7, nonché degli identici emendamenti Pella 14.8 e Torto 14.9, degli identici emendamenti Pietrella 14.10, Pandolfo 14.11 e Faraone 14.12, nonché degli emendamenti Torto 14.133, Trancassini 14.143 e Romano 14.14; invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Paolo Emilio Russo 14.15, nonché degli identici emendamenti Mauri 14.23, Magi 14.24, Boschi 14.25, Zaratti 14.26 e Carfagna 14.27, e dell'emendamento Bonetti 14.30, nonché degli identici emendamenti Mauri 14.31, Zaratti 14.32 e Boschi 14.33, degli emendamenti Barzotti 14.34, Tucci 14.38, De Micheli 14.41, Mancini 14.44, Aiello 14.108, Volpi 14.49, Guerra 14.50, nonché degli identici emendamenti Guerra 14.51 e Carotenuto 14.52, dell'emendamento Ghirra 14.54 e degli identici emendamenti Pietrella 14.55, Bonafè 14.56, Barabotti 14.57, Pella 14.58, Torto 14.60, Faraone 14.61 e Tirelli 14.62.

Propone l'accantonamento dell'emendamento Scotto 14.63, nonché degli identici emendamenti Scotto 14.67, Faraone 14.68, Tenerini 14.69 e Tirelli 14.70, e degli identici emendamenti Faraone 14.75, Tenerini 14.76 e Scotto 14.77; invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Ottaviani 14.79; propone l'accantonamento degli emendamenti Sottanelli 14.80, Ottaviani 14.83, Pella 14.84 e Guerra 14.88; invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Bonetti 14.90; propone l'accantonamento dell'emendamento Cannizzaro 14.94, nonché degli identici emendamenti Scotto 14.95 e D'Alessio 14.96; invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Pella 14.101; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Bof 14.110, Ottaviani 14.111, Patriarca 14.112 e Tremaglia 14.113; invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Comaroli 14.119, Tirelli 14.120, Bonetti 14.121, Marianna Ricciardi 14.122 e Roggiani 14.123, nonché dell'emendamento Schullian 14.125 e degli identici emendamenti Comaroli 14.134, Faraone 14.135, Benzoni 14.136 e Pella 14.137; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Ottaviani 14.140, Pella 14.141 e Rizzetto 14.142, nonché dell'articolo aggiuntivo Mascaretti 14.011; invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli articoli aggiuntivi Mari 14.016, Grimaldi 14.018, Morfino 14.019 e Scotto

14.020.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Zaratti 15.1 e Cerreto 15.2.

Invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Steger 15.6 e Malaguti 15.7.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Carloni 15.8.

Propone l'accantonamento dell'emendamento Buonguerrieri 15.11; invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Sottanelli 15.12, nonché degli identici emendamenti Schullian 15.24, Forattini 15.25, Gadda 15.27, Romano 15.30 e Castiglione 15.31, degli identici emendamenti Forattini 15.18, Gadda 15.20 e Nevi 15.22, nonché dell'emendamento Caretta 15.32.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti La Salandra 15.33, Nevi 15.34, Schullian 15.35, Forattini 15.36 e Caramiello 15.59, purché riformulati nell'identico testo dell'emendamento Carloni 15.8, su cui ha già espresso parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Forattini 15.40, Caramiello 15.42, Romano 15.43, Schullian 15.44, Gadda 15.45 e Castiglione 15.48, nonché dell'emendamento Schullian 15.51.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Ciaburro 15.53.

Invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Vaccari 15.54, nonché degli identici emendamenti Maiorano 15.55 e Caramiello 15.58.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Maiorano 15.56; esprime parere favorevole sull'emendamento Maiorano 15.57, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici articoli aggiuntivi Gadda 15.04, Forattini 15.07, Schullian 15.09, Castiglione 15.012, Romano 15.013 e Borrelli 15.014.

Invita i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Simiani 16.1, nonché degli identici emendamenti Pella 16.2, Ghirra 16.4, Boschi 16.5 e Curti 16.7, e degli emendamenti Torto 16.10, Simiani 16.11, nonché degli identici emendamenti Bonafè 16.14, Deborah Bergamini 16.15 e Giuliano 16.16; propone l'accantonamento dell'emendamento Rubano 16.24; invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Alifano 16.40, Osnato 16.39, Frijia 16.27, Caramanna 16.28 e Steger 16.29.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Caramanna 16.31, Cattoi 16.33 e Torto 16.34.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Deborah Bergamini 16.35, Boschi 16.37, nonché dell'articolo aggiuntivo Magi 16.01.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sull'emendamento Morfino 13.1, che sottoscrive, evidenzia che la proposta è finalizzata ad assicurare la continuità della capacità operativa necessaria all'attuazione degli interventi relativi al contrasto al dissesto idrogeologico.

Osserva come il tema posto sia di particolare rilevanza alla luce degli ultimi tragici eventi climatici prodottosi in Sicilia, Sardegna e Calabria. Ritene necessario garantire una continuità operativa alle strutture che si occupano di dissesto idrogeologico e chiede pertanto un'ulteriore istruttoria da parte del Governo su tale proposta emendativa.

Le Commissioni respingono l'emendamento Morfino 13.1.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) interviene sull'emendamento Peluffo 13.9, di cui è cofirmataria, in materia di concessioni idroelettriche. In proposito nel dichiararsi consapevole della difficoltà di procedere con una proroga su tale tema, evidenzia come la proposta sia volta ad individuare degli strumenti alternativi prevedendo un sistema che stabilisca dei criteri stringenti.

Chiede quindi alla sottosegretaria, vista la rilevanza del tema, se l'espressione di un parere contrario su tale emendamento sia dovuto al fatto che il Governo intende affrontare tale tematica in un provvedimento futuro.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** fa presente che l'espressione di un parere contrario su tale proposta discende da un'interlocuzione del Governo con la Commissione europea, che non valuta positivamente l'intervento previsto dall'emendamento.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) preannuncia il voto contrario sull'emendamento Peluffo 13.9, ritenendo che la proroga delle concessioni idroelettriche debba fondarsi sulla vendita a prezzo equo dell'energia, dal momento che, a suo avviso, le imprese italiane sopportano prezzi ben più alti rispetto agli altri paesi europei.

Le Commissioni respingono l'emendamento Peluffo 13.9.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione degli emendamenti Zinzi 13.22, Forattini 13.48 e Tassinari 13.49.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Zinzi 13.22, Forattini 13.48 e Tassinari 13.49, riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*), e respingono l'emendamento Cappelletti 13.28; approvano, con distinte votazioni, gli emendamenti Paolo Emilio Russo 13.29 e Pella 13.24 (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione degli identici emendamenti Zinzi 13.41, Pietrella 13.42, Pella 13.43, Benzoni 13.44 e Boschi 13.46.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Zinzi 13.41, Pietrella 13.42, Pella 13.43, Benzoni 13.44 e Boschi 13.46, riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Furgiuele 13.30 in termini identici all'emendamento Milani 13.16.

Le Commissioni approvano l'emendamento Milani 13.16 e l'emendamento Furgiuele 13.30, quest'ultimo riformulato in identico testo all'emendamento Milani 13.16 (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che l'emendamento Tassinari 13.34 è stato ritirato.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Torto 13.35, Forattini 13.36 e Bakkali 13.37.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento Richetti 13.64, di cui è cofirmataria, chiede alla sottosegretaria le motivazioni poste alla base dell'espressione di un parere contrario su tale proposta. In proposito, ricorda ai relatori e al Governo che a luglio 2025 è stato approvato, con parere favorevole del Governo, un ordine del giorno di analogo tenore. Sottolinea, altresì, che la predetta approvazione è arrivata a seguito di un'interlocuzione con il gruppo di Fratelli d'Italia.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** conferma che l'orientamento del Governo è coerente con quanto sostenuto dall'onorevole Bonetti, evidenzia che, pur non essendoci contrarietà nel merito, non è stata conclusa l'istruttoria da parte dei competenti uffici ministeriali. Invita quindi la deputata Bonetti a presentare un ordine del giorno in materia.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), alla luce di quanto confermato dalla sottosegretaria, chiede l'accantonamento dell'emendamento Richetti 13.64.

Nazario PAGANO, *presidente*, concordi i relatori e la rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Richetti 13.64.

Prende altresì atto che l'emendamento Steger 13.66 e gli identici emendamenti Centemero 14.1 e Squeri 14.2 sono stati ritirati.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento 14.5 a sua firma, fa presente che la proposta è volta a rifinanziare il fondo a sostegno dell'impresa femminile, evidenziando come la misura aveva avuto una particolare efficacia nell'impiego femminile.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonetti 14.5.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che l'emendamento Paolo Emilio Russo 14.15 è stato ritirato dai presentatori.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Mauri 14.23, di cui è cofirmataria, fa presente che la proposta è sostenuta da varie associazioni che si occupano di contrasto alla violenza di genere dal momento che riconosce anche per il triennio 2027-2029 le specifiche agevolazioni, previste dal comma 191 dell'articolo 1 della legge n. 213 del 2023, ai datori di lavoro privati che assumono donne disoccupate vittime di violenza. In proposito sottolinea come l'indipendenza economica sia uno degli strumenti più efficaci per tutelare le donne da situazioni di violenza.

Nel segnalare la rilevanza del tema posto, dichiara di non comprendere le ragioni poste alla base dell'espressione di un parere contrario su tale proposta.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** propone l'accantonamento dell'emendamento Mauri 14.23.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) chiede l'accantonamento anche dell'emendamento 14.30, a sua propria firma, vertente sulla medesima materia.

Nazario PAGANO, *presidente*, concordi i relatori e la rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Mauri 14.23, Magi 14.24, Boschi 14.25, Zaratti 14.26 e Carfagna 14.27, dell'emendamento Bonetti 14.30, nonché degli

identici emendamenti Mauri 14.31, Zaratti 14.32 e Boschi 14.33, vertenti sulla medesima materia.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Barzotti 14.34 e Tucci 14.38.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento De Micheli 14.41, ritiene che la proposta rivesta particolare rilevanza viste le numerose crisi di imprese soprattutto di piccole dimensioni, dal momento che permette la proroga del regime di liquidazione anticipata della NASpl in un'unica soluzione, limitatamente ai casi in cui l'anticipazione è destinata alla sottoscrizione di una quota di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte del socio.

Chiede, pertanto, una valutazione più approfondita della proposta.

Le Commissioni respingono l'emendamento De Micheli 14.41.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Mancini 14.44, di cui è cofirmataria, segnala che il Viceministro Leo, in una recente intervista, ha annunciato delle correzioni alla misura dell'iperammortamento finalizzate ad eliminare le limitazioni territoriali. Ciò premesso, chiede quali siano le motivazioni poste alla base dell'espressione di un parere contrario su una proposta che va nel senso di quanto annunciato dal Viceministro Leo. In tal senso chiede se il Governo intenda intervenire con un altro provvedimento.

Andrea CASU (PD-IDP), a sostegno delle argomentazioni fornite dalla collega Roggiani, chiede una nuova valutazione da parte del Governo o comunque un riscontro su quanto chiesto dalla collega.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** propone l'accantonamento dell'emendamento Mancini 14.44.

Nazario PAGANO, *presidente*, concordi i relatori, dispone l'accantonamento dell'emendamento Mancini 14.44.

Le Commissioni respingono l'emendamento Aiello 14.108.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che l'emendamento Volpi 14.49 è stato ritirato dai presentatori.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sugli emendamenti 14.50 e 14.51, a sua prima firma, segnala che le proposte sono volte a prorogare l'esonero dal pagamento delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto e del contributo per le società sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria. Ritiene che, in assenza di tale proroga, il commissario liquidatore si troverebbe nell'impossibilità di disporre della cassa integrazione in quanto privo di fondi sufficienti e ciò potrebbe determinare un maggior numero di licenziamenti.

Fa presente, quindi, come la proposta, alla luce delle numerose crisi aziendali, sia particolarmente rilevante al fine di evitare dei licenziamenti.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Guerra 14.50 e gli identici emendamenti Guerra 14.51 e Carotenuto 14.52, nonché l'emendamento Ghirra 14.54.

Nazario PAGANO, *presidente*, constata che i presentatori hanno ritirato gli identici emendamenti Pietrella 14.55, Barabotti 14.57, Pella 14.58 e Tirelli 14.62.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 14.56 a sua prima firma, ammette di essersi illusa che vi fosse la possibilità di accogliere – eventualmente con una riformulazione – gli identici emendamenti volti a prorogare la cassa integrazione straordinaria nel settore tessile, dell'abbigliamento e della moda, per dare sostegno alle piccole e medie imprese che vi operano. Tale settore infatti, pur essendo un fiore all'occhiello del nostro Paese, versa in una situazione di gravissima difficoltà, di cui il Governo non sembra rendersi conto. Rimane quindi particolarmente delusa per i ritiri poc'anzi effettuati dai colleghi di maggioranza.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Bonafè 14.56, Torto 14.60 e Faraone 14.61.

Nicola OTTAVIANI (LEGA) chiede che sia accantonato l'emendamento 14.79 a sua prima firma.

Nazario PAGANO, *presidente*, preso atto del consenso dei relatori e della rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Ottaviani 14.79.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) interviene sull'emendamento 14.90 a sua firma, che mira a prorogare l'efficacia del cosiddetto *voucher baby-sitter*, particolarmente utile per tante famiglie e tante donne.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonetti 14.90.

Nazario PAGANO, *presidente*, constata che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Pella 14.101 e gli identici emendamenti Comaroli 14.119 e Tirelli 14.120.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) fa presente che l'emendamento 14.123 a sua firma è volto a sostenere l'operato di quelle fondazioni che, in sinergia con gli enti locali, portano avanti un'efficace azione di contrasto della povertà educativa. Considerato, oltretutto, che si tratta di un emendamento sostanzialmente *bipartisan*, si dichiara delusa per l'avvenuto ritiro delle proposte emendative di maggioranza.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Bonetti 14.121, Marianna Ricciardi 14.122 e Roggiani 14.123.

Nazario PAGANO, *presidente*, rileva che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Schullian 14.125, nonché gli identici emendamenti Comaroli 14.134 e Pella 14.137.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Faraone 14.135 e Benzoni 14.136, nonché gli articoli aggiuntivi Mari 14.016, Grimaldi 14.018 e Morfino 14.019.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) interviene, in qualità di cofirmataria, sull'articolo aggiuntivo Scotto 14.020, che ripropone il tema della cosiddetta «Opzione donna». Osservando come tale misura svolgesse un ruolo rilevante, prima che il Governo la abolisse con le ultime leggi di bilancio, denuncia l'incoerenza dell'Esecutivo, che da un lato approva una mozione per rendere strutturali le uscite anticipate dal lavoro, ma dall'altro respinge le proposte emendative che perseguono tali obiettivi.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Scotto 14.020. Approvano, quindi, gli identici emendamenti Zaratti 15.1 e Cerreto 15.2 (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti Steger 15.6 e Malaguti 15.7. Constata poi che i presentatori hanno accolto la proposta di nuova formulazione degli identici emendamenti La Salandra 15.33, Nevi 15.34, Schullian 15.35, Forattini 15.36 e Caramiello 15.59 in testo identico a quello dell'emendamento Carloni 15.8 (*vedi allegato 1*).

Le Commissioni approvano l'emendamento Carloni 15.8, nonché gli emendamenti La Salandra 15.33, Nevi 15.34, Schullian 15.35, Forattini 15.36 e Caramiello 15.59, come riformulati in testo identico all'emendamento Carloni 15.8 (*vedi allegato 1*). Respingono, invece, l'emendamento Sottanelli 15.12.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli identici emendamenti Schullian 15.24, Romano 15.30 e Castiglione 15.31.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Forattini 15.25 e Gadda 15.27.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Nevi 15.22.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Forattini 15.18 e Gadda 15.20.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Caretta 15.32, nonché gli identici emendamenti Romano 15.43, Schullian 15.44 e Castiglione 15.48.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Forattini 15.40, Caramiello 15.42 e Gadda 15.45.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Schullian 15.51.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ciaburro 15.53 (*vedi allegato 1*). Respingono, invece, l'emendamento Vaccari 15.54.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che il presentatore ha ritirato l'emendamento Maiorano 15.55.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Caramiello 15.58 e approvano l'emendamento Maiorano 15.56 (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che il presentatore ha accolto la proposta di nuova formulazione dell'emendamento Maiorano 15.57.

Le Commissioni approvano l'emendamento Maiorano 15.57, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, constata che i presentatori hanno ritirato gli identici articoli aggiuntivi Schullian 15.09, Castiglione 15.012 e Romano 15.013.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Gadda 15.04, Forattini 15.07 e Borrelli 15.014.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) illustra, in qualità di cofirmataria, l'emendamento Simiani 16.1, che interviene, al pari delle successive proposte emendative, sul tema delle polizze catastrofali, le quali rappresentano un costo gravoso per tante piccole e piccolissime imprese. Rimarca d'altro canto la necessità di un più incisivo intervento statale per la realizzazione delle opere idrauliche e di contrasto del rischio idrogeologico.

Le Commissioni respingono l'emendamento Simiani 16.1.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che il presentatore ha ritirato l'emendamento Pella 16.2.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Ghirra 16.4, Boschi 16.5 e Curti 16.7 e l'emendamento Torto 16.10.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** segnala ai presentatori dell'emendamento Simiani 16.11 che il Governo è disponibile ad accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto in Assemblea. Fa altresì presente che il preannunciato decreto-legge in tema di emergenze affronterà la questione.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), pur ringraziando la rappresentante del Governo per la disponibilità dimostrata sul punto – che ad ogni modo richiede un intervento tale da includere le mareggiate tra gli eventi coperti dalle polizze catastrofali – comunica l'indisponibilità del collega Simiani ad accogliere l'invito al ritiro dell'emendamento a sua prima firma.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che gli onorevoli D'Orso e Alfonso Colucci hanno sottoscritto l'emendamento Simiani 16.11.

Le Commissioni respingono l'emendamento Simiani 16.11.

La sottosegretaria **Matilde SIRACUSANO** propone l'accantonamento degli identici emendamenti Bonafè 16.14, Deborah Bergamini 16.15 e Giuliano 16.16.

Nazario PAGANO, *presidente*, preso atto del consenso dei relatori, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Bonafè 16.14, Deborah Bergamini 16.15 e Giuliano 16.16.

Le Commissioni respingono l'emendamento Alifano 16.40.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti Osnato 16.39, Frijia 16.27, Caramanna 16.28 e Steger 16.29.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Caramanna 16.31, Cattoi 16.33 e Torto 16.34 (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, rileva che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Deborah Bergamini 16.35.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Boschi 16.37 e l'articolo aggiuntivo Magi 16.01.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel rilevare che le Commissioni hanno concluso l'esame delle proposte emendative non accantonate contenute nel fascicolo delle proposte emendative da esaminare, non essendovi obiezioni, rinvia pertanto il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 21.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 17 febbraio 2026

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Commissioni Riunite (I e V)

COMUNICATO

TESTO AGGIORNATO AL 19 FEBBRAIO 2026

SEDE REFERENTE

Martedì 17 febbraio 2026. – Presidenza del presidente della I Commissione, [Nazario PAGANO](#), indi del presidente della V Commissione, [Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#). – Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano.

La seduta comincia alle 20.15.

DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 2753 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 febbraio 2026.

[Nazario PAGANO](#), presidente, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Dà, quindi, conto delle sostituzioni.

Comunica, poi, che gli emendamenti Vietri 5.130, Montaruli 1.94, Baldelli 1.106, Urzì 2.110, Frassini 2.104, Lovecchio 2.51, Pella 2.57, Longi 2.012, Mascaretti 4.29, Osnato 4.60, Trancassini 4.141, De Palma 4.169, Centemero 4.53, Trancassini 4.145, Urzì 4.71, Pella 4.75 e 4.93, Urzì 4.96, Nevi 4.98, Pella 4.160, Deborah Bergamini 8.33, Frassini 9.90, Caroppo 9.91 e 9.93, e De Palma 13.17 sono stati ritirati.

Comunica, inoltre, che i relatori hanno presentato gli emendamenti 1.131, 1.132, 4.184, 4.185, 5.139, 5.140, 6.49, 6.50, 13.69, 14.149 e 14.150 (*vedi allegato 1*), ricordando che il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato alle ore 21.15 della giornata odierna.

Avverte, altresì, che l'onorevole L'Abbate ha sottoscritto gli emendamenti Donno 4.42, Auriemma 4.174, Torto 4.120, Sportiello 5.8, Donno 5.117, Quartini 5.116, Ilaria Fontana 5.135, Iaria 9.34 e Traversi 9.45 e che l'onorevole Lai ha sottoscritto l'emendamento Roggiani 4.177.

Ricorda, infine, che la precedente seduta si è conclusa con la votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 16 e che si riprenderà, quindi, con l'esame delle proposte emendative accantonate, a partire da quelle riferite all'articolo 1.

Chiede, quindi, ai relatori e al Governo di esprimere i pareri relativi alle proposte emendative da esaminare accantonate, a partire da quelle riferite all'articolo 1.

[Silvana Andreina COMAROLI](#) (LEGA) ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'emendamento Ciaburro 15.53. Rileva, al riguardo, come la proposta emendativa Bruzzone 13.7, di analogo tenore, non sia stata oggetto di segnalazione da parte del gruppo della Lega per ragioni meramente tecniche.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, prende atto della precisazione formulata dall'onorevole Comaroli.

[Giovanni Luca CANNATA](#) (FDI), *relatore per la V Commissione*, passando all'espressione dei pareri, anche a nome degli altri relatori, sulle proposte emendative riferite agli articoli 1, 2, 3 e 4, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Baldino 1.4, Zaratti 1.5, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Ferrari 1.8 e Gatta 1.101; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Cannizzaro 1.21 e 1.27, nonché Simiani 1.36, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Bof 1.43.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Baldelli 1.58; propone l'accantonamento dell'emendamento Pizzimenti 1.62. Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento Paolo Emilio Russo 1.103 e sugli identici emendamenti Madia 1.66, Mollicone 1.67, Bonelli 1.68, Maccanti 1.69, Faraone 1.70 e Manzi 1.71, a condizione che siano riformulati in un identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Propone l'accantonamento degli emendamenti Matone 1.74, Bruzzone 1.76, Braga 1.78 nonché degli identici emendamenti Del Barba 1.79, Rosato 1.80, Steger 1.81, Zaratti 1.82, Comaroli 1.83, Paolo Emilio Russo 1.84, Mollicone 1.85 e Tirelli 1.86; esprime parere favorevole sugli emendamenti Onori 1.123, Porta 1.98 e Lupi 1.124, a condizione che siano riformulati in un identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*); invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Pella 1.93, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Bonafè 1.127, purché riformulato in termini identici all'emendamento Paolo Emilio Russo 1.128, su cui esprime parere favorevole (*vedi allegato 3*); propone l'accantonamento degli identici emendamenti Pisano 1.63 e Ghirra 1.130, nonché degli articoli aggiuntivi Ghirra 1.07 e Mari 1.09.

Esprime, inoltre, parere favorevole sugli identici emendamenti Pella 2.7 e Roggiani 2.8, nonché sugli emendamenti Cattoi 2.11 e Magi 2.83, a condizione che siano riformulati in un identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*); invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Magi 2.87, che risulterebbe assorbito dall'approvazione degli emendamenti Pella 2.7, Roggiani 2.8, Cattoi 2.11 e Magi 2.83, come riformulati in identico testo; propone l'accantonamento dell'emendamento Pella 2.18 e degli identici emendamenti Pella 2.19, Roggiani 2.20, Alfonso Colucci 2.21, Ruffino 2.22 e Boschi 2.23. Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Pella 2.28, Boschi 2.29, Auriemma 2.30 e Roggiani 2.32, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento dell'emendamento Mulè 2.37; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Zaratti 2.44, Boschi 2.45, Mauri 2.46 e Ascari 2.47, nonché degli identici emendamenti Guerra 2.54, Ruffino 2.55, Auriemma 2.56 e Boschi 2.58, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Mauri 2.62, Bonetti 2.63, Ascari 2.64, Zaratti 2.65 e Boschi 2.66, nonché dell'emendamento Guerra 2.92; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Tirelli 2.76, Guerra 2.77, Pella 2.78, Auriemma 2.79, Boschi 2.80 e Frassini 2.81, a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*); propone l'accantonamento

dell'emendamento Zaratti 2.89; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Grimaldi 2.94, Madia 2.95 e Magi 2.96; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Grimaldi 2.97 e Magi 2.98, che risulterebbero assorbiti dall'eventuale approvazione degli identici emendamenti Grimaldi 2.94, Madia 2.95 e Magi 2.96.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Pella 4.17; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Roggiani 4.20 e Gadda 4.21, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime parere favorevole sull'emendamento Iezzi 4.24, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*); propone l'accantonamento degli emendamenti Comaroli 4.25 e Pella 4.50; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Zanella 4.88, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli emendamenti Gusmeroli 4.51 e Alifano 4.52; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Zanella 4.56, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime parere favorevole sull'emendamento Comaroli 4.57, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Bonetti 4.58, Malavasi 4.47, Bonetti 4.49, Zanella 4.183, nonché degli identici emendamenti Boschi 4.155 e Grippo 4.158 e dell'emendamento Auriemma 4.174, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Comaroli 4.45 e Roggiani 4.46; esprime parere favorevole sull'emendamento Giorgianni 4.61; propone l'accantonamento degli identici emendamenti Mattia 4.65, Nevi 4.66, Raffa 4.67 e Gadda 4.68; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Merola 4.72, Boschi 4.74 e Curti 4.182, dell'emendamento Merola 4.95, nonché degli identici emendamenti Steger 4.114, Roggiani 4.115 e Grimaldi 4.117, degli identici emendamenti Forattini 4.119 e Torto 4.120, dell'emendamento Grimaldi 4.180, nonché degli identici Bonetti 4.137 e Merola 4.139, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Andreuzza 4.129, nonché sugli identici emendamenti Comaroli 4.133, Pella 4.134, Giovine 4.178 e Ubaldo Pagano 4.77, purché riformulati in termini identici all'emendamento Andreuzza 4.129 (*vedi allegato 3*); propone l'accantonamento degli emendamenti De Maria 4.131, Centemero 4.136, nonché degli identici Andreuzza 4.140 e Andrea Rossi 4.142; esprime parere favorevole sull'emendamento Lucaselli 4.161; invita, infine, i presentatori al ritiro dell'emendamento Roggiani 4.177, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, dispone l'accantonamento delle proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 4 rispetto alle quali i relatori e la rappresentante del Governo hanno formulato una proposta in tal senso.

[Francesco CANNIZZARO](#) (FI-PPE) chiede ai relatori e alla rappresentante del Governo di valutare l'accantonamento dell'emendamento a sua prima firma 1.21.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) fa presente che, anche con riferimento all'emendamento Cannizzaro 1.27, è possibile disporre l'accantonamento.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, preso atto del consenso dei relatori e della rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento degli emendamenti Cannizzaro 1.21 e 1.27.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Baldino 1.4, Zaratti 1.5, Simiani 1.36 e approvano l'emendamento Baldelli 1.58 (*vedi allegato 3*).

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, fa presente che i presentatori hanno accettato la proposta di nuova formulazione degli emendamenti Paolo Emilio Russo 1.103, Mollicone 1.67 e Maccanti 1.69. Constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Faraone 1.70: si intende vi abbia rinunciato.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP) dichiara, a nome dei colleghi del Partito Democratico, di non accettare la proposta di riformulazione degli emendamenti Madia 1.66 e Manzi 1.71, in quanto le proposte emendative in discussione avevano quale precipuo scopo quello di garantire un sostegno alle imprese editrici di quotidiani e di periodici, senza tuttavia incidere sul Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria, scelta operata invece dalla riformulazione proposta. Difatti, osserva come mediante la suddetta proposta di riformulazione verrebbero ad essere utilizzate risorse già destinate al sostegno delle predette imprese vanificando la *ratio* degli emendamenti stessi.

[Paolo Emilio RUSSO](#) (FI-PPE) sottolinea come, accettando la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.103, sia possibile dare un segnale importante di sostegno alle imprese editrici di quotidiani e periodici.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS), nell'associarsi alle considerazioni svolte dalla collega Bonafè, chiede alla rappresentante del Governo se, anche al fine del riconoscimento del credito di imposta alle imprese editrici di quotidiani e di periodici previsto delle proposte emendative in discussione, il Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria sia stato oggetto di un incremento di risorse.

La sottosegretaria [Lucia ALBANO](#) evidenzia come non vi siano stati ulteriori stanziamenti di risorse in favore del Fondo in parola, evidenziando, tuttavia, come l'orientamento del Governo sia nel senso di un maggiore sostegno al settore delle imprese editrici di quotidiani e periodici.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS) dichiara, a nome dei colleghi del gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra, di non accettare la proposta di riformulazione dei relatori relativa all'emendamento Bonelli 1.68.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Madia 1.66, Bonelli 1.68 e Manzi 1.71 e approvano gli emendamenti Paolo Emilio Russo 1.103, Mollicone 1.67 e Maccanti 1.69 come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che i rispettivi presentatori hanno accettato la proposta di riformulazione degli emendamenti Onori 1.123, Porta 1.98 e Lupi 1.124 in un identico testo (*vedi allegato 3*).

Le Commissioni approvano gli emendamenti Onori 1.123, Porta 1.98 e Lupi 1.124, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Pella 1.93 è stato ritirato dai presentatori. Avverte, inoltre, che i presentatori hanno accettato la proposta di riformulazione dell'emendamento Bonafè 1.127.

Le Commissioni approvano l'emendamento Paolo Emilio Russo 1.128, nonché l'emendamento Bonafè 1.127, riformulato in termini identici al predetto emendamento (*vedi allegato 3*).

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che i presentatori hanno accettato la proposta di riformulazione degli emendamenti Pella 2.7, Roggiani 2.8, Cattoi 2.11 e Magi 2.83 in un identico testo (*vedi allegato 3*).

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) pur accettando la proposta di riformulazione dei relatori relativamente all'emendamento a sua prima firma 2.8, fa presente, tuttavia, come alla luce della riformulazione ora all'esame delle Commissioni, la portata applicativa originaria dell'emendamento perda gran parte della sua efficacia, in quanto viene espunta la clausola di salvaguardia inizialmente prevista in favore dei Comuni per le opere medie.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Pella 2.7, Roggiani 2.8, Cattoi 2.11 e Magi 2.83, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 3*).

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Magi 2.87 risulta assorbito a seguito dell'approvazione degli emendamenti Pella 2.7, Roggiani 2.8, Cattoi 2.11 e Magi 2.83, come riformulati in identico testo.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) tiene a evidenziare la misura contro la quale la maggioranza si accinge a votare, ricordando che l'emendamento a sua prima firma 2.32 va a beneficio degli enti locali e chiede la proroga del termine entro il quale non si procede alla revoca delle risorse per i comuni svantaggiati. Nel segnalare, a tale proposito, che nella gran parte dei casi i ritardi non sono imputabili alla responsabilità dei comuni, ma sono riconducibili alle ragioni più varie, rileva che si tratta, oltretutto, di enti locali di piccole dimensioni con personale insufficiente. Ribadisce, in conclusione, che respingere l'emendamento in esame significa penalizzare proprio i comuni più svantaggiati.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Pella 2.28 è stato ritirato dai presentatori.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Boschi 2.29, Auriemma 2.30 e Roggiani 2.32.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) illustra l'emendamento Mauri 2.46, che, analogamente ad altre proposte emendative, interviene in materia di crimini di violenza domestica. Precisa che l'emendamento in esame intende incrementare la dotazione, rivelatasi insufficiente, del fondo destinato a finanziare spese mediche e assistenziali per gli orfani di tali crimini. Ritenendo che sul tema si registri una sensibilità condivisa anche da parte dei colleghi della maggioranza, sollecita un voto favorevole sull'emendamento in discussione.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Zaratti 2.44, Boschi 2.45, Mauri 2.46 e Ascari 2.47.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) sottolinea l'importanza dell'emendamento a sua prima firma 2.54, che affronta due distinte problematiche relative ai piccoli comuni, la prima delle quali riguarda la possibilità di assumere i lavoratori che sono stati temporaneamente impiegati per la realizzazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Precisa, quindi, che la seconda questione riguarda il trattamento economico dei segretari comunali, funzione molto importante in particolare per i piccoli comuni.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Guerra 2.54, Ruffino 2.55, Auriemma 2.56 e Boschi 2.58.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, chiede ai presentatori degli identici emendamenti Tirelli 2.76, Guerra 2.77, Pella 2.78, Auriemma 2.79, Boschi 2.80 e Frassini 2.81 se accettino la proposta di riformulazione avanzata dai relatori.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) dichiara di accettare con talune riserve la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 2.77, dal momento che è tuttora accantonato l'emendamento a sua firma 2.92 che interviene sul medesimo tema dei segretari comunali. Sottolinea che con la riformulazione proposta dai relatori si fa un piccolo passo in avanti, imponendo tuttavia ai comuni una procedura vessatoria per poter accedere ad un servizio molto importante. Considerata la difficile situazione in cui versano i piccoli comuni, che sono sostanzialmente con l'acqua alla gola, non può non accettare la proposta di riformulazione, nonostante la procedura in essa prevista rappresenti, a suo avviso, una vera e propria *via crucis*. Evidenzia, in conclusione, che la questione dei segretari comunali meriterebbe, al contrario, una soluzione seria e organica.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che l'onorevole L'Abbate sottoscrive l'emendamento Auriemma 2.79. Avverte, altresì, che anche i presentatori degli emendamenti Tirelli 2.76, Pella 2.78, Auriemma 2.79, Boschi 2.80 e Frassini 2.81, identici all'emendamento Guerra 2.77, accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli identici emendamenti Tirelli 2.76, Guerra 2.77, Pella 2.78, Auriemma 2.79, Boschi 2.80 e Frassini 2.81, come riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*) e gli identici emendamenti Grimaldi 2.94, Madia 2.95 e Magi 2.96 (*vedi allegato 3*).

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Grimaldi 2.97 e Magi 2.98 risultano assorbiti dall'approvazione degli identici emendamenti Grimaldi 2.94, Madia 2.95 e Magi 2.96.

Le Commissioni approvano l'emendamento Pella 4.17 e respingono gli identici emendamenti Roggiani 4.20 e Gadda 4.21.

[Igor IEZZI](#) (LEGA) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 4.24, avanzata dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento lezzi 4.24, come riformulato (*vedi allegato 3*) e, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Zanella 4.88 e 4.56.

[Silvana Andreina COMAROLI](#) (LEGA) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 4.57, avanzata dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Comaroli 4.57, come riformulato (*vedi allegato 3*).

[Elena BONETTI](#) (AZ-PER-RE) dichiara di non voler ritirare l'emendamento a sua prima firma 4.58, sottolineando come il precedente accantonamento aveva fatto presagire un ravvedimento da parte della maggioranza sul tema. Fa presente che l'emendamento è volto ad abbassare nuovamente l'aliquota IVA su assorbenti femminili e prodotti della prima infanzia, prorogando una misura introdotta dallo stesso Governo Meloni con la legge di bilancio per il 2023 e successivamente soppressa. Dichiara il suo rammarico per la speranza disattesa in un accoglimento del proprio emendamento, che rappresenta a suo avviso il riconoscimento di un'azione positiva intrapresa dal Governo, seppure in continuità con il passato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonetti 4.58.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) dichiara di non essere sorpresa dalla contrarietà manifestata sull'emendamento Malavasi 4.47 da parte di un Governo che non ha mai inteso reperire le risorse da destinare all'eliminazione delle barriere architettoniche. Ritiene che si tratti di una questione che merita di essere presa seriamente anche in termini finanziari, per superare l'isolamento cui sono condannate le persone disabili e le persone anziane, che in molti casi potrebbero fare a meno dell'assistenza e conquistare la propria autonomia se solo si mettesse mano all'ammodernamento del patrimonio edilizio. Nel riconoscere che gli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche sono previsti nell'ambito del *bonus* ristrutturazione, considera importante dedicare alla questione una detrazione specifica e sollecita un voto favorevole.

Le Commissioni respingono l'emendamento Malavasi 4.47.

[Elena BONETTI](#) (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.49, che interviene su identico argomento, nel sottoscrivere integralmente le considerazioni della collega Guerra, ritiene che, contrariamente a quanto affermato dal presidente, le ragioni del parere contrario non siano di natura finanziaria. Fa presente che si tratta di un tema di grande sensibilità, rispetto al quale, anche attraverso una riformulazione del testo del suo emendamento, si sarebbero potute reperire le risorse necessarie, quantificate in soli 30 milioni di euro. Riconosce, quindi, nella contrarietà espressa da maggioranza e Governo una precisa intenzione politica.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonetti 4.49.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS) fa presente che anche l'emendamento 4.183 della collega Zanella interviene in materia di *bonus* per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sottolineando come si tratti di una questione che merita il reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Si dichiara convinto della possibilità, volendo, di individuare uno strumento di finanziamento, eventualmente tassando i grandi patrimoni.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Zanella 4.183, gli identici emendamenti Boschi 4.155 e Grippo 4.158 e l'emendamento Auriemma 4.174. Approvano l'emendamento Giorgianni 4.61 (*vedi allegato 3*) e, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Merola 4.72, Boschi 4,74 e Curti 4.182 e l'emendamento Merola 4.95.

[Dieter STEGER](#) (MISTO-MIN.LING.) accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento a sua prima firma 4.114.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Roggiani 4.115 e Grimaldi 4.117.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) segnala che l'emendamento Forattini 4.119 interviene su una situazione incresciosa, considerato che il Governo ha ridotto i compensi pattuiti con i centri di assistenza fiscale (CAF), già per altro falciati, dopo che il lavoro era stato svolto. Fa presente che i CAF, sulla base dei compensi concordati hanno già programmato il bilancio e retribuito i dipendenti, per cui la riduzione *ex post* imposta dal Governo senza una ragione comporta per loro un ammanco inevitabile. Nel sottolineare che tutti i CAF hanno lamentato una passività per colpa del venir meno di un impegno assunto dallo Stato nei loro confronti, ritiene indispensabile che si cambi il parere su un emendamento che almeno con la proroga di un anno salva le attività già rese nel 2025. Chiede in conclusione alla sottosegretaria Albano se abbiano valutato attentamente le conseguenze della misura introdotta con la legge di bilancio.

[Elena BONETTI](#) (AZ-PER-RE), nell'anticipare l'intervento su un successivo emendamento di analogo tenore, aggiunge alle considerazioni della collega Guerra un altro argomento, facendo rilevare che si sottraggono risorse ai CAF proprio nel momento in cui si richiede loro un ulteriore impegno con le modifiche introdotte alle certificazioni ISEE. Ritiene, pertanto, che la questione meriti un supplemento di valutazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Forattini 4.119 e Torto 4.120 e l'emendamento Grimaldi 4.180.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) interviene sull'emendamento 4.139 del collega Merola, che differisce dal precedente emendamento Forattini 4.119 soltanto per la copertura finanziaria. Ricorda di aver chiesto alla sottosegretaria Albano se almeno sia stata svolta dal Governo un'indagine preventiva per assicurarsi che la misura introdotta non avrebbe determinato un grave disavanzo per i CAF. In caso contrario, si domanda per quale motivo si esprima parere contrario su un emendamento che difende l'onorabilità pubblica nei confronti di un soggetto terzo.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Bonetti 4.137 e Merola 4.139.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Comaroli 4.133, Pella 4.134, Giovine 4.178 e Ubaldo Pagano 4.77 accettano la proposta di riformulazione in termini identici all'emendamento Andreuzza 4.129, su cui è stato espresso parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Le Commissioni approvano l'emendamento Andreuzza 4.129 e gli identici emendamenti Comaroli 4.133, Pella 4.134, Giovine 4.178 e Ubaldo Pagano 4.77, come riformulati in termini identici all'emendamento Andreuzza 4.129 (*vedi allegato 3*). Approvano quindi l'emendamento Lucaselli 4.161 (*vedi allegato 3*).

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP) manifesta il proprio disappunto per il fatto che la maggioranza e il Governo, dopo aver accantonato l'emendamento a sua prima firma 4.177, abbiano modificato il proprio orientamento esprimendo un parere contrario. Ricorda, quindi, di aver preso parte nella giornata di ieri ad una manifestazione dei lavoratori del settore logistico contro la tassa introdotta dal Governo Meloni sui piccoli pacchi di provenienza extra Unione europea. Nel segnalare che a Malpensa si è registrato, tra dicembre e gennaio, il dimezzamento del volume delle piccole spedizioni, fa presente che si tratta di una misura che sta penalizzando il comparto, i lavoratori e l'intero Paese. Precisa che l'emendamento è volto a differire l'entrata in vigore della tassa, anche in considerazione dell'imminente introduzione di un dazio unionale e delle dichiarazioni del Ministro Giorgetti in merito alla volontà di ritirare la misura. Si domanda in conclusione se Governo e maggioranza abbiano per caso deciso di penalizzare il comparto della logistica.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), chiede ai colleghi della maggioranza di unirsi all'opposizione nel sollecitare il Governo a rinunciare al dazio sui piccoli pacchi. Ritiene necessario ricostruire la vicenda, ricordando che durante l'esame della manovra di bilancio, con uno spericolato emendamento, è stato introdotto un dazio di due euro sui piccoli pacchi arrivati in Italia e provenienti da Paesi esterni all'Unione europea. Fa presente che il dazio introdotto dal Governo Meloni penalizza fortemente il nostro Paese, dal momento che le spedizioni vengono inviate in altri Paesi europei e poi consegnate in Italia con mezzi non italiani e che, come ricordato dalla collega Roggiani, si è dimezzato il volume dei piccoli pacchi arrivati a Malpensa. Richiamate, quindi, le affermazioni del Ministro Giorgetti in ordine alla necessità di sopprimere la tassa che tradisce il comparto della logistica, fa presente che il quotidiano *Il Sole 24 Ore*, solo pochi giorni fa, ha pubblicato la notizia del rinvio al 1° luglio prossimo dell'introduzione del dazio e oggi spiega dalle sue pagine chi e come sta evitando di pagare la mini tassa italiana di due euro.

Nel segnalare che la notizia è rimbalzata anche sulla stampa internazionale, ricordando oltretutto l'imminente introduzione di un dazio europeo, fa presente che l'emendamento in esame è volto a fare esattamente ciò che la maggioranza aveva promesso che avrebbe fatto con il decreto-legge in esame. Rilevando come la ragione dell'introduzione del dazio sui piccoli pacchi risieda nella necessità di reperire risorse per 125 milioni di euro, invita il Governo a sospendere la misura anche per ridurre la copertura finanziaria necessaria a restituire le somme pagate, una volta che la tassa sarà stata soppressa definitivamente. Nell'invitare a non sprecare questa occasione, evidenzia che si tratta di una proroga indispensabile dal momento che la misura fa male ai lavoratori e ai consumatori e va contro gli interessi nazionali ed aggiunge che il suo differimento consentirebbe al Governo di valutare con calma come reperire le risorse per la restituzione delle somme e di allineare la propria azione agli orientamenti europei.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP) chiede ai relatori e alla sottosegretaria Siracusano di valutare con attenzione l'accantonamento dell'emendamento Roggiani 4.177, al fine di svolgere su di esso quel supplemento di riflessione che, per le ragioni ben motivate dal collega Casu, potrebbe andare incontro alle esigenze correttive della disciplina relativa

al contributo fisso di due euro sulle spedizioni di modico valore provenienti da Paesi terzi di recente manifestate dal Governo stesso.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#), nel confidare pienamente nella sincerità delle affermazioni rese di recente dal Ministro Giorgetti in merito a possibili modifiche da apportare alla disciplina del predetto contributo di cui all'articolo 1, commi da 126 a 128, della legge n. 199 del 2025, informa altresì che tale questione sarà affrontata nell'ambito di un successivo provvedimento, posto che nel quadro del decreto-legge in esame non è stato sin d'ora possibile reperire le occorrenti risorse finanziarie derivanti dall'adozione delle eventuali predette modifiche.

Invita, pertanto, i presentatori al ritiro dell'emendamento Roggiani 4.177 ai fini della successiva presentazione di un ordine del giorno in Assemblea.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) prende atto che, come peraltro onestamente ammesso dallo stesso Governo, esiste un problema di non poco rilievo sul tema in questione, dal momento che, per effetto dell'introduzione del citato contributo, il nostro Paese sta perdendo una parte assai rilevante di profitto economico nel settore della logistica.

A suo avviso, occorre intervenire tempestivamente attraverso la modifica delle citate disposizioni di cui alla legge n. 199 del 2025, onde evitare ulteriori, significative perdite di gettito.

Anche alla luce degli interventi precedentemente svolti dai colleghi, chiede pertanto l'accantonamento dell'emendamento Roggiani 4.177, al fine di consentire su di esso lo svolgimento di un supplemento di istruttoria da parte del Governo.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP) ritiene che, essendo prossima una convocazione del Consiglio dei ministri, se in quella sede il Governo assumesse un impegno chiaro nella direzione della modifica delle disposizioni oggetto della proposta emendativa in discussione, l'intero quadro oggetto di valutazione potrebbe assumere un risvolto completamente differente.

[Paolo TRANCASSINI](#) (FDI), nell'esprimere preliminarmente un personale apprezzamento per la serietà e l'onestà intellettuale del Governo, che ha preso oggettivamente atto dell'esistenza di una problematica derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 126 a 128, della legge n. 199 del 2025, ritiene che sul tema in questione si registri, tuttavia, una sostanziale condivisione tra le diverse forze politiche.

In tale quadro, considera assolutamente ragionevole l'invito rivolto dalla sottosegretaria Siracusano al ritiro dell'emendamento Roggiani 4.177 ai fini della successiva presentazione di un ordine del giorno in Assemblea, che a suo giudizio potrebbe essere addirittura sottoscritto anche dai gruppi di maggioranza, in modo tale da impegnare ancor più decisamente il Governo ad affrontare nello specifico il tema, come peraltro l'Esecutivo stesso ha già dichiarato di voler fare.

Ritiene, viceversa, meno sostenibile la richiesta di accantonamento della medesima proposta emendativa, dal momento che nell'ambito del provvedimento in esame, come chiarito dalla sottosegretaria Siracusano, non è dato reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte ad ipotesi di modifica delle citate disposizioni relative al contributo dovuto sulle spedizioni di modico valore provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) assume formalmente l'impegno, a nome del Governo, all'accoglimento di un eventuale ordine del giorno sulla materia che dovesse essere presentato in Aula, tanto più se sottoscritto dai diversi gruppi parlamentari, ivi inclusi quelli appartenenti allo schieramento di maggioranza.

[Francesco SILVESTRI](#) (M5S), dissentendo dalle considerazioni svolte dall'onorevole Trancassini, osserva che la disponibilità manifestata dalla rappresentante del Governo nei confronti dell'eventuale accoglimento di un ordine del giorno non è da intendersi principalmente rivolta ai gruppi di opposizione bensì all'Esecutivo stesso, che si è evidentemente reso conto, nel varare con l'ultima legge di bilancio il predetto contributo sulla spedizione di pacchi di modico valore, di avere compiuto un serio errore di valutazione, le cui pesanti ricadute in termini economico-finanziarie sono ora sotto gli occhi di tutti.

Osserva peraltro come, più in generale, sia poco chiara la politica del Governo rispetto al settore del commercio elettronico, dal momento che, oltre alle misure altamente negative di cui al richiamato articolo 1, commi da 126 a 128, della legge n. 199 del 2025, esso non ha parallelamente esitato ad adottare interventi in favore delle grandi imprese multinazionali operanti nel digitale, in particolare il gruppo *Amazon*, che ha di recente beneficiato di un vantaggioso accordo con il fisco italiano.

Ribadisce, pertanto, la necessità di intervenire rapidamente a correzione della disciplina relativa al succitato contributo, la cui applicazione sta producendo, come sopra ricordato, un notevole danno economico per l'Italia.

[Federico FORNARO](#) (PD-IDP), nel considerare pienamente condivisibile il ragionamento svolto dall'onorevole Casu nel corso del suo ultimo intervento, rinnova la richiesta di accantonamento dell'emendamento Roggiani 4.177, al fine di acquisire nel frattempo qualche elemento di certezza in più circa le reali intenzioni del Governo, tanto più considerando che le Commissioni proseguiranno i propri lavori perlomeno nella giornata di domani.

Ritiene opportuno, in particolare, evitare in questa fase una gratuita forzatura, disponendo piuttosto del tempo necessario per l'individuazione di soluzioni adeguate all'intera questione, anche tenendo conto della prossima convocazione di un Consiglio dei ministri che potrebbe eventualmente assumere qualche iniziativa specifica in materia.

[Marco GRIMALDI](#) (AVS), associandosi alle valutazioni svolte dal collega Fornaro, sottoscrive la richiesta di accantonamento dell'emendamento Roggiani 4.177, che consentirebbe di pervenire eventualmente a un punto di mediazione più avanzato, che come tale costituirebbe un risultato positivo non solo per i gruppi di opposizione ma per il Governo stesso.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#), tenuto conto del dibattito svoltosi, acconsente alla richiesta di accantonamento dell'emendamento Roggiani 4.177, al fine di rendere possibile svolgere su di esso un ulteriore approfondimento istruttorio, fermo restando che nella presente sede non è in grado di assumere alcun impegno preciso al riguardo.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, preso atto dell'orientamento favorevole dei relatori, dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento Roggiani 4.177.

[Giovanni Luca CANNATA](#) (FDI), *relatore per la V Commissione*, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 5, anche a nome degli altri relatori, dichiara di mantenere ferma la richiesta di accantonamento di tutte le proposte emendative ad esso riferite, ad eccezione degli identici emendamenti Stumpo 5.127, Faraone 5.128, Frassini 5.129 e Pella 5.131, sui quali formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, prende atto che gli identici emendamenti Stumpo 5.127, Frassini 5.129 e Pella 5.131 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori. Constata, quindi, l'assenza del presentatore dell'emendamento Faraone 5.128: si intende vi abbia rinunciato.

[Giovanni Luca CANNATA](#) (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, dichiara di mantenere ferma la richiesta di accantonamento di tutte le proposte emendative riferite agli articoli 6 e 7, ad eccezione degli identici emendamenti Frassini 7.8, Malagola 7.9, Cattaneo 7.10, Faraone 7.11, Bonetti 7.12 e Tirelli 7.13, sui quali formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Nazario PAGANO](#), *presidente*, prende atto che gli identici emendamenti Frassini 7.8, Malagola 7.9, Cattaneo 7.10, e Tirelli 7.13 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori. Constata, quindi, l'assenza del presentatore dell'emendamento Faraone 7.11: si intende vi abbia rinunciato.

[Elena BONETTI](#) (AZ-PER-RE) insiste per la votazione dell'emendamento a sua firma 7.12, non comprendendo le ragioni dell'invito al ritiro su di esso formulato, anche considerando gli emendamenti di identico contenuto presentati dai gruppi appartenenti allo schieramento di maggioranza. Osserva, peraltro, come sul tema oggetto della proposta emendativa non risulti inequivocabilmente chiaro se il Ministero competente abbia già provveduto all'adozione del previsto decreto, invitando quindi i relatori e la rappresentante del Governo a valutarne l'accantonamento.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) precisa che il richiamato decreto ministeriale testé richiamato dall'onorevole Bonetti è stato adottato nella giornata di ieri.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonetti 7.12.

[Mauro D'ATTIS](#) (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, dichiara di mantenere ferma la richiesta di accantonamento di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 8, ad eccezione degli identici emendamenti Orfini 8.8, Faraone 8.9 e Mollicone 8.10, nonché degli identici emendamenti Pella 8.29, Boschi 8.30, Lacarra 8.31 e Dell'Olio 8.32, sui quali formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, constata, quindi, l'assenza del presentatore dell'emendamento Faraone 8.9: si intende vi abbia rinunciato. Prende altresì atto che l'emendamento Mollicone 8.10 è stato ritirato dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Orfini 8.8.

[Gianmauro DELL'OLIO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 8.32, ne chiede l'accantonamento, giacché risulterebbe che sullo stesso sono ancora in corso le verifiche istruttorie da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) acconsente alla richiesta di accantonamento degli identici emendamenti Pella 8.29, Boschi 8.30, Lacarra 8.31 e Dell'Olio 8.32.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, dispone quindi l'accantonamento degli identici emendamenti Pella 8.29, Boschi 8.30, Lacarra 8.31 e Dell'Olio 8.32, sul quale convengono anche i relatori.

[Mauro D'ATTIS](#) (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, dichiara di mantenere ferma la richiesta di accantonamento di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 9, con le seguenti eccezioni: l'emendamento Barzotti 9.5, nonché gli identici emendamenti Cavandoli 9.6, Ruffino 9.7, Grimaldi 9.8, Fornaro 9.9 e Pella 9.10, per i quali formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario; l'emendamento Comaroli 9.11, gli identici emendamenti Molinari 9.25, Pella 9.26, Giovine 9.27 e Bonafè 9.28, l'emendamento Baldelli 9.29, nonché gli identici emendamenti Steger 9.30, Grimaldi 9.33, Iaria 9.34 e Boschi 9.35, sui quali esprime parere favorevole purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*); gli identici emendamenti Bonafè 9.31, Pella 9.32, sui quali formula un invito al ritiro, in quanto essi risulterebbero assorbiti dall'approvazione degli emendamenti di cui da ultimo ha proposto la riformulazione; l'emendamento Ghio 9.37, gli identici emendamenti Deidda 9.41, Pastorino 9.42 e Tenerini 9.44, nonché gli emendamenti Traversi 9.45 e Bruzzone 9.39, sui quali esprime parere favorevole purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*); Bellomo 9.66, su cui esprime parere favorevole purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) esprime parere conforme al relatore.

[Carmela AURIEMMA](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Barzotti 9.5, chiede alla sottosegretaria Siracusano che esso sia accantonato per permettere al Governo di effettuare un'istruttoria più approfondita, in quanto si tratta di un emendamento importante che concerne finanziamenti relativi ai ponti del bacino del fiume Po'. Al riguardo, infatti, la città metropolitana di Torino, che ha invano sollecitato un provvedimento da parte del Ministro Salvini, si è trovata costretta ad anticipare ingenti quantità di denaro per la messa in sicurezza dei suddetti ponti.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) si mostra disponibile ad accedere alla richiesta di accantonamento relativa all'emendamento Barzotti 9.5, assicurando inoltre che il decreto auspicato dall'onorevole Auriemma è in corso di adozione, e si riserva di fornire maggiori informazioni al riguardo nella giornata di domani.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, preso atto del consenso dei relatori e della rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Barzotti 9.5, nonché, per analogia di materia, degli identici emendamenti Cavandoli 9.6, Ruffino 9.7, Grimaldi 9.8, Fornaro 9.9 e Pella 9.10.

Prende altresì atto che i presentatori dell'emendamento Comaroli 9.11, degli identici emendamenti Molinari 9.25, Pella 9.26, Giovine 9.27 e Bonafè 9.28, dell'emendamento Baldelli 9.29, nonché degli identici emendamenti Steger 9.30, Grimaldi 9.33, Iaria 9.34 e Boschi 9.35 hanno accettato la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Comaroli 9.11, gli identici emendamenti Molinari 9.25, Pella 9.26, Giovine 9.27 e Bonafè 9.28, l'emendamento Baldelli 9.29, nonché gli identici emendamenti Steger 9.30, Grimaldi 9.33, Iaria 9.34 e Boschi 9.35, come riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, avverte che risultano, pertanto, assorbiti gli identici emendamenti Bonafè 9.31 e Pella 9.32. Prende atto che i presentatori dell'emendamento Ghio 9.37, degli identici emendamenti Deidda 9.41, Pastorino 9.42 e Tenerini 9.44, nonché degli emendamenti Traversi 9.45 e Bruzzone 9.39 hanno accettato la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ghio 9.37 e gli identici emendamenti Deidda 9.41, Pastorino 9.42 e Tenerini 9.44, nonché gli emendamenti Traversi 9.45 e Bruzzone 9.39, come riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che il presentatore dell'emendamento Bellomo 9.66 ha accettato la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Bellomo 9.66, come riformulato (*vedi allegato 3*).

[Mauro D'ATTIS](#) (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, dichiara di mantenere ferma la richiesta di accantonamento di tutte le proposte emendative riferite agli articoli 12 e 13, ad eccezione degli identici emendamenti Rotelli 13.2, Carloni 13.4, Squeri 13.5 e Tirelli 13.6, sui quali esprime parere favorevole purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) esprime parere conforme ai relatori.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che i presentatori hanno accettato la riformulazione degli identici emendamenti Rotelli 13.2, Carloni 13.4, Squeri 13.5 e Tirelli 13.6 (*vedi allegato 3*).

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Rotelli 13.2, Carloni 13.4, Squeri 13.5 e Tirelli 13.6, come riformulati nel testo riportato in allegato (*vedi allegato 3*).

[Mauro D'ATTIS](#) (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, dichiara di mantenere ferma la richiesta di accantonamento di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 14, ad eccezione dell'emendamento Scotto 14.63, degli identici emendamenti Faraone 14.68, Tenerini 14.69 e Tirelli 14.70, nonché dell'emendamento Sottanelli 14.80, sui quali esprime parere favorevole, purché riformulati in un identico testo riportato in allegato (*vedi allegato 3*). Invita, quindi, al ritiro dell'emendamento Scotto 14.67 nonché degli identici emendamenti Faraone 14.75, Tenerini 14.76 e Scotto 14.77, in quanto risulterebbero assorbiti dall'approvazione degli emendamenti di cui da ultimo ha proposto una nuova formulazione. Dichiara, inoltre, di mantenere ferma la richiesta di accantonamento di tutte le proposte emendative riferite agli articoli 15 e 16, ad eccezione degli identici emendamenti Bonafè 16.14, Deborah Bergamini 16.15 e Giuliano 16.16, per i quali formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) esprime parere conforme ai relatori.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che i rispettivi presentatori hanno accettato la riformulazione dell'emendamento Scotto 14.63, degli identici emendamenti Faraone 14.68, Tenerini 14.69 e Tirelli 14.70, nonché dell'emendamento Sottanelli 14.80.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) si dichiara complessivamente soddisfatta del rimedio che in questo modo si porrà all'errore commesso in fase di approvazione dell'ultima legge di bilancio nei confronti del Mezzogiorno.

Sottolinea, tuttavia, che, a causa di una sottovalutazione della situazione del Meridione, gli aiuti finanziari non risultano sufficienti, ma anzi si prevede una riduzione degli stessi rispetto agli anni passati.

Le Commissioni approvano l'emendamento Scotto 14.63, gli identici emendamenti Faraone 14.68, Tenerini 14.69 e Tirelli 14.70, nonché l'emendamento Sottanelli 14.80, come riformulati in un identico testo riportato in allegato (*vedi allegato 3*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, fa presente che l'emendamento Scotto 14.67, nonché gli identici emendamenti Faraone 14.75, Tenerini 14.76 e Scotto 14.77 risultano assorbiti dall'approvazione dell'emendamento Scotto 14.63, degli identici emendamenti Faraone 14.68, Tenerini 14.69 e Tirelli 14.70, nonché dell'emendamento Sottanelli 14.80, come riformulati in un identico testo. Prende atto altresì che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Deborah Bergamini 16.15.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP), intervenendo sugli identici emendamenti Bonafè 16.14 e Giuliano 16.16, critica duramente la condotta della maggioranza e del Governo volta a cassare gli emendamenti inerenti al tema delle polizze catastrofali.

Sottolinea che gli identici emendamenti in analisi prevedono l'estensione anche alle imprese termali della piattaforma informativa relativa al mercato delle assicurazioni, e stigmatizza la scarsa attenzione del Governo su un tema così importante.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), intervenendo sugli identici emendamenti Bonafè 16.14 e Giuliano 16.16, ricorda che il suo gruppo, in precedenza, aveva chiesto che venissero accantonati nella speranza di un'apertura da parte del Governo.

Al riguardo suggerisce un'ulteriore riflessione, soprattutto considerata l'importanza di permettere alle piccole e medie imprese di documentarsi accuratamente in materia di polizze catastrofali, che ultimamente, ad esempio, non hanno coperto i danni causati dalle mareggiate.

[Andrea CASU](#) (PD-IDP), intervenendo sugli identici emendamenti Bonafè 16.14 e Giuliano 16.16, nel ricordare che il Governo e la maggioranza hanno pubblicamente preso impegni concreti nei confronti delle imprese del settore termale, fa presente che un voto contrario agli emendamenti in analisi risulterebbe fortemente contraddittorio e incoerente.

La sottosegretaria [Matilde SIRACUSANO](#) chiarisce che con ogni probabilità nella riunione del Consiglio dei ministri che si terrà nella giornata di domani verrà affrontato anche il tema delle emergenze catastrofali attraverso la deliberazione di uno specifico provvedimento in materia.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Bonafè 16.14 e Giuliano 16.16.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, nel fare presente che si è concluso l'esame delle proposte emendative contenute nel fascicolo delle proposte da esaminare non accantonate, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 22.05.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 18 febbraio 2026

XIX LEGISLATURA BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI Commissioni Riunite (I e V) COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 febbraio 2026. – Presidenza del presidente della V Commissione, [Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#). – Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano, e la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 16.50.

DL 200/2025: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 2753 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 febbraio 2026.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), presidente, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Dà, quindi, conto delle sostituzioni.

Comunica che i deputati Bonetti e Richetti hanno sottoscritto l'emendamento Pella 13.33 e che il deputato Lai ha sottoscritto gli emendamenti De Maria 4.131, Roggiani 4.46 e 5.23 e Ghio 9.47.

Ricorda che nella seduta del 17 febbraio 2026 i relatori hanno presentato gli emendamenti 1.131, 1.132, 4.184, 4.185, 5.139, 5.140, 6.49, 6.50, 13.69, 14.149 e 14.150, e il termine per la presentazione di subemendamenti è scaduto alle 21.15 della medesima giornata. Comunica, altresì, che è stato presentato un subemendamento all'emendamento 1.132, uno all'emendamento 13.69 e uno all'emendamento 14.150 (*vedi allegato 1*).

A tale riguardo, avverte che le Presidenze ritengono irricevibile, in quanto privo del carattere accessorio dei subemendamenti – che possono proporre modifiche unicamente nell'ambito testuale dell'emendamento al quale si riferiscono o in un ambito strettamente connesso – il subemendamento 0.1.132.1 Alifano (*vedi allegato 1*) che, peraltro, riproduce sostanzialmente i contenuti dell'emendamento Alifano 4.5, già dichiarato inammissibile.

Ricorda che la precedente seduta si è conclusa con la votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 16.

Preso atto che i relatori intendono riprendere i lavori dall'esame delle proposte emendative a loro firma, invita i relatori e il Governo a esprimere i relativi pareri.

[Mauro D'ATTIS](#) (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, intervenendo anche a nome degli altri relatori, raccomanda l'approvazione delle proposte emendative 1.131 1.132, 4.184, 4.185, 5.139, 5.140, 6.49, 6.50 dei relatori.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, del subemendamento Zaratti 0.13.69.1.

Raccomanda l'approvazione delle proposte emendative 13.69 e 14.149 dei relatori. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, del subemendamento Auriemma 0.14.150.1.

Raccomanda, infine, l'approvazione dell'emendamento 14.150 dei relatori.

La sottosegretaria [Lucia ALBANO](#) esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.131, 1.132, 4.184, 4.185, 5.139, 5.140, 6.49, 6.50, 13.69, 14.149 e 14.150 dei relatori ed esprime parere contrario sui subemendamenti Zaratti 0.13.69.1 e Auriemma 0.14.150.1.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 1.131, 1.132 e 4.184 dei relatori (*vedi allegato 2*).

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) evidenzia che l'emendamento 4.185 dei relatori presenta contenuto sostanzialmente identico all'emendamento Simiani 4.70, non segnalato.

[Mauro D'ATTIS](#) (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, propone di accantonare l'emendamento 4.185 dei relatori al fine di verificare quanto segnalato dalla deputata Guerra.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, dispone dunque l'accantonamento dell'emendamento 4.185 dei relatori, sul quale conviene anche la rappresentante del Governo, in attesa dei necessari approfondimenti istruttori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 5.139 e 5.140 dei relatori (*vedi allegato 2*).

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 6.49 dei relatori, preannuncia che il suo gruppo intende presentare un ordine del giorno volto a sollecitare l'istituzione di un tavolo di confronto con gli enti locali sul tema affrontato dalla proposta emendativa in esame. Sottolinea, in particolare, la necessità di contemperare le esigenze di formazione di pedagogisti ed educatori con quelle dei comuni che si avvalgono di tali professionalità. Nel rammentare che la proposta di istituire un tavolo di confronto è stata in passato già avanzata dal gruppo del Partito Democratico, auspica che l'Esecutivo presti la dovuta attenzione a tale tema.

[Silvana Andreina COMAROLI](#) (LEGA), nel replicare alla collega Roggiani, sottolinea che il tema è all'attenzione dell'Esecutivo; rileva, inoltre, che è in fase di predisposizione un provvedimento con il quale il Governo intende risolvere in modo strutturale la questione, eliminando in tal modo la necessità di intervenire con proroghe annuali.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 6.49 e 6.50 dei relatori (*vedi allegato 2*), respingono il subemendamento Zaratti 0.13.69.1 e approvano gli emendamenti 13.69 e 14.149 dei relatori (*vedi allegato 2*).

[Gianmauro DELL'OLIO](#) (M5S), intervenendo sul subemendamento Auriemma 0.14.0150.1, di cui è cofirmatario, rileva che l'emendamento 14.150 dei relatori interviene su risorse finanziarie di pertinenza delle regioni, consentendone la gestione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e prevedendone una diversa destinazione. Con il subemendamento in esame si intende correggere tale aporia, riattribuendo alle Regioni la competenza sulla gestione delle richiamate risorse. Ove il subemendamento non venga accolto, auspica quantomeno l'istituzione di un tavolo di confronto tra gli enti territoriali e il Ministero del lavoro, rilevando peraltro che – nella sua formulazione – l'emendamento 14.150 dei relatori solleva, a suo parere, dubbi di costituzionalità.

Le Commissioni respingono il subemendamento Auriemma 0.14.0150.1.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) rammenta che l'emendamento 14.150 dei relatori finalizza alcune risorse, già stanziare dalla legge di bilancio per il 2026 per la prosecuzione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale dei lavoratori delle imprese operanti in aree di crisi industriale complessa, anche al trattamento di mobilità in deroga in favore dei medesimi lavoratori. Chiede quindi all'Esecutivo chiarimenti in ordine a tale nuova destinazione, esprimendo preoccupazione sull'effettiva capacità dello stanziamento di soddisfare entrambe le finalità, anche in considerazione del breve tempo trascorso dall'approvazione definitiva della legge di bilancio per il 2026.

La sottosegretaria [Lucia ALBANO](#) rileva che, come confermato dalle interlocuzioni con i competenti uffici, l'emendamento 14.150 dei relatori si limita a precisare la destinazione delle risorse stanziare dalla legge di bilancio per il 2026, la cui destinazione alla mobilità in deroga era stata già considerata in tale sede.

[Maria Cecilia GUERRA](#) (PD-IDP) ribadisce che non le appare chiara la motivazione dell'intervento.

[Carmela AURIEMMA](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 14.150 dei relatori, evidenzia che la proposta emendativa sembra rimediare a una imprecisione della richiamata legge di bilancio per il 2026. Rammenta che le aree di crisi industriale complessa presentano un tasso molto alto di disoccupazione, fenomeno che riguarda principalmente lavoratori in età avanzata e, dunque, non facilmente ricollocabili. Esprime apprezzamento per l'intento del Governo di rimediare alle imprecisioni della legge di bilancio per il 2026, ribadendo tuttavia la necessità di ripristinare – come sottolineato dal collega Dell'Olio – la competenza delle regioni in ordine alla gestione delle risorse.

Le Commissioni approvano l'emendamento 14.150 dei relatori (*vedi allegato 2*).

[Mauro D'ATTIS](#) (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, intervenendo anche a nome degli altri relatori, avverte che, a seguito dei necessari approfondimenti istruttori, l'emendamento 4.185 dei relatori, precedentemente accantonato, reca un contenuto sostanzialmente analogo a quello degli identici emendamenti Grimaldi 4.99, Pella 4.100, Ottaviani 4.101 e Simiani 4.70, non segnalati ai fini dell'esame.

In considerazione di tale circostanza, propone di esaminare le richiamate proposte emendative, non segnalate, esprimendo sulle stesse un parere favorevole, purché riformulate in termini identici all'emendamento 4.185 dei relatori.

La sottosegretaria [Lucia ALBANO](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, constata che i presentatori accolgono la proposta di riformulazione degli emendamenti Grimaldi 4.99, Pella 4.100, Ottaviani 4.101 e Simiani 4.70 in termini identici all'emendamento 4.185 dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento 4.185 dei relatori, nonché gli emendamenti Grimaldi 4.99, Pella 4.100, Ottaviani 4.101 e Simiani 4.70, come riformulati in termini identici all'emendamento 4.185 dei relatori (*vedi allegato 2*).

[Mauro D'ATTIS](#) (FI-PPE), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, dichiara di mantenere ferma la richiesta di accantonamento di tutte le proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 16, ad eccezione: dell'emendamento De Maria 4.131, sul quale esprime parere favorevole, purché riformulato nel medesimo testo degli identici emendamenti Pella 2.19, Roggiani 2.20, Alfonso Colucci 2.21, Ruffino 2.22 e Boschi 2.23, sui quali esprime parere favorevole (*vedi allegato 2*); degli identici emendamenti Comaroli 4.45 e Roggiani 4.46, sui quali esprime parere favorevole, purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*); degli identici emendamenti Mattia 4.65, Nevi 4.66, Raffa 4.67 e Gadda 4.68, sui quali esprime parere favorevole, purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*); dell'emendamento Tirelli 5.20, nonché degli identici emendamenti, Boschi 5.21, Cappellacci 5.22, Roggiani 5.23 e Cattoi 5.24, sui quali esprime parere favorevole, purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*); dell'emendamento Urzì 5.29, sul quale esprime parere favorevole, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*); dell'emendamento Congedo 6.6, sul quale esprime parere favorevole; dell'emendamento Urzì 9.68, sul quale esprime parere favorevole; degli emendamenti Bruzzone 9.71 e Ghio 9.47, sui quali esprime parere favorevole, purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*); dell'emendamento Rubano 16.24, sul quale esprime parere favorevole, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria [Lucia ALBANO](#) esprime parere conforme a quello dei relatori.

[Simona BONAFÈ](#) (PD-IDP), nell'accettare la riformulazione dell'emendamento De Maria 4.131, di cui è cofirmataria, esprime soddisfazione per la riformulazione proposta, che risulta migliorativa rispetto al testo originario della predetta proposta. Richiamando il confronto già svolto in una precedente seduta sul tema dei contributi per la fusione dei comuni, in particolare con il Presidente Pagano, sottolinea come l'emendamento De Maria 4.131 dimostri l'attenzione del Partito Democratico su tale questione.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Pella 2.19, Roggiani 2.20, Alfonso Colucci 2.21, Ruffino 2.22 e Boschi 2.23, nonché l'emendamento De Maria 4.131, riformulato nel medesimo testo dei predetti identici emendamenti (*vedi allegato 2*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Comaroli 4.45 hanno accettato la riformulazione proposta dai relatori.

[Silvia ROGGIANI](#) (PD-IDP), nell'accettare la riformulazione dell'emendamento 4.46 a sua prima firma, ne raccomanda l'approvazione al fine di riconoscere un segnale importante ai tanti atleti italiani che stanno conseguendo successi sportivi ai Giochi olimpici e paralimpici invernali «Milano-Cortina 2026».

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Comaroli 4.45 e Roggiani 4.46, come riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Mattia 4.65, Nevi 4.66, Raffa 4.67 e Gadda 4.68 hanno accettato la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Mattia 4.65, Nevi 4.66, Raffa 4.67 e Gadda 4.68, come riformulati nel testo riportato in allegato (*vedi allegato 2*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Tirelli 5.20, nonché degli identici emendamenti, Boschi 5.21, Cappellacci 5.22, Roggiani 5.23 e Cattoi 5.24, hanno accettato la riformulazione in identico testo proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Tirelli 5.20, nonché gli identici emendamenti, Boschi 5.21, Cappellacci 5.22, Roggiani 5.23 e Cattoi 5.24, come riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che il presentatore dell'emendamento Urzì 5.29 ha accettato la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Urzì 5.29, come riformulato (*vedi allegato 2*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Bruzzone 9.71 e Ghio 9.47 hanno accettato la riformulazione in identico testo proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Bruzzone 9.71 e Ghio 9.47, come riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, prende atto che il presentatore dell'emendamento Rubano 16.24 ha accettato la riformulazione proposta dai relatori.

[Daniela TORTO](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento Rubano 16.24, esprime profondo imbarazzo per l'espressione di un parere favorevole da parte dei relatori e della rappresentante del Governo sulla proposta di riformulazione di una proposta emendativa che autorizza la spesa di 130.000 euro per il comune di Pietrelcina, nell'ambito di un provvedimento recante la proroga di termini normativi. Ritene, in proposito, che la proposta emendativa abbia un carattere localistico e microsettoriale e non attenga alla materia oggetto del provvedimento in esame.

Ritene, altresì, non condivisibile la scelta di provvedere alla copertura finanziaria

degli oneri derivanti dall'attuazione della proposta emendativa utilizzando le risorse di cui all'articolo 1, comma 498, ultimo periodo, della legge n. 199 del 2025 destinate al comune di Napoli.

Chiede, quindi, alle presidenze delle Commissioni un chiarimento in merito ai criteri con i quali è stata valutata l'ammissibilità della proposta emendativa.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, chiarisce alla deputata Torto che sono state considerate ammissibili tutte le proposte emendative volte a prevedere proroghe di finanziamenti, ivi compreso l'emendamento Rubano 16.24, che prevede la proroga, per l'anno 2026, dell'autorizzazione di spesa in favore del Comune di Pietrelcina.

[Carmela AURIEMMA](#) (M5S) stigmatizza la scelta dell'Esecutivo di utilizzare, a copertura degli oneri recati dall'emendamento Rubano 16.24, risorse destinate ad una finalità ben precisa quale quella della valorizzazione dei profili internazionali della celebrazione dei 2.500 anni della città di Napoli. Ritiene in proposito tale comportamento fortemente scorretto dal momento che il comune di Napoli potrebbe già aver impegnato le predette risorse o comunque effettuato una programmazione delle stesse.

[Gianmauro DELL'OLIO](#) (M5S) contesta quanto sostenuto dal presidente Mangialavori, ritenendo che il finanziamento disposto dall'emendamento Rubano 16.24 non possa ritenersi una proroga, dal momento che la legge n. 80 del 2001, richiamata dalla proposta emendativa, riconosceva un contributo al comune di Pietrelcina solo fino all'anno 2006.

Contesta, inoltre, che, a fronte di un'autorizzazione di spesa destinata all'accoglienza dei pellegrini, vengano utilizzate risorse destinate a tutt'altra finalità quale, in particolare, la valorizzazione dei profili internazionali della città di Napoli.

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, fa presente al deputato Dell'Olio che il contributo al comune di Pietrelcina per l'accoglienza dei pellegrini è stato prorogato, per l'anno 2025, dal comma 3-bis dell'articolo 14 del decreto-legge n. 202 del 2024.

Ribadisce, quindi, che l'emendamento Rubano 16.24 è stato considerato ammissibile in quanto proroga di un finanziamento per l'esercizio appena concluso.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Rubano 16.24, come riformulato, Congedo 6.6 e Urzi 9.68 (*vedi allegato 2*).

[Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI](#), *presidente*, fa presente che si è concluso l'esame delle proposte emendative sulle quali i relatori e il Governo hanno espresso i rispettivi pareri nella seduta odierna. Nel preannunciare l'immediata convocazione di una riunione degli Uffici di presidenza, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.35.